QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
4 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 30
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-630, 53-290, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un piccolo passo verso l'unità socialista

Milano, 3 febbraio.

I diversi punti di vista emersi nel corso del dibattito si sono alla fine raggruppati attorno a quattro mozioni firmate rispettivamente dagli esponenti della destra, del centro, della sinistra e dei sindacalisti di « forze operaie ». Guardando alla sostanza e trascurando le sfumature — che hanno, beninteso, un'importanza fondamentale perchè la politica è un'arte che non sopporta le eccessive semplificazioni — diremmo che queste quattro mozioni potrebbero ridursi ulteriormente a due.

I sindacalisti che non vogliono abbandonare la C.I.S.L., a direzione cattolica, per entrare nella laica U.I.L., dove è già la grande maggioranza dei lavoratori socialdemocratici, sono sulle stesse posizioni della destra, che rimpiange gli apparentamenti, difesa dall'attuale Governo ed esige una rigorosa chiusura a sinistra. Il centro, di contro, si è spostato a sinistra e questa, bene o male, è stata costretta ad ammettere che sta svolgendo la politica che essa farebbe al suo posto.

Il fatto nuovo e più rilevante del Congresso è proprio qui. La destra, che negli ultimi anni aveva finito per confondersi con il gruppo dirigente del partito, giudicandolo adatto a rappresentarne le esigenze, ha cercato di distinguersene per rialaborare una nuova posizione autonoma. Il tradizionale antagonismo tra la maggioranza direzionale ed i suoi oppositori si è, invece, notevolmente attenuato, se non sul piano delle persone, su quello delle posizioni politiche.

Il miracolo — poichè quasi di un miracolo si tratta — è stato consentito dal governo Segni, dalle sue realizzazioni e dalla particolarissima formula su cui si regge. Farnelli, Bonfantini, Zagari non hanno avuto difficoltà a riconoscere che esso è il migliore governo al quale i socialdemocratici abbiano mai partecipato, il primo che ha consentito alle forze democratiche un gioco più vasto, uscendo dall'immobilismo che rimproveravano alle precedenti formazioni ministeriali.

Saragat, Matteotti, Romita hanno di buon grado riconosciuto, da parte loro, i limiti e gli errori del governo Scelba. Hanno fatto capire, con le caute richieste dalla situazione, che non si irrigidiranno se i socialisti del P.S.I. « surrogheranno » coi loro voti le impennate della maggioranza su questo o quel punto del programma governativo. Hanno, infine, sottolineato chiaramente che non hanno alcuna intenzione di prestare orecchio alla « nostalgia » della destra del partito.

Non ve n'era bisogno, ma Matteotti nella sua replica conclusiva ha tenuto a ribadire bene questi punti. « Aderiamo all'attuale governo senza guardare indietro, senza nostalgia di alcun genere, e, se mai, chiediamo a chiederemo qualche cosa di più di quello che ha già fatto e sta facendo. Aggiungiamo che in questo presidente troviamo rispondenza, affiato umano, comprensione per le esigenze delle masse operaie, e quindi per le esigenze del nostro partito, molto maggiori di quelle del suo predecessore... ».

In che cosa dunque — sempre guardando alla sostanza e trascurando le sfumature — si differenziano le posizioni del centro da quelle della sinistra? Per il primo la « formula Segni » è l'ultima carta che il quadripartito ha da giocare; bruciata questa carta, non rimarrà che la strada del monocolore, anticamera alle elezioni politiche anticipate. La sinistra vede, invece, l'attuale governo come la premessa di un tripartito senza i liberali, che si rivolga ufficialmente all'appoggio del P.S.I. Non è differenza di poco conto, e giustifica ampiamente l'inconciliabilità delle due mozioni. Spingendo nella direzione suggerita dalla sinistra, si arriva alla crisi e, se questa non si risolvesse poi nel senso desiderato, non vi sarebbe certo la possibilità di ritornare indietro.

« Come si fa a parlare seriamente della possibilità di un governo a tre — ha fatto notare ancora oggi il segretario del partito — quando quasi tutte le sere una settantina di parlamentari democristiani si riunisce per decidere se è venuto il momento di buttare giù questo governo, perchè gli sembra già troppo a sinistra? ».

Basta tener presente la situazione generale del Paese per convenire che sono considerazioni tutt'altro che astratte. Ma è significativo che il contrasto si sia ridotto ad un giudizio di opportunità e possibilità politiche, di tattica più che di strategia. In questi giorni abbiamo pensato spesso al Congresso che tenne un anno fa il P.S.I. a Torino. Anche qui come allora si è avuta l'impressione che tra molte resistenze e contraddizioni si andasse elaborando qualche cosa di nuovo. Forse qualcosa che fa fare un altro piccolo passo verso l'unità socialista.

Enzo Forcella

La legge elettorale politica

Reazioni di Malagodi e proposte d'emendamenti

Roma, 3 febbraio.

Alcuni deputati del partito di maggioranza di varie tendenze (De Martino, Caronia, Carcaterra, Concetti, Mostini, Lombardi R., ecc.), hanno annunciato di voler presentare alcuni emendamenti agli articoli della legge elettorale politica, tra cui quello inteso ad eliminare il « voto di preferenza ». Il segretario liberale, on. Malagodi, ha vivacemente reagito e in una dichiarazione rilasciata stasera ha detto testualmente:

« L'iniziativa attribuita ad alcuni deputati d.c. intesa a sopprimere le preferenze nelle elezioni politiche rappresenta un'espressione estrema di partitocrazia e di volontà di spingere al massimo la sperequazione legislativa a danno dei partiti meno numerosi, che la legge in discussione dovrebbe invece, attenuare. Sarebbe nettamente antidemocratico rimettere di fatto agli apparati di partito la scelta dei collegi da offrire ai candidati che "debbono riuscire" cristallizzando così la classe politica e privando l'elettore, ed in specie l'elettore qualificato, del diritto di scegliere il candidato che preferisce ».

Votazioni in corso al congresso socialdemocratico

Si preannuncia la vittoria della corrente di centro

Vigorelli annuncia nuovi provvedimenti sociali e Tremelloni invita ad attuare subito il piano Vanoni - Il segretario del partito, Matteotti, nella replica conclusiva dichiara: "Nell'attuale Presidente del Consiglio troviamo rispondenza e comprensione per le esigenze delle masse operaie„ - Gli esponenti sindacali invitati ad aderire all'UIL

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 3 febbraio.

L'applauso più caldo e più vivo delle quattro giornate di questo X Congresso del P.S.D.I. si è avuto stamane quando sul palco della presidenza si sono incontrati il ministro Vigorelli, che aveva appena finito il suo discorso, e l'on. Tremelloni, che si avviava a parlare: un fatto che ci sembra giusto rilevare come un indice dell'insolita serietà di un'assemblea che ha mostrato di non gradire i voli pindarici di demagogica oratoria e di appassionare invece soprattutto l'esposizione sobria di quanto è concreto è stato fatto, di quanto ci si propone di fare.

In quest'ordine di idee, i discorsi degli onorevoli Vigorelli e Tremelloni hanno naturalmente incontrato l'unanime approvazione dei delegati. Il bilancio che il Ministro del Lavoro ha tracciato dalle realizzazioni del governo Segni-Saragat. (« E' ingiusto, egli ha detto, chiamarlo semplicemente governo Segni ») è apparso estremamente efficace nella sua arida eloquenza: dalla legge per l'assistenza sanitaria a 4 milioni e 800 mila lavoratori assenti, alle norme contro gli infortuni, alla prohibizione delle ore straordinarie nelle fabbriche, all'assistenza malattie ai coltivatori diretti. Un'elencazione che potrebbe continuare; pensiamo, invece, al programma futuro.

« Ho il piacere di annunciare — ha detto l'on. Vigorelli — la prossima istituzione d'una commissione ministeriale della quale saranno chiamati a fare parte anche i sindacalisti, per lo studio di tutti i problemi posti dall'introduzione sempre più estesa di sempre nuove macchine automatiche nelle industrie. Essa dovrà esaminare anche la possibilità di adottare nel nostro sistema produttivo la settimana di quaranta ore ».

Il Parlamento, ha annunciato inoltre l'oratore, sarà quanto prima chiamato a sancire la validità, erga omnes, dei contratti di lavoro. E, infine, entro qualche mese il Ministro conta di poter dare un suo decisivo contributo ad uno dei massimi problemi sociali del nostro Paese, presentando un progetto per la completa riforma del sistema previdenziale italiano.

« Questi sono fatti concreti. Un solo disoccupato sottratto alla fame, un bimbo salvato dall'rachitismo, una sola famiglia tolta da un tugurio, valgono ben più di tutti i discorsi avventurieri e massimalisti. Il socialismo — ha concluso Vigorelli — è cosa estremamente seria e deve essere pertanto rappresentato in Italia da un partito serio come ha da essere il nostro ».

Sullo stesso tono, il discorso dell'on. Tremelloni, il quale è apparso per la prima volta dopo molto tempo davanti a una grande assemblea socialista, e ne ha riscosso ripetutamente, più che l'applauso, l'ovazione. Dopo avere accordato con una nota ottimistica (« L'Italia sta attraversando la fase economica più felice dal 1860 in poi »), egli ha sostenuto che, nonostante una civile ripresa, siamo ancora indietro nei confronti di altri Paesi: la produzione pro capite è metà di quella francese; le forze di lavoro occupate raggiungono appena il 37 per cento della popolazione; gli investimenti rappresentano soltanto la metà di quelli tedeschi; la disoccupazione di fondo è stata appena scalfita; l'assetto del Paese è fragile; l'amministrazione della cosa pubblica lenta e disordinata. Il Piano Vanoni, definito in modo organico con precisi obiettivi interessanti tutta la collettività, può essere strumento valido per l'ulteriore ripresa, « ma occorre prendere subito una decisione, e di questa decisione accettare i vantaggi e subire i sacrifici, perchè il popolo italiano deve finalmente abituarsi a pagare quel che vuole... Un programma a lunga scadenza significa modificare il rapporto fra le spese per gli investimenti e quelle per i consumi, aumentando le prime e restringendo i consumi secondari ».

Certo non sarà compito facile soprattutto perchè — conclude l'oratore — « fra tutte le riforme la più democratica e la più socialista è quella del carattere degli italiani, premessa necessaria alla creazione di una società alla quale nessuno possa rimproverare che le spergere dei rischi abbia distrutto le possibilità di lavoro e di vita anche di un solo povero ».

Dobbiamo limitarci a questi pochi cenni sul discorso dell'on. Tremelloni, perchè la giornata è stata densa di discorsi e tutti di un certo rilievo. Veniamo alla questione sindacale, una delle pochissime che in questi giorni hanno vista divisa l'assemblea: Della Chiesa con un ordine del giorno e il sen. Carmagnola con un pacato, ma efficace intervento hanno chiesto al congresso di stabilire che un iscritto al P.S.D.I. non può militare che nella U.I.L. (con le conseguenze, quindi, di far uscire dalla C.I.S.L., sia pure con le opportune forme, attenzioni e distinzioni momentanee, coloro che ancora vi sono rimasti). Il Zoto che centro e sinistra hanno perfettamente d'accordo e favorevoli, la decisione in tal senso del congresso è apparsa subito pacifica.

Siamo alle ultime battute. Citiamo ancora l'on. Segari, il quale spezza una lancia per la sinistra: « Va bene — egli dice — la collaborazione con le forze della sinistra d. c. (stiamo attenti, anzi, che l'ala marciante di Segni non ci sopravanzi) anche perchè costringe Nenni, ben gré mal gré, a venirci dietro; ma noi dobbiamo, al tempo stesso, cercare il colloquio non solo con la base, ma anche con il vertice del P.S.I. ». E' la tesi di una minoranza, battuta in partenza, ma Zagari la espone con tanto calore che l'assemblea — un'assemblea sempre tollerante, di una educazione democratica degna di essere sottolineata — tributa anche a lui un applauso cordiale.

Ed ecco finalmente al microfono l'ultimo oratore, Matteo Matteotti, per la replica del segretario uscente del partito. Non riassumeremo le serie delle sue analitiche dettagliate risposte alle osservazioni della destra e soprattutto della sinistra: ci limiteremo a sottolineare il tono della sua esposizione, sempre cordiale, anche per i critici più aspri. Non poteva concludere meglio, in un'atmosfera più amichevole (e insolita) questo X Congresso del P.S.D.I.

Quattro sono le mozioni e le liste che 4 delegati hanno combinato a votare in serata poichè, accanto a quella più pronunciata del centro, della sinistra e di « forze operaie », anche gli on.li Simonini e Ivan Matteo Lombardo ne hanno presentata una per la destra. I risultati difficilmente potranno essere conosciuti prima di domani, ma, salvo sorprese assolutamente improbabili, i quattordici seggi di maggioranza nella direzione andranno al centro, mentre i sette di minoranza saranno divisi fra le altre correnti.

Nella settimana prossima la nuova direzione si riunirà per eleggere a una volta l'esecutivo: appare pacifica la riconferma dell'on. Matteo Matteotti alla segreteria del partito.

Giovanni Giovannini

Piccioni presidente dei deputati d.c.

L'on. Attilio Piccioni è stato eletto presidente del gruppo dei deputati della d.c. Su 232 votanti, l'on. Piccioni ha riportato 225 voti. Le schede bianche sono state 5; i voti dispersi 2. Ecco l'on. Fanfani mentre sta depositando la sua scheda nell'urna (Telefoto)

Mentre si prepara il viaggio negli S.U.

Smentita un'intervista di Gronchi pubblicata da un giornale americano

La visita del corrispondente romano del "Christian Science Monitor„ al Quirinale e le dichiarazioni politiche attribuite al Capo dello Stato - Oggi giunge a Roma l'ambasciatrice Clara Luce - Gli italiani d'America organizzano grandi accoglienze al Presidente

Roma, 3 febbraio.

Venuto ormai a maturazione il viaggio di Segni e di Martino nella Germania occidentale (Gronchi li ha oggi ricevuti, ed in mattinata Segni ha ricevuto al Viminale l'ambasciatore Von Brentano) si è passati a parlare della preparazione dell'altro, e maggior viaggio: quello di Gronchi negli Stati Uniti. Per domani è attesa a Roma di ritorno la signora Luce, che a Washington si è particolarmente dedicata al perfezionamento del programma e che sarebbe latrice della precisa agenda delle conversazioni che avranno luogo alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. Gronchi partirà, com'è noto, il 26 febbraio, si tratterrà tre giorni a Washington in visita ufficiale, e quindi si recherà a Ottawa, ospite del governo canadese.

Dal Canada farà ritorno negli Stati Uniti, dove intende visitare altre città in forma non ufficiale: Detroit, Denver, San Francisco e New York, dove lo attendono i nostri connazionali emigrati per manifestazioni che si annunciano di una grandiosità senza precedenti.

Per la durata del suo soggiorno ufficiale il Presidente Gronchi sarà ospite della Blair House assieme al ministro Martino. L'uno e l'altro saranno accompagnati dalle rispettive consorti ed è allo studio il progetto che anche il vice presidente on. Saragat faccia parte della missione. Questa ne acquisterebbe risalto ancora maggiore, sottolineandosi così ulteriormente l'interesse che l'Italia annette a sempre migliori rapporti con gli Stati Uniti.

A testimoniare della cordialità delle relazioni fra i due Paesi si sa, del resto, che il Presidente Gronchi intende offrire al Presidente Eisenhower una pregevole riproduzione del Discobolo di Mirone, che sarà montato su una antica autentica colonna romana. La scultura troverà posto nella Casa Bianca a memoria della prima visita compiuta nella storia da un Capo dello Stato italiano nell'America del nord. Come dono personale il ministro Martino porterà al suo collega Foster Dulles, titolare del Dipartimento di Stato, una statua di bronzo opera dello scultore Di Colbertaldo, ben noto anche negli Stati Uniti. Essa rappresenta una vittoria, figura di motivo alato, che reca in una mano l'olivo della pace e con l'altra brandisce una spada fiammeggiante. In certo modo intende quindi glorificare la alleanza atlantica, che offre ai popoli la pace, ma che impugna le armi per difenderla.

Nel corso di questa fervida preparazione (anche degli Stati Uniti l'ambasciatore Brosio manda notizie di una viva attesa) si è stasera inserito spiacevolmente un episodio giornalistico nei confronti del quale il Segretariato della Presidenza della Repubblica ha prontamente reagito. Giorni addietro il corrispondente del *Christian Science Monitor* di Boston, signor Edmund Stevens, si era recato in visita di congedo dal Presidente Gronchi, essendo di partenza per Mosca, dove assumerà l'ufficio di corrispondenza del suo giornale. Avendo così avuto una conversazione affatto privata con il Presidente, il signor Stevens ne avrebbe tratto occasione per una intervista il cui fondamento viene nettamente smentito dagli uffici del Quirinale.

Secondo le asserzioni del giornalista americano, che ne ha apperse oggi sul quotidiano di Boston, Gronchi gli avrebbe dichiarato che egli intendeva annunciare dal Eisenhower « parlandogli da presidente a presidente », nel corso della sua prossima visita, che l'Italia si propone di riconoscere il governo cinese e che avrebbe esortato gli Stati Uniti a recedere dalla loro opposizione contro l'ammissione della Cina nell'ONU. Gronchi avrebbe detto, di fronte al problema tedesco, che è necessario che l'Occidente muti la sua politica nei confronti della riunificazione della Germania, anche nello stesso interesse del cancelliere Adenauer, che oggi si troverebbe in condizioni di grave imbarazzo e col rischio di perdere buona parte della sua popolarità.

Inutile osservare quanto poco sia credibile un'affermazione di questo genere, che per di più sarebbe stata resa proprio alla vigilia del viaggio di Segni a Bonn, deve indubbiamente sarà attestato il grande interesse che l'Italia attribuisce alla riunificazione della Germania: in ogni modo, sempre seguendo le poco controllate affermazioni del quotidiano di Boston, il presidente Gronchi avrebbe ancora manifestato l'opinione che il Patto Atlantico è da considerare come uno strumento di natura prettamente militare e difensiva: in nome dell'alleanza atlantica non dovrebbero perciò venire prese posizioni politiche in reazione ad iniziative politiche che possono venire, come in questi giorni vengono, da parte dell'Unione Sovietica.

Nella pretesa intervista si legge ancora che Gronchi avrebbe lamentato un'eccessiva rigidità della politica americana in ogni campo, esprimendo l'augurio che il governo di Washington voglia, d'ora in avanti, tenere un atteggiamento ispirato a maggiore considerazione per gli alleati europei. A questo riguardo, secondo Stevens, Gronchi avrebbe ricordato il precedente pacificatore di una riunione della NATO tenutasi a Parigi alla vigilia della conferenza di Ginevra: il convegno era stato frettolosamente preparato e, quel che è più, nel corso di esso il segretario di Stato, Foster Dulles, non avrebbe consentito alle Potenze minori di esprimere compiutamente il loro punto di vista.

Le immaginarie dichiarazioni di Gronchi si arrestano conclusa una qualche accenno alle questioni di politica interna italiana. Egli avrebbe rivendicato a proprio merito l'iniziativa per un'apertura a sinistra, affermando che il partito liberale può essere considerato in un certo senso come il partito limite: si di là di esso, procedendo verso destra, non si trovano altre forze democratiche. Avrebbe, invece, detto che non vi sono valide ragioni per diffidare di Nenni poichè « i socialisti sono cavalli di colore diverso dai comunisti ».

Già abbiamo detto che la reazione del Quirinale è stata prontissima. Non appena conosciuto il testo dell'articolo apparso sul *Christian Science* veniva infatti diramato il seguente comunicato: « *Sebbene la presunta intervista pubblicata sul giornale* Christian Science Monitor *si palesi da sè per il suo contenuto che il primo di ogni fondamento e della più elementare serietà, il Segretariato della Presidenza della Repubblica desidera smentire nel modo più formale che mai stata mai concessa un'intervista al signor Stevens. Egli fu ricevuto dal Capo dello Stato soltanto in una visita di commiato all'atto della sua partenza dall'Italia. Quindi le impressioni e valutazioni dallo stesso signor Stevens riferite sono da considerarsi assolutamente arbitrarie* ».

v. g.

I primi commenti apparsi a Washington

Washington, 3 febbraio.

(g. t.) L'intervista concessa da Gronchi a Edmund Stevens del *Christian Science Monitor*, è stata letta con enorme interesse dagli ambienti dirigenti americani. « Le vedute ed i ponderati giudizi espressi dal Presidente italiano debbono essere letti come un contributo necessario e in tempo alla valutazione dei grandi problemi, che l'Occidente deve affrontare nei prossimi difficili anni: così dirà domani in un articolo di commento il *Washington Post*.

Il fatto che Gronchi abbia passato in rassegna nell'intervista i principali problemi del momento ed esprima le vedute italiane su di essi, lascia presumere che i suoi colloqui con il presidente Eisenhower assumeranno una importanza ben superiore a quella che solitamente viene attribuita a visite protocollari e di buona amicizia fra due capi di Stato.

Alcune delle sue vedute, come quella sull'inevitabilità del riconoscimento del governo cino-comunista, potranno essere ricevute dall'opinione pubblica americana con sentimenti diversi, si fa osservare, ma esse devranno essere accolte come un contributo alla franchezza, che deve esistere fra governi alleati in regime di democrazia.

Il fatto che il *Christian Science Monitor*, che viene pubblicato il pomeriggio a Boston, non sia stato ancora distribuito a Washington, non ha permesso alcuna reazione ufficiale, poichè le autorità hanno i loro primi giudizi sui brevi riassunti trasmessi dalle agenzie. Ma ciononostante, la reazione degli ambienti giornalistici è assai notevole.

La necessità di una nuova politica tedesca, sostenuta con forza dal presidente Gronchi, viene interpretata come la conferma della impostazione europeistica della politica estera italiana. E nello stesso senso viene giudicata la dichiarazione del Presidente sullo sviluppo dell'alleanza atlantica come uno strumento non soltanto difensivo, ma come un organo indispensabile per lo sviluppo dei legami economici e morali fra le nazioni libere dell'Occidente.

I commenti americani che verranno pubblicati domani, insistono a questo proposito sulla forza e determinazione dei concetti espressi da Gronchi, e che egli si ripromette di sviluppare nei suoi colloqui di Washington. Il Dipartimento di Stato, non avendo ancora avuto modo di esaminare l'intero testo dell'intervista, si è astenuto da ogni commento sulle dichiarazioni di Gronchi.

Oggi l'ambasciatore Brosio è stato per un'ora a colloquio con il sottosegretario di Stato Merchant: il diplomatico americano ha ragguagliato il visitatore sui risultati dei colloqui tra Eisenhower e Eden.

Passo diplomatico di Vienna per i colori di una finestra

Vienna, 3 febbraio.

Il ministro degli Esteri austriaco dott. Leopold Figl ha ricevuto oggi l'incaricato d'affari italiano a Vienna conte Borromeo e (a quanto si riferisce ufficiosamente) gli ha manifestato il disappunto austriaco per una sentenza dell'autorità giudiziaria italiana di Bressanone.

Si tratta della stessa sentenza che aveva provocato stamane la protesta del quotidiano governativo viennese *Neues Oesterreich*. La sentenza ha condannato due donne, che avevano dipinto le persiane delle proprie finestre con i colori nazionali austriaci.

Nessuna ingerenza statale nell'ordinamento dello sport

Dichiarazioni alla Camera del Sottosegretario on. Russo - "L'autonomia sarà garantita e tutelata„ - "Vigileremo perchè torni il sereno nell'ambiente calcistico„ - Il "caso Giallombardo„

Roma, 3 febbraio.

Il caso del magistrato Salvatore Giallombardo ed i recenti scandali calcistici sono stati oggetto di interrogazioni al Senato ed alla Camera.

Delle clamorose vicende sportive si era preoccupato il deputato missino Calabrò, il quale aveva prospettato al governo la necessità di una moralizzazione di talune branche dello sport e di un radicale rinnovamento degli organi direttivi della Federazione Italiana Gioco Calcio. Ha risposto il sottosegretario alla Presidenza, on. Russo, ricordando che i presidenti delle Federazioni sportive sono eletti, per legge, dalle associazioni sportive. Il governo non intende modificare tale sistema. Una ingerenza statale sarebbe pericolosa: snaturerebbe totalmente lo sport, lo appesantirebbe burocraticamente, ne toglierebbe ogni significato e finirebbe non lo scontentare gli stessi sportivi. La autonomia dello sport, come è stato ribadito nella recente riunione del CONI, dev'essere garantita e tutelata nel modo più pieno. Per questo il governo non ha creduto di dover sciogliere gli organi direttivi della Federazione del Calcio e di procedere alla nomina di un Commissario Unico.

D'altra parte — ha soggiunto l'on. Russo — non dimentichiamo che l'estate scorsa la Federazione adottò gravissimi provvedimenti in seguito ai noti deplorevoli episodi di corruzione. Lo scioglimento degli organi direttivi della Federazione dopo quelle decisioni avrebbe potuto avere un significato opposto a quello desiderato da coloro che hanno interrogato il governo.

L'on. Russo ha poi dichiarato che la Federazione calcistica ha allo studio una radicale riforma che tocca tutti i suoi settori tecnici ed organizzativi: ripristino del dilettantismo, regolamentazione del professionismo, preparazione dei tecnici federali. Insomma, l'intera attuale struttura sarà modificata. Il governo vigilerà perchè ritorni la serenità nell'ambiente calcistico, perchè gli interessi della società e dei giocatori siano tutelati in maniera da rispondere alle aspettative degli appassionati dello sport, i quali giustamente chiedono di non essere le vittime incolpevoli di atti che contrastano con le leggi di lealtà e di onore che debbono ispirare le attività sportive.

Secondo il deputato Calabrò non l'intervento dello Stato sarebbe tutore lo sport, ma le ingerenze affaristiche. Ben venga la riforma, che innanzitutto stabilisca i limiti del professionismo. Non è concepibile che miliardi di lire dello Stato siano amministrati da società private al di fuori di ogni controllo e che si tollerino sane e proprie frodi sportive ai danni del pubblico pagante, mediante patenti falsificazioni dei risultati delle partite.

L'altra interrogazione riguardante il magistrato Giallombardo si è svolta a Palazzo Madama e se ne è reso promotore il senatore liberale Zanotti Bianco. Ricorderemo che fra Natale e Capodanno si fece gran scalpore sulla stampa circa un trasferimento del magistrato a Ravenna, mentre stava completando l'istruttoria relativa alle malversazioni dei dirigenti del Poligrafico dello Stato. La stampa, ed in primo luogo quella di estrema sinistra, mise in relazione il trasferimento con la delicata missione attribuita al dott. Giallombardo. Il sottosegretario alla Giustizia, on. Scalfaro, nelle sue dichiarazioni si è attenuto oggi a quante ebbe a comunicare a suo tempo il ministro on. Moro, e cioè che il magistrato aveva visto un concorso e doveva essere trasferito a Venezia con un grado superiore, ma per due volte, a partire dal 24 gennaio 1955 la trasferta fu rinviata perchè il dottor Giallombardo era Pubblico Ministero nel famoso processo per le frodi valutarie. Successivamente il trasferimento avvenne ma non già per Venezia, sibbene per Ravenna, sede più gradita all'interessato. Ormai si era giunti al 23 settembre 1955.

Il sen. Zanotti Bianco, in tono piuttosto asciutto, ha ricordato che il rinvio dei trasferimenti del magistrato si ebbe soltanto in seguito alle pressioni della stampa. Giallombardo era Pubblico Ministero al processo per le frodi valutarie, ma si occupava anche dello scandalo del Poligrafico. Zanotti Bianco ha concluso che questa vicenda dimostra una volta di più la necessità di creare senz'altro indugio il Consiglio Superiore della Magistratura, in modo da assicurare le più ampie garanzie di autonomia al potere giudiziario.

Tanto la Camera che il Senato (quest'ultimo ha portato innanzi oggi la discussione sul nuovo Ministero della Sanità Pubblica) torneranno a riunirsi martedì 10 gennaio. Saranno certo sedute più vive, per l'importanza degli argomenti, di quelle che abbiamo seguito in queste settimane.

d. m.

Distribuzione di latte agli scolari elementari

Roma, 3 febbraio.

Il Ministero dell'Agricoltura ha concordato con l'amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (A.A.I.) il programma per una distribuzione, nell'anno scolastico 1955-56, di una razione di latte pastorizzato o sterilizzato, di produzione nazionale, in favore di 85.000 bambini delle scuole materne ed elementari, per una durata media di 100 giorni.

In particolare: sulle 20 provincie che quest'anno saranno interessate all'iniziativa (Torino, Pavia, Piacenza, Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Firenze, Roma, Foggia, Bari, Caserta, Benevento, Napoli (Isola d'Ischia), Avellino, Salerno, Potenza, Matera, Messina, Catania) beneficieranno per la prima volta della razione di latte (pastorizzato) le scolaresche delle città di Pavia, Foggia, Benevento, Avellino e Catania, e di latte sterilizzato (anzichè pastorizzato e ricavato da latte in polvere) quasi tutti i Comuni delle provincie di Matera e Potenza e alcuni Comuni della provincia di Reggio Emilia.

La razione giornaliera somministrata sarà costituita da 200 grammi di latte miscelato a cacao e zucchero o a solo zucchero per gli alunni delle scuole elementari e di 150 grammi di latte zuccherato per i bambini delle scuole materne.

Fredde accoglienze a Washington al secondo messaggio di Bulganin

E' giudicato una manovra propagandistica e non costruttiva - Eisenhower prepara la risposta consultandosi con Dulles - Per Eden è inutile la conclusione di nuovi patti con Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 febbraio.

Fredde accoglienze è stata fatta al secondo messaggio ad Eisenhower, nel quale Bulganin ripropone con insistenza che gli Stati Uniti prendano in considerazione un patto di amicizia ventennale con la Russia, e nel quale raddoppia l'offerta proponendo di concludere patti eguali anche con la Francia e la Gran Bretagna.

Eisenhower lo ha esaminato a lungo a Gettysburg, ove si è ritirato per un paio di giorni di riposo, e ne ha discusso telefonicamente con Dulles. In sua assenza, e mentre viene elaborata la risposta le autorità americane si astengono da qualsiasi commento ufficiale. Ma, in privato, esse non celtano a dichiarare che « la lettera è così sconfortante, da far precipitare le relazioni russo-americane al più basso livello raggiunto dopo il convegno dei Quattro Grandi a Ginevra ».

La interpretazione data da Bulganin all'esortazione, con cui Eisenhower chiudeva la sua risposta al primo messaggio (« stiamo in attesa di fatti e non più di parole ») e la dichiarazione con cui interpreta la proposta di ispezione aerea del Presidente, fanno ritenere che la risposta americana sarà precisa e tagliente, anche se redatta nello stesso tono cortese usato dal maresciallo sovietico.

I diplomatici di Washington si risentono soprattutto della accusa sovietica di interferenza americana negli affari interni di altri paesi e di aver contribuito ad inasprire la tensione internazionale. Ormai è evidente, secondo questi osservatori, che la Russia ha iniziato una campagna propagandistica per via diplomatica, che differisce dalle precedenti solo in questo: mentre nella distensione dei fatti rimane sostanzialmente eguale, è molto più insinuante e pericolosa, perchè viene condotta con le forme richieste da uno scambio di opinioni fra persone ragionevoli.

Lo scopo sovietico (si nota qui) è ormai evidente: avendo constatato che le « spirito di Ginevra » ha disorientato molte opinioni pubbliche occidentali ed ha incrinato l'unità di intenti delle nazioni alleate, i sovietici cercano ora di demoralizzare ancor di più l'Occidente offrendo patti di amicizia e di alleanza, ma rifiutandosi in sostanza di trattare e persino di prendere in considerazione il punto di vista degli Occidentali. Per resistere a questo nuove tipo di offensiva, ci vorranno in tutte le capitali dell'alleanza nervi solidi, e bisognerà che si accetti senza esitazione il fatto che ogni trattativa con i sovietici può essere condotta solo partendo da una posizione di poca difesa della forza.

Un indiretto invito ad assumere un atteggiamento più ferme nei confronti della campagna sovietica ed una prima risposta al nuovo messaggio di Bulganin, sono stati dati, frattanto, da Eden in una lunga conferenza-stampa accordata stamane poco prima della sua partenza per Ottawa.

Eden ha evitato di esprimere un giudizio diretto sulla nota, in primo luogo perchè essa è diretta agli Stati Uniti, e poi perchè non ha potuto ancora studiarla a fondo. Ma poichè Bulganin insiste nell'offerta, estendendola anche alla Francia ed alla Gran Bretagna, il primo ministro ha avuto occasione di far notare con pungente ironia:

« Certo, la proposta è interessante, tenendo presente che un patto di amicizia anglo-russo esisteva già. L'ha firmato lo stesso non Molotov, ma ora egli vuol ricordarsene. Era un patto per la durata di venti anni ed io ed il signor Eden proponemmo persino che venisse esteso a cinquanta. Ma che è accaduto? Il trattato non esiste più, perchè i sovietici lo hanno denunciato. Il mio unico commento, per ora, può quindi essere solo questo: che lo non sono del tutto convinto della necessità di un nuovo patto subito dopo che un altro firmato dalla Russia è stato fatto a pezzi da lei. Io penso che i grandi accordi internazionali debbano essere trattati con un poco più di rispetto ».

Ora è « fantastico » — ha proseguito Eden — che la Russia accusi Stati Uniti e Gran Bretagna di colonialismo e di interferenza negli affari interni stranieri, quando si pensi allo stato dei fatti dietro la cortina di ferro, in paragone a quello che si viene sviluppando in Asia ed in Africa, ove le potenze occidentali favoriscono l'ordinato movimento verso l'autonomia politica. La dichiarazione di Washington, da lui firmata con il Presidente, è quindi importante, perchè riafferma i principi generali e sacrali dell'azione occidentale in un momento in cui la Russia cerca di intorbidare le acque e di presentarsi ai popoli del mondo come il campione naturale della loro liberazione, e come il difensore delle loro libertà.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Al freddo per ***mancanza di combustibile?***

Grave segnale d'allarme lanciato dai grossisti di nafta

L'aumento deciso dal CIP è stato tardivo - La situazione dai depositi - Il Municipio ha scorte per dodici giorni - Stamane forse resterà chiusa la scuola Maria Laetitia

I grossisti torinesi di nafta, con un comunicato diffuso ieri sera, hanno lanciato un segnale d'allarme. Essi dichiarano che «*il provvedimento preso dal Comitato Interministeriale Prezzi* (per autorizzare un aumento di 3300 lire ogni tonnellata di olio combustibile) *non può modificare l'attuale grave situazione dei rifornimenti*». «*Nel declinare ogni responsabilità*», affermano che «*l'unico provvedimento atto a rimediare temporaneamente alla situazione è l'invocato sblocco delle scorte d'obbligo presso i depositi costieri*».

In altri termini i grossisti sostengono che l'aumento è giunto troppo tardi, quando i depositi normali erano ormai vuoti ed aggiungono che in pochi giorni sarebbe impossibile reperire con importazioni dall'estero l'enorme quantitativo di nafta richiesto in Italia settentrionale, oltrechè dai complessi industriali, da migliaia e migliaia di imprese per il riscaldamento delle case d'abitazione. Quindi si dovrebbe giungere tra pochi giorni a un rallentamento dell'attività presso alcuni stabilimenti, mentre in molti palazzi gli abitanti dovrebbero subire il freddo totale. Prospettiva poco incoraggiante quando si pensa che stiamo attraversando un periodo di clima molto rigido e che nella nostra città il termometro è sceso la scorsa notte a ben 15 gradi sottozero.

La situazione sarebbe così grave — sempre secondo le affermazioni dei grossisti — da rendere molto probabile la chiusura di alcune scuole, mentre per gli stessi ospedali non si potrebbe assicurare un normale rifornimento.

«*Presso le cisterne di Genova* — essi dicono — *vi è il vuoto quasi assoluto. Lunghe colonne di nostri autotreni sono in attesa. Non ostante i contratti a suo tempo stipulati con le grandi Compagnie, ogni giorno riceviamo appena nella totalità il 35% del reale fabbisogno di Torino, che in questa stagione si può calcolare in 1.600 tonnellate* (equivalenti alla capacità di venti autobotti). *Queste consegne sono tanto più insufficienti quando si consideri che fin dal principio di gennaio si riceveva soltanto il 50% delle richieste effettive. Perciò le scorte cittadine sono ormai ridotte pressochè a zero*».

«*L'unico rimedio*» possibile, secondo i grossisti, sarebbe lo sblocco delle «*scorte d'obbligo*» ovvero dei depositi militari che si trovano nei depositi costieri. Due anni or sono, quando si verificò per la nafta una crisi quasi analoga, il Ministero della Difesa dopo qualche giorno concesse tale sblocco. Ora sembra che a tale misura si oppongano particolari difficoltà.

E' opportuno sottolineare che quanto abbiamo riferito è il punto di vista dei grossisti; ma che la situazione sia preoccupante non vi è dubbio. Il Sindaco ha comunicato ieri sera che il Municipio possiede scorte per 12 giorni ancora; se entro tale termine non dovessero giungere regolari rifornimenti — ma è probabile che giungeranno — si renderebbe necessaria la chiusura delle scuole. «*Per ora* — ha dichiarato l'avvocato Peyron — *possiamo affrontare il fabbisogno municipale di nafta equivalente a 40 tonnellate al giorno, con una certa elasticità, e cioè effettuando scambi tra scuola e scuola o tra ufficio e ufficio, secondo i casi*».

Gli assessori Maria Tettamanzi (istruzione) e Luca Strumia (economato) hanno poi precisato che fino a ieri nelle scuole non si sono avuti inconvenienti. Soltanto per la Maria Laetitia vi è il pericolo che stamattina il serbatoio dell'impianto di riscaldamento resti temporaneamente vuoto, semprechè nella notte non sia possibile far giungere rifornimenti da altri depositi. Il trasferimento comunque d'una complicazione di secondaria importanza: le 250 alunne di questa scuola media verrebbero rimandate a casa per una mattinata soltanto. Nei prossimi giorni (e se la crisi di combustibile dovesse perdurare tanto da rendere indispensabili provvedimenti di ampia portata) l'eventuale chiusura di istituti scolastici sarebbe annunciata con debito anticipo.

L'assessore Luca Strumia ha poi affermato di essersi interessato sulle condizioni delle scorte per gli ospedali che al momento sarebbero rassicuranti.

Per le abitazioni private il caso è diverso. I serbatoi in molte possono al massimo contenere un quantitativo di nafta sufficiente per un mese. Poichè da metà gennaio all'incirca le scorte si sono andate via via assottigliando, in molte case già si è vicini al pericolo di restare totalmente al freddo. Quindi la ricerca di combustibile diventa assillante e ogni diretta conseguenza provoca un rialzo di prezzi più che sensibile. Gli stessi grossisti affermano di aver acquistato piccole partite a 32 lire il chilo, mentre il prezzo ufficiale stabilito dal CIP il 2 febbraio scorso è di lire 16,50. Da notarsi che prima della crisi attuale la nafta (pagata dai grossisti a Genova lire 15,50) veniva venduta alle imprese di riscaldamento in quantitativi relativamente modesti a lire 13,50. Negli ultimi giorni la nafta venduta in una specie di mercato nero avrebbe già raggiunto le 26 lire al chilo.

Va precisato che il pericolo d'un arresto o quanto meno d'un rallentamento industriale per scarsità di nafta, è limitato a piccoli stabilimenti, in quanto i grandi complessi dispongono di scorte adeguate e di impianti a metano.

Interrogazione al Sindaco sulla metropolitana di Torino

Il capogruppo consigliare dei liberali, avv. Cravero, ha presentato al sindaco un'interrogazione urgente. Per realizzare il piano di potenziamento dell'Azienda Tranvie occorrerà una spesa di 6 miliardi che farà salire il deficit dell'azienda a 8 miliardi annui; inoltre, aggiunge l'interrogante, esiste ancora una grave incertezza per la soluzione dell'alternativa gomma e rotaia. In questo senso, dichiarò l'avv. Cravero, anche in sede della discussione del piano regolatore, proposi di procedere allo studio immediato di un impianto di metropolitana. Ci otterrebbe il risultato di decongestionare il traffico stradale, di abbreviare l'accesso alle diverse parti della città, d'incoraggiare l'esodo della popolazione verso la periferia.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 15
MASSIMA 0,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media — 6,2, umidità 89,7 %, pressione 738,4, Cielo sereno. — Previsioni: in complesso tempo buono. Nuvolosità in montagna, neve nelle vallate. Temp. ancora rigida.

Un primato del freddo

Il termometro è sceso a 15 gradi sotto zero

Una temperatura minima record è stata registrata ieri notte dall'ufficio meteorologico di Caselle: 15 gradi sotto zero; alle 2 di questa mattina lo stesso ufficio segnalava una temperatura di poco superiore: — 14,4. Con queste cifre Torino è passata in testa alla classifica del freddo di tutte le città d'Italia. Dobbiamo precisare che la temperatura di Caselle, aperta ai venti è più fredda di quella della città. A Torino, tuttavia, il freddo non ha scherzato: ieri notte i termometri hanno segnato temperature variantì tra i 9 gradi sotto zero nel centro e gli 11 gradi sotto zero in periferia.

La città si è svegliata sotto un cielo di gelido azzurro, spazzato dai venti della notte: le strade erano lucide come piste di pattinaggio, la circolazione procedeva a rilento, prudentissima. Alle 8, in piazza Castello, il termometro chiuso nella bacheca di Palazzo Madama segnava 8,2 sotto zero. Più tardi il sole ha addolcito un po' l'aria e la sferza del vento si è calmata. Alle 14 la colonnina del mercurio era risalita sopra zero, sebbene di poco: 0,6. E' stata la temperatura massima della giornata, che ha permesso alla neve di assorbirsi e ha reso meno faticose il lavoro dei 5 mila spalatori impegnati a frantumare la crosta di ghiaccio stesa su tutte le strade. Ma la media della giornata è stata molto bassa: 6,2 sotto zero.

La nevicata della «Candelora» è già costata al Comune 18 milioni e 400 mila lire. Anche ieri il corpo completo degli spalatori è stato mobilitato, insieme con 250 mezzi meccanici. Gli incroci più frequentati della città, cosparsi di sale e di sabbia durante la notte, sono stati interamente sgomberati, e benchè il lavoro sia proceduto a ritmo si può dire che il centro cittadino abbia ricuperato un volto quasi normale.

Gli sparò alla tempia nel sonno perchè voleva abbandonarla

Il P.M. chiede la condanna a 22 anni per la giovane che ha ucciso il fidanzato

La tragedia di Pinerolo, epilogo di due esistenze sventurate - Lei era ricoverata in un sanatorio, lui era in carcere per rapina - Si erano conosciuti per corrispondenza - Una figura patetica, la madre della vittima che ha perso tre figli

Paola Maria Careddu, la giovane sarda che il 30 settembre scorso a Pinerolo uccise l'amante Egidio Mariano perchè egli le tendeva abbandonarla, è comparsa ieri pomeriggio dinanzi ai giudici della Corte d'Assise (Pres. Carena Ceva, giudice tedesco Bersano Begey, P. M. Giustiniani, canc. Santostefano). L'imputata — una giovane di media statura, capelli castani, volto affilato, occhi penetranti e duri — è entrata in aula con passo spigliato e, in atteggiamento quasi di sfida, ha ascoltato la lettura del terribile capo di imputazione (omicidio volontario premeditato) e la relazione sulla sanguinosa vicenda.

La Careddu, mentre era ricoverata dal 1953 al '54 in un sanatorio presso Firenze perchè ammalata di tubercolosi, cadde su un cattivanale, un anonimo con cui un detenuto chiedeva di allacciare una relazione epistolare con una ragazza: l'avrebbe allietata a sentire meno pesante il breve tempo che ancora gli rimanevva da trascorrere in carcere. L'annuncio era del Mariano. La Careddu rispose; non presto ci fu uno scambio di fotografie, la corrispondenza si intensificò e le espressioni, dapprima caute, furono sostituite da altre che chiaramente palesavano la reciproca passione divampata con strana rapidità.

Decisero di sposarsi: il giovane recluso (aveva 30 anni come la ragazza) informò la madre di questo suo intendimento e la Careddu, uscita dal sanatorio, andò in Sardegna a preparare il corredo e poi si recò a Pinerolo dalla madre del fidanzato, una povera vecchia che mandava miseramente commerciando stracci e abitava in una casaccia destinata al scomitato. La vecchia fu ben lieta di ospitarla. Due giorni dopo, il 12 luglio 1955, la ragazza era dinanzi al carcere di Casale ad attendere il fidanzato rimesso in libertà. Si gettarono l'una nelle braccia dell'altro e, felici, andarono a Pinerolo. Dormirono nella stanza della madre di Egidio Mariano.

Ma ben presto i rapporti tra i due si raffreddarono: mancavano i denari, al giovane era difficile trovare lavoro perchè vigilato dalla polizia. Verso di lui la gente nutriva diffidenza perchè autore d'una gravissima rapina e di violenze su una donna per cui era stato condannato a 18 anni di reclusione. In virtù dei successivi condoni ne aveva scontati soltanto 5. Cominciarono i litigi. La Careddu aveva fretta di sposare: il Mariano, invece, tergiversava. Volle allora mettersi di fronte al fatto compiuto: andò in Sardegna, fece fare le pubblicazioni di matrimonio e tornò a Pinerolo con il resto del corredo e 90 mila lire.

Trovò una situazione a lei meno più sfavorevole. Scoprì un giorno nel portafoglio dell'amante la fotografia di un'altra ragazza, Evelina Tessoro, da Perosa Argentina, che in quel frattempo il Mariano aveva conosciuto. Fu allora che la gelosia si scatenò: che egli non volesse più sposarla perchè innamorato dell'altra giovane. Il sospetto fu tramutò in convinzione quando il Mariano le preparò i bagagli e gliedì spedì in Sardegna. «Dopodomani — le disse — partirai anche tu. Tornerai quando potremo sposarci». Quelle parole le scesero nell'animo il proposito della vendetta. Aveva una pistola e non le sarebbe stato difficile attuarlo.

Alle 14 del 30 settembre scorso, attese che il Mariano si fosse addormentato sul divano, gli si accostò cauta, gli avvicinò la pistola ad una tempia ed esplose un colpo. Capì di averlo ferito a morte. Con calma attese ai vasi, informò di ciò che aveva fatto i vicini e andò a costituirsi ai carabinieri. «Gli avrei sparato ancora — disse loro — se mi fossi accorta che poteva sopravvivere».

«E' vero che avete pronunciato questa parola?» le domandarono il Presidente all'imputata che era stata accompagnata nell'emiciclo.

Imp. — Sentii che mi odiava: non capii più e sparai.

Pres. — Ma voi avevate già premeditato di ucciderlo. Per questo motivo avevate portato con voi la pistola della Sardegna.

Imp. — L'avevo da tempo. La tenevo per difesa personale.

Pres. — Però volevate già sparare contro il primo amante.

Imp. — E' vero. L'avevo incontrato quando avevo 20 anni. Mi rese madre e non intendeva riconoscere la bambina. Minacciai di uccidermi se non avesse fatto il suo dovere. E lo avrei ucciso. Della vita non ho avuto che disgrazie: mio padre morì quando avevo 7 anni e non conobbi le gioie della famiglia; il mondo era cattivo con me ed io dovevo difendermi.

L'imputata ha quindi parlato della sua relazione con il Mariano, «Capii che era innamorata di un'altra ragazza — ha detto — e che per me non c'era più speranza. Non potevo tornare in Sardegna: che cosa avrebbe detto la gente nell'apprendere che le nozze erano andate a monte? Sarei stata disonorata.

Pres. — Perchè non avete cercato di salvare la situazione parlando con la nuova conoscente del Mariano?

Imp. — L'orgoglio mi impediva di andare da un'altra donna a dirle: «Devi lasciarlo perchè è mio!»; era lui che doveva abbandonarla.

Subito dopo l'interrogatorio sono state lette le deposizioni dei testimoni. Prima è deposta è stata la madre dell'ucciso, Carmela Biandina, Piccola, schiva, con passo malfermo si è diretta verso l'emiciclo. Figura tragica, dinanzi a cui anche l'imputata non ha saputo nascondere la commozione. E' un povero essere sopravvissuto a miserie materiali, sacrifici, tormenti, dolori. Fu abbandonata dal marito 30 anni or sono. Dei tre figli uno le morì in guerra, il secondo in uno scontro con i partigiani, il terzo fu condannato per un episodio brigantesco a cui partecipò a Barge e poi le venne ucciso dall'imputata.

Dopo l'audizione di pochi altri testi (fra cui la madre di Perosa che ha affermato di aver conosciuto solo superficialmente il Mariano) è stata data la parola all'avv. Marteglio, patrono di parte civile. Egli ha affermato che se la Careddu avesse veramente ucciso il Mariano non l'avrebbe ucciso. Latta la terribile deposizione dell'imputata subito dopo il delitto, ha concluso che la questa era evidente la premeditazione ed ha chiesto la affermazione della piena responsabilità della Careddu.

Il P.M., con efficaci, umane espressioni ha delineato le tre figure principali del dramma: l'ucciso, una madre, l'imputata. Aveva compiuto un crimine orribile, il Mariano, ma non per questo era indegno di vivere come vorrebbe far credere l'imputata. Quanto alla Careddu il P.M. ha asserito che è mentitrice: gli atti di causa dimostrano chiaramente che uccise non per salvare l'onore, ma per vendetta. «A questa donna non spetta la palma dei martiri — ha esclamato — e ripugna al mio senso morale che nelle numerose lettere di solidarietà inviatele anche dall'estero la sua figura sia travisata. Non è una martire ma una sciagurata».

Dimostrata la premeditazione del crimine l'avv. Giustiniani ha soggiunto che tuttavia non ritenova proporzionata la pena dell'ergastolo. L'imputata soffriva di un male assai grave che indubbiamente aveva influito sulle sue psiche: bisognava tenerne considerazione e, accordate le attenuanti generiche, condannarla a 22 anni di reclusione. Stamane dopo le arringhe dei difensori avvocati De Marchi e Serafino in Corte pronuncerà la sentenza.

Il P. G. ricorre in Cassazione per l'assoluzione dei missini

Il P.G. dott. Bianco, il quale sostenne l'accusa nel recente processo contro i «missini» di Novara imputati di vilipendio alle Forze della Resistenza, ha presentato ieri ricorso contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello che, confermando quella pronunciata dai primi giudici, ha assolto gli imputati con formula ampia.

Gli imputati — dott. Oscar Ranzo e prof. Luigi Cabitto — avevano, come è noto, fatto stampare dal tipografo Pierino Antoniotti numerosi manifestini in cui la data del 25 aprile veniva definita «una giornata di vergogna nazionale». Al processo il difensore affermando di non avere avuto intenzione di vilipendere le Forze Armate, ma di disapprovare che fosse considerata festa nazionale la data che essi, invece, «consideravano nefasta per la Patria poichè impegnava la resa senza condizioni di fronte al nemico».

Contro questa tesi, accolta dai giudici, si è nuovamente dichiarato contrario il P.G. il quale, nel suo ricorso in Cassazione, afferma che non ritiene lecita l'affermazione dei neofascisti, che neditinee una insulto al combattenti della guerra di Liberazione ed alla maggioranza degli italiani.

I convogli avviati per errore sullo stesso binario

Due treni si scontrano a Porta Nuova un operaio prigioniero tra le lamiere

Si lotta per oltre due ore con la fiamma ossidrica per rompere la morsa e liberare la vittima: quasi illeso - E' un segnalatore che stava su un predellino - Una locomotiva deragliata

Si potrebbe dire «un miracolo a Porta Nuova». Un segnalatore di 31 anno, Bruno Donna di Asti è stato preso tra due locomotive che, convergendo su un medesimo binario, si sono scontrate. Quando le poche persone che assistevano al fatto già lo davano per morto schiacciato, con un balzo riuscì a liberarsi dalla morsa, lasciando imprigionata soltanto la gamba destra. Due ore di lavoro con la fiamma ossidrica per spezzare i tubi che si chiudevano come cepi attorno alla carighia. Gli otto giorni di guarigione assegnati dai medici dalle Molinette.

Ieri sera, erano le otto e un quarto, due convogli facevano manovra allo scalo Vallino. Quello tirato dalla locomotiva 835-036 che porta il numero 2 e quello trainato dalla locomotiva 835-100 che porta il numero 1.

Bruno Donna si trovava sulla vettura che seguiva la locomotiva 1 e precisamente sul predellino: con la sinistra si teneva al mancorrente, con la destra faceva dondolare la grossa pila. Il convoglio camminava sull'ultimo binario a sinistra per chi esce dalla stazione. Sul binario convergente arrivava la locomotiva numero 2 guidata dal macchinista Augusto Ferraro. Pare che a questi fosse stata segnalata la via libera: il macchinista della locomotiva 1, Giovanni Chieppa, avrebbe invece dovuto fermarsi.

Segnalazioni imperfette? Errore di manovra? E' in corso un'inchiesta per stabilire la responsabilità. Dinanzi alla cabina dei dirigenti dello scalo Vallino, cinquanta metri prima del cavalcavia di corso Sommeiller, le due locomotive vennero a collisione. I due macchinisti si accorsero che finivano sul medesimo binario quando la frenata si dimostrò inutile. Un rumore sordo di ferraglie: un urlo disperato. La locomotiva 2 veniva sbalzata fuori delle rotaie: la locomotiva 1 e due vetture si piegarono sul fianco sinistro con un angolo di 30-40 gradi.

L'urlo era del Donna. Si trovava, come si è detto, sul predellino. Vide, sul non tardi, l'altro treno, comprese che stava per accadere l'irreparabile. Gridò e fece un balzo in alto: si liberò il corpo ma non la gamba destra. E' buon per lui che resistette la sporgenza della carrozza. Un pezzo tuttavia dove c'è il predellino e la porta è rientrata di una ventina di centimetri rispetto al fianco della carrozza): perchè diversamente non si sarebbe salvato. La gamba destra gli rimase tra la staffa della vettura ed il tubo di scarico dell'acqua calda della locomotiva 2.

Attimi tremendi. Perchè i due convogli non si fermarono subito, ma per inerzia fecero ancora due o tre metri. E per il Donna ogni movimento poteva essere la morte. Urlò come un disperato per il dolore. La gamba era rimasta ferita, e su di essa scendeva l'acqua bollente dello scarico. Il macchinista Merraro, che nell'urto era caduto all'indietro, si alzò, guardò, vide il Donna attraverso il vapore che lo avvolgeva. «Chiudi l'acqua» gridò il giovane. Il Ferraro obbedì.

Il personale dei convogli, i dirigenti che si trovavano nella zona, altri ferrovieri corsero. Cercarono di aiutare il giovane ad uscire ma non fu possibile. Si dovette ricorrere alla fiamma ossidrica per tagliare il tubo dello scarico della locomotiva. Lavoro che durò due ore dalle 20,15 alle 22,15. La fiamma sfrigolava contro il ferro bagnato, e gli operai si trovavano in grave difficoltà costretti a lavorare tra le lamiere in posizione infelice con il rischio di investire la gamba del Donna.

I ferrovieri si davano il cambio per sorreggere il giovane tenendolo per le braccia. Lo facevano parlare tremendo che potesse perdere i sensi e subire, nell'attesa un trauma psichico. Domande banali. Volevano distrarlo. Cercavano di condurre il discorso su argomenti vari. Ma stonava parlare del Torino e della Juventus a scherzare sull'ultimo film veduto. Il giovane voleva sorridere, ma era bianco in volto e le forze gli venivano meno. E poi il discorso cadeva dinuovo sull'incidente. «Ma sai che l'hai scampata bella? Due centimetri e ti portava la gamba». «Lo so che è un miracolo se non ci morto?».

Due ore sono lunghe da passare. Faceva freddo. Finalmente fu libera. Con un'autoambulanza della Croce Verde fu trasportato alle Molinette. Otto giorni di guarigione per non gravi ustioni.

Alla sezione di urbanistica. — E' stato eletto il nuovo direttivo della sezione piemontese di urbanistica; ne fanno parte: l'arch. Renacco (presidente), l'arch. Cavallari Murat (vice presidente), gli avv. Weigmann e Cravero; gli architetti Russotti, Vernetto, Nicola e l'ing. Bardelli.

Stamane la sentenza al processo per la morte della ragazza di Acqui

Ieri si sono svolte le arringhe dei difensori - Una replica del P. M.

Ultime battute nel processo per la morte di Adele Malvicino. Cinque ingbe si sono avvicendate ieri nel pretorio davanti al Tribunale la difesa degli imputati: Vincenzina Lioy, Rosanda Moratto, Eraldo Bodo, dott. Adelmo Polcari.

Il più tormentato bersaglio del pubblico accusatore — l'ostetrica Lioy, per la quale il dott. Pracio ha chiesto la condanna a 7 anni di reclusione — ha trovato nell'arringa dell'avv. De Marchi una vivace riabilitazione: in vent'anni, non una macchia, non un sospetto sulla condotta professionale della Lioy. Afferma l'avvocato che non per cupidigia di denaro ma per umana pietà la Lioy s'indusse ad aprire la porta alla sventurata ragazza di Acqui. Quando le corse vicino al peggio chiamò il medico: null'altro poteva fare, e la sua condotta se pur censurabile non meritò i rigori estremi invocati dal P.M.

Per l'ex-capitano Bodo, altro bersaglio della requisitoria, parlano in mattinata il prof. Fredas e nel pomeriggio l'avv. Dagasso. Entrambi, ma soprattutto il secondo, attaccano dalle fondamenta la costruzione accusatoria: non c'è prova, afferma Dagasso, che il Bodo abbia indotto la Malvicino a interrompere la maternità. Ha forse stato questo il suo proposito, perchè mai non avrebbe accompagnato la fidanzata in qualche clinica d'oltr'Alpe, dove simili interventi si fanno senza rischio e senza complicazioni? Il Bodo aveva continue occasioni di viaggio e di soggiorno all'estero. Ma se non ha scelto questa via — sostiene Dagasso — è segno che intendeva realmente riconoscere il nascituro; ma la Malvicino, carattere indipendente, decise in modo diverso, e trascinò il Bodo nel tragico gioco. Forse, perchè ufficiale dei carabinieri, l'imputato avrebbe dovuto ammazzare la propria fidanzata? La legge non impone ai suoi tutori un così sovrabbondante zelo punitivo.

L'ostetrica Moratto, che in questa causa fa capolino per aver fornito l'indirizzo della Lioy alla Malvicino e difesa dall'avvocato Delgrosso. Nessuna responsabilità di carattere ginecologico può essere addossata: il suo contributo è stato occasionale, irrilevante o semmeno necessario. Solo le lacrime della Malvicino, non il miraggio del denaro — sostiene il difensore — la persuasero ad indicare alla infelice ragazza la porta della collega Lioy. Minima partecipazione, minima pena: non più di 6 anni e meno che ha chiesto il P.M, ma al peggio una misura che possa essere coperta dal condono, invoca Delgrosso.

Per il medico dott. Polcari ha parlato l'avv. Fiasconaro. Sul tavolo nero egli porta ricamate le insegne dell'Ordine forense. Fiasconaro è considerato a palazzo di Giustizia un maestro della procedura. Ma anche nell'analisi medico-legale della causa il difensore si è rivelato ieri acuto e vigorosamente preparato. L'errore del dr. Polcari, se c'è stato, è perfettamente scusabile — sostiene Fiasconaro — di simili errori di valutazione che nelle loro diagnosi commettono quotidianamente i medici di tutto il mondo. E' assai dubbio che un diverso trattamento avrebbe potuto salvare la Malvicino; non è nel calcolo di probabilità che può fondarsi la condanna.

Le arringhe dei difensori hanno indotto il P. M. Prasio a replicare con energia; e così l'era è fatta tarda e il processo è stato rinviato a stamattina per la sentenza.

La «diva dei cani». — La «Telefilm» ci prega di chiarire che fra gli interpreti del film di cui abbiamo dato recentemente notizia narrando le imprese di «Dulcsha la diva dei cani», non figura Amedeo Nazzari e che l'edizione del film non è ancora ultimata.

A Rivoli si è atteso invano un colpo di scena sul delitto

Una giornata molto movimentata - Le indagini ritese a un gruppo di alpini

A Rivoli si era diffusa la voce, ieri mattina, che fosse imminente un colpo di scena nelle indagini per l'assassinio di Teresilia Cavallo. Si diceva che la giornata avrebbe stato indicato dai carabinieri il nome dell'omicida e l'aspettativa è regnata fino a sera, ma inutilmente. Forse questa attesa era stata determinata dal fatto che il capitano Dalluca, comandante la compagnia esterna dei carabinieri, si era recato ieri mattina nella caserma di Rivoli rimanendovi anche nel pomeriggio.

L'ufficiale ha voluto rendersi conto personalmente di quanto è stato fatto fino ad ora ed ha vagliato tutto il materiale raccolto coordinando, assieme al maresciallo Corradino esecutore delle indagini, ogni iniziativa che possa rendere possibile un più profondo esame degli indizi emersi fino ad ora a carico di talune persone.

Il compito degli inquirenti si presenta particolarmente difficile in quanto la complessa personalità della vittima coinvolge nella sfera degli indiziati parecchi individui appartenenti a diversi ambienti. Al fine di potersi incamminare sulla pista decisiva i carabinieri, seguendo le precise direttive del capitano Dalluca che d'ora innanzi si occuperà personalmente delle indagini, riprenderanno in esame le posizioni di tutti coloro che erano in qualche modo in rapporti con la vittima attingendo altresì da loro ogni possibile informazione che possa illuminare meglio la non chiara personalità.

Saranno così sentiti il marito Pasquale Battista, il primo garzone Domenico Vindrola, l'attuale garzone Lorenzo Natta, il proprietario del locale dal quale Teresilia aspettava fiducia, il negoziante Guido Malandrino, l'ambulante Adolfo Libraiato e tutti i mendicanti che, amici di quest'ultimo e conoscenti della donna, si trovavano spesso con lei davanti alla caserma ed attendere la distribuzione degli avanzi del mercato. Le indagini si interesseranno anche di un gruppo di alpini che, appunto per l'assidua frequenza della donna davanti alla loro caserma, erano entrati in dimestichezza con lei. Nella giornata di domenica questi militari godevano di una libera uscita di 12 ore, dal mezzogiorno alla mezzanotte, e quindi potrebbe darsi che qualcuno si fosse trovato nelle condizioni di poter vedere alcune persone o personaggi della intricata drammatica vicenda.

Un'altra voce sentita ieri sera quella dell'intenzione del marito di Teresilia Cavallo di corrispondere un premio di un milione di lire a chiunque gli avesse indicato il nome dell'assassino. L'affermazione è destituita di fondamento. Pasquale Battista si è dimostrato ieri pomeriggio molto preoccupato e ammette per tale diceria in quanto egli non dispone di una somma simile. L'unico denaro liquido sul quale potrà contare sarà costituito dal capitale assicurato di 100 mila lire che l'Assicurazione gli verserà entro pochi giorni. Ma tale somma gli servirà in gran parte per coprire le spese dei funerali e ciò che gli rimarrà lo verserà alla madre di Teresilia.

La morte di Antonio Sibona

Un uomo di 71 anno è morto ieri mattina, nella sua abitazione di via Cesare Balbo 40, confortato nell'estremo momento dalla moglie e dai figli, Antonio Sibona, la cui scomparsa costituisce un lutto per la «famiglia della Stampa» alla quale apparteneva dal 1908.

I redattori, gli impiegati, gli operai, ed in particolare quelli del «Gruppo Anziani» ricordano con commozione quest'uomo che per quasi cinquant'anni aveva assolto con tanta dirittura i suoi compiti di addetto, quale impiegato addetto ai servizi interni.

Nel 1908 sotto la guida della zia Giovanna, che l'aveva fatto assumere alla «Stampa», aveva fatto il suo tirocinio. Giovanni Sibona gli era stato d'esempio; era un uomo di antico stampo che le sue mansioni svolgeva con una dirittura ed un'onestà a tutta prova. Anni or sono ad Antonio Sibona il Ministero aveva conferito «la Stella al merito» e il titolo di «Maestro del Lavoro», e queste distinzioni ch'egli non aveva richiesto nè sollecitato, lo avevano profondamente commosso.

Di tempo in tempo ritornava al Giornale a salutare le persone con le quali aveva per tanto tempo lavorato, ed alle quali era affezionato. Poi le visite si erano fatte più rare; sofferente di cuore era spesso costretto al letto. Aveva delle crisi che superava sempre più faticosamente. Ieri mattina alle 10 una telefonata informava tutti noi che Antonio Sibona, confortato dalla moglie e dai quattro figli, era morto.

La famiglia della «Stampa» prende viva parte al grave lutto che ha colpito la vedova ed i figli. I funerali avranno luogo domenica a Magliano dove è la tomba di famiglia. La salma partirà dall'abitazione di via Cesare Balbo 40 alle ore 8,30.

Specchio dei tempi

E' lecito trasformare in "furgone cellulare" i tram e i pullman? - La scuola più piccola: un solo alunno

Una lettrice ci scrive:

«I giornali hanno dato notizia del pullman della linea D diretto giovedì pomeriggio verso la Questura con tutti i passeggeri, perchè una donna si era accorta di non avere più il portamonete. Tra i passeggeri di quel pullman c'ero anch'io, ed è facile immaginare il mio stato d'animo, e quello dei miei compagni di sventura, durante il viaggio forzato verso gli uffici di Polizia e più ancora durante l'inchiesta condotta da un sottufficiale di P. S. Avevamo tutti l'impressione di essere caduti in una delle "retate" che hanno lo scopo di bonificare la zona equivoche della città.

«Conclusione: il portamonete della donna non è saltato fuori, il presunto borseggiatore nemmeno. Gli agenti non hanno ritenuto opportuno perquisire tutti i "sospettati", e meritano un elogio. Nello scendere dall'autobus, dopo la risquisitata libertà, mi è tornato alla memoria un articolo di Paolo Monelli, su *La Stampa* di qualche anno fa. Si trattava appunto di una severa e documentata protesta contro i guidatori di tram e di autobus che, scattionandosi ai carabinieri, agli agenti o ai vigili urbani, si rendono colpevoli di una illegalità e di un arbitrio. Chi garantisce, al personale dell'autobus o del tram, che il borsellino di un passeggero sia stato realmente rubato da un altro passeggero? Non potrebbe averlo dimenticato a casa, o smarrito per la strada, o lasciato cadere abbastanza inavvertitamente sul pavimento della stessa vettura? Chi autorizza il tranviere o l'autista del pullman a trasformare il suo veicolo in un furgone cellulare, a procedere praticamente ad un "fermo" di polizia?

«I magistrati, nel dubbio assolvono: i tranvieri, nel dubbio condannano decine di galantuomini a subire un sospetto ingiurioso. Eppure il Codice penale è stato scritto da giuristi, non da guidatori di autobus. E questi quando dirottano un pullman dal normale percorso commettono una chiara infrazione del loro regolamento».

Segue in forma.

Il Sindaco di Ormea ci scrive:

«Si è aperta, nello "Specchio dei tempi", una specie di gara tra i Comuni per il primato della scuola elementare con il minor numero di alunni. Non è motivo di orgoglio, partecipare ad una gara del genere. Tuttavia ritengo doveroso far presente che il record tutt'altro che invidiabile dovrebbe spettare al Comune di Ormea. La frazione Pornassino (a 1300 metri d'altezza) ha una scuola sussidiata che nello scorso anno scolastico contava un solo alunno. Attualmente ne conta 3, ma a causa della soppressione di un'altra scuola sussidiata che si trovava a 5 Km. da quella di Pornassino. Questo penso stato di fatto dev'essere messo in rapporto all'impressionante e triste fenomeno dello spopolamento nell'alta valle del Tanaro».

Magg. Agos Colombo.

Oggi
S. GILBERTO

E' il vostro onomastico, e vi sono invitati! Rileggete dunque che nessuna colazione o cena può dirsi veramente perfetta, se a suo degno coronamento non viene servito un bicchierino di *Strega*. L'aristocratico, inimitabile *Strega* è il liquore preferito in tutto il mondo!

STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

RAUCEDINE?
ellora subito
VALDA
solo in scatola chiusa
nelle farmacie

LASCIA O RADDOPPIA
La tanto attesa trasmissione televisiva settimanale potete ammirarla acquistando
I televisori "Superla"
non temono confronti per stabilità, brillantezza e durata
Questi sono veri fatti e non parole!!!
17 POLLICI L. 125.000 = 21 POLLICI L. 165.000
24 funzioni valvole - Tubi catodici originali americani
ESCLUSIVITA' PRESSO LA:
CASA DEL DISCO CETRA E RADIO TELEVISIONE:
TORINO - Via S. Teresa, 12 - Telefono 43-171
VENDITA RATEALE

ECHI DI CRONACA

FARO CLUB DANZE
Questa sera ore 21,30
Gran Ballo del Cinema
Indetto dal
Cine Club Piemonte (Fedic.)
Sorprese, Riprese cinematografiche
Regni; Cotillons
Menghel Gualdi e il Suo Complesso

DANZE LA PERLA
Ore 16,30 e 21 eleganti trattenimenti, inoltre da stasera alle ore 21 nella saletta supplementare funzionerà un apparecchio televisivo.

AUGUSTEO DANZE
Gran successo *Compl. Happy Boys* con c. *Gemmy Sandra* e *W. Mosso*.

CASTELLINO DANZE
17 thè; 21 grande orchestra *Rosadel*, cineclrice *Bacchetta d'Oro*.

EL TEOCADERO
17 e 21 molto acclamate il Compl. *Dandi's Boys* canta *N. Meino*.

EDEN DANZE
Ore 16,30 té studentesco. Ore 21 serata prolungata. Prezzi normali

DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 té studentesco
Ore 21 elegante serata

GALLERIA MARTINA *S. Federico 42.* Oggi alle ore 17 il pittore Cavesanti dopo diversi anni di assenza, si ripresenta al pubblico torinese con un importante complesso di opere di nuova produzione

GALLERIA MASTRONE *Via Giampietro 4, tel. 53.697.* Oggi alle 18,30 si inaugura la Mostra del Pittore Lino Berzoini.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete le più lussuose camere da letto, sale pranzo; dalla più modesta camera da L. 105.000 in più. Tinelli da L. 38.000 in più, sale, salotti, soggiolini, armadi con o senza soprallzo da m. 1,30; 1,60; 2,10; 2,60 al prezzo di L. 30-45-55-65.000. Cucine americane in formica ultime creazioni. Facilitazioni. *Via San Domenico 9 angolo via Milano.*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2197.*

PER ogni cosa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. *Sarovero, via Valperga Caluso ang. c. Belfiore 43.* Facilitaz.

MOBILIFICIO *Pagella, Massena 44.* Per cessazione svendonsi camere sale tinelli cucine guardarobe.

STATO CIVILE

Morbelli Amalia ved. Corradino, a. 72, pens., v. Saccarelli 22; **Marchisio** Rita ved. Riva, a. 79, pens., v. Mercanti 9; **Cortigiani** Rosa in De Carne, a. 59, operaia, v. Belfiore 9; **Coppo** Adele, a. 75, pens., v. Massena 96; **Montemezzo** Cecilia ved. Molina, a. 83, pens., v. Marco Polo 7; **Schaffo** Giuseppe, a. 56, meccanico, v. C. Balbo 33; **Magliona** Tomaso, a. 69, viaggiatore comm.,

Spese urgenti e necessarie

Ho sentito fare un ragionamento e esprimere un sentimento che riguarda cose dalle quali non m'è lecito estraniarmi e tacere. Parlare, può essere, anzi è sempre, una presunzione, ma tacere sarebbe disprezzo d'orgoglioso fastidio. E, siccome nell'orgoglio c'è una voluttà potente, mi sarebbe molto più facile tacere.

Si va ripetendo, si ripete da un pezzo, e sempre di più quanto meno diventa vero, che noi siamo una nazione di alta ed antica coltura. Tanto si ripete, e con tanto insospettosa ignoranza, somigliante al «Nutro fiducia» del ministro Facta, che stiamo tranquillamente diventando una nazione di bassa e nuova incoltura. Il cosiddetto livello medio colturale sdrucciola sotto la media, con la velocità dei discesisti sciatori a Cortina.

Già, a Cortina, dove la nazione di tradizione colturale altissima, anzi sublime, profonde non so quanti miliardi di spese, quando non c'è istituto e organismo e attività colturale che non gridi miseria, e non intristisca e non minacci di perire. Ma io non intendo con ciò di deplorare quelle spese.

Intendiamoci: l'ideologia delle moderne Olimpiadi, con la fiaccola e il tripode, è una ridicolaggine; e quanto all'affratellamento sportivo dei popoli, figuriamoci! Le Olimpiadi, quelle vere, non riuscirono ad affratellare nemmeno l'Ellade; e sì che i giuochi e le gare erano quell'istituzione religiosa cui rispondeva lo spirito greco e per cui si destava il canto il genio di Pindaro. Vuol dire che quel bravo Signor De Coubertin, che ha restaurato le Olimpiadi per affratellare le nazioni, non si sa che cosa avesse letto, ma Tucidide no di sicuro, che lo avrebbe sconfortato. Dunque, per questo riguardo, la finzione olimpionica, di fronte alla realtà e alla necessità politica e storica, è una melensaggine. Non ha nemmeno la qualità propagandistica di cui non mancarono e non mancano altre fanfaluche, quali la «Carta Atlantica», la «colomba della pace», i «sorrisi distensivi», che storia e politica debbon giudicare per quel che sono state e sono, ossia argomenti e strumenti attivi ed efficaci di storia e di politica. L'ideologia fraternizzativa olimpionistica odierna, alla storia e alla politica serve soltanto per dimostrare quanto possa durare in vita una chiacchiera, in quanto e perché tale, attraverso un mezzo secolo così fratellevole e pacifico, nei fatti, come il nostro.

Con tutto ciò, e sgombrato il campo di fumi retoricastrici poco decenti alla tragica gravità e grandezza del nostro arduo tempo; con tutto ciò, le spese per ospitare una competizione civile come pur sono queste gare, rappresentano una liberalità, appunto civile, apprezzabile ed encomiabile in sè. Chi non apprezza e rispetta lo sport, vorrebbe che da tali gare uscisse più chiara e più vigorosa coscienza di quel che la selezione di campioni sportivi rappresenta e dimostra, quando arriva alle grandi gare, di una disciplina, di un lavoro, di un'educazione, non soltanto sportiva e non affatto spettacolare, ma civile in senso vero e in senso severo.

Ma è proprio per rispetto dello sport, che, approvata la liberalità nostrana per le Olimpiadi a Cortina, si deve rilevare che ad una dovrebbe corrispondere pari e condegna liberalità nazionale per le altre esigenze civili: fra le quali primarie e sentite e necessarissime quelle della coltura. E dico nazionale nel più largo senso, non statale in senso stretto, perchè si può parlare di liberalità soltanto quando essa sia sentita e attuata dalla nazione. La quale sarebbe opportuno e doveroso che paragonasse lo stato di indigenza delle scuole d'ogni grado, degli istituti di scienze e d'arti e di studi d'ogni genere, l'insufficienza di ogni iniziativa, privata e pubblica, che riguardi le cose della coltura; che lo paragonasse, dico, coi miliardi spesi a Cortina, non per rimpiangere questi, ma per proporsi pari liberalità non soltanto in favore del patrimonio tradizionale di coltura, ma per operare attivamente all'incremento di essa presente e futuro.

Ne siamo invece così lontani, che, mentre ancora si dànno provvidenze pubbliche e sparse iniziative private a conservazione, benchè inadeguata, del patrimonio colturale creditario, quando si tratti di incrementi alle attività dei vivi, presenti e future, s'incontra non solo stretteza e malevoglia, ma vera e propria avversione. Ci vorrebbero atti di fede, e invece non c'è nemmeno fiducia, e, spesso, poca simpatia.

Parlo della coscienza, o diciamo degli umori, e delle iniziative private e personali, le sole a cui competa quella più delicata e più difficile e più necessaria e più aleatoria impresa che riguarda l'aiuto e l'allevamento degli ingegni nuovi e di opere e cose nuove. Un gran numero, e credo la maggioranza, ritiene e confessa l'opinione che ai tratti di cose lussuose, magari gloriose, ma superflue, e che, in ogni caso, possono aspettare. Perciò accade spesso di sentir dire che ci sono i poveri, gli indigenti, i disgraziati d'ogni genere da soccorrere, prima. Quel poi e questo prima, sono l'errore e la sciagura: in buona fede, sincera, ma sciagura.

Non solo uno Stato e una nazione e una società, ma gli individui dovrebbero essere consci che rimandare ad un poi, che non si sa, di fatto, quando verrà, l'incremento delle arti e del sapere, ne compromette anche la conservazione. Non ci si può fermare, non si può aspettare, senza scadere e senza rovina delle future, non che delle attuali capacità. L'invulgarimento, l'istupidimento, l'istupidimento, la barbarie intellettuale, sono forze operanti, attrattive, crescenti in scala progressiva. E' una china sempre più ripida a scesa a essa: no che la si discende: e più si scende, più si trovano le forze del gusto involgarito persuase del proprio merito e valore, fastose e vanagloriose e barbanzose e insolenti. E, poi, la china è da risalire, e allora si vede il precipizio; e può essere troppo tardi per sempre.

Ci sono, si sente dire, le miserie da soccorrere e da rimediare, prima; e certo nessuno può negare, anzi ignorare che le miserie ci siano e siano molte e penose; e non è contestabile che debbano essere soccorse, alleviate; meglio: sanate. E' così incontestabile, che ad una società moderna non spetta soltanto di affrontare il problema come una esigenza caritatevole e umana, ma come un problema di beneficenza, non che d'economia, e come un servizio pubblico e sociale e statale.

Ma sono due ordini di fatti distinti e da tenere separati; due ordini di esigenze, le colturali e le filantropiche, esigenti ed urgenti, in un ordine e nell'altro, tutte quante.

La civiltà non è un lusso, nè un'esigenza che possa aspettare; e c'è un punto d'incontro fra i due ordini. Ed è che la civiltà, nel significato intiero e superiore del termine, può giovare e giova a risolvere i problemi economici e sociali ed umani della miseria; ma questa non si risolve altrimenti, anzi cresce col calare della civiltà. La beneficenza, per buona e necessaria che sia, la carità, per santa che sia, una risolvono la povertà. Chiunque non si trastulli o non s'illuda che basterebbe che quanti hanno del superfluo lo dessero a quelli che han meno del bisognevole, sa che son problemi da affrontare con ben altra.

La realtà, che non è facile nè pietosa, e nemmeno equa e caritatevole, fa sì che l'immiserimento dei valori e delle espressioni superiori della civiltà, non solo non basti a risolvere, ma neanche ad alleviare le condizioni dei minori: anzi, anche su questi, ed a loro danno, ricade. Sicchè, quando capita di sentir dire che a questa o a quella persona buona piacerebbe, personalmente, la musica o il teatro o gli studi, ma finchè c'è gente che non ha un tetto e patisce la fame, non crede di aver il diritto di spendere o di chiedere che si spenda e si ai dia cura e pensiero di quell'altre cose, coteata buona persona è in errore.

Non si tratta di predilezioni e soddisfazioni di gusto e di rassegnazioni personali e individuali. I valori superiori sono un'esigenza, una necessità, una produzione, che deve essere ubbidita e sentita, in una società produceente, anche da chi non ci ha gusto nè soddisfazione nè utile immediato. Così, chi crede che sia utile a doveroso trascurare o rimandare lo studio del sapere e delle arti, con le relative spese, priva sè stesso e contribuisce a privarne il suo Paese, senza con ciò dare un tozzo ed un pane ai bisognosi. Ai quali è giusta e santa cosa che vada tutto quel che vuole e può dar loro la carità, la beneficenza, l'organizzazione delle previdenze sociali, ma se tali provvidenze stabiliscono priorità, precedenze, preferenze, a scapito di quelle altre provvidenze e spese, risultano a scapito e danno anche di sè medesime finalmente.

Farsi incoli è un atto di pusilli, che nuoce anche agli incolti e ai pusilli. Dico questo perchè tutte le volte che si sente parlare d'economie, si torna a sentir dire che bisogna restringere il bilancio dal ministero della pubblica istruzione e le spese per la coltura superiore e per le arti. E questo nel Paese dove il prestigio colturale, e quel che gliene rimane nel mondo, costituisce non solo un obbligo verso sè stesso e una ragion di vita, ma una cospicua sorgiginе di lucro.

Sento dire che da molti zelatori della praticità si vorrebbe abolito il latino. E' desiderabile che ne rimanga quel poco, di latino, che basti a comprendere la non peregrina quanto dura sentenza: *Quos vult perdere dementat Deus.*

Riccardo Bacchelli

E' l'epoca delle grandi sfilate di alta moda per la primavera; qui accanto si parla di Dior; nella foto il sarto Balmain conversa con Martine Carol, alla quale presenta alcuni disegni

LA "LINEA FRECCIA" SARA' LANCIATA DA CHRISTIAN DIOR

Modelli più da palcoscenico che per la vita di tutti i giorni

Ispirati ai quadri di Ingres, non sono vestiti ma drappeggi - Esigono che ci si muova a passo di danza, come l'indossatrice Georgia, che ha 18 anni e pesa cinquanta chili «E' difficile immaginare un bambino dietro la sottana di una donna abbigliata così»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 febbraio.

In piedi sulla scalinata, la meglio dell'ex-ambasciatore francese a Washington, riceveva gli invitati. Era la prima volta che la signora Bonnet faceva gli onori di casa per una presentazione di modelli di Christian Dior. Aveva qualche linea di febbre ed il naso rosso a causa del terribile freddo dei giorni scorsi, però l'ambasciatrice ha scacciato la grippe ed è rimasta per più di due ore in giro per i saloni, sorridente con tutti.

E' stata una grande giornata per Christian Dior: da qualche anno sembrava un po' incerto, nelle sue presentazioni non si riusciva più a scoprire un'idea ispiratrice e molti incominciavano a credere che avrebbe finito per mettersi al livello degli altri sarti; però questa volta ha avuto un'intuizione che lo riporta all'improvviso in primissimo piano e riconferma in lui il grande creatore della moda parigina. Questa intuizione si chiama «F» e Christian Dior spiega: «F, come femmina, come freccia: contorno e slancio nello stesso tempo».

Avremo dunque la «linea F» per i modelli dell'estate prossima: la linea freccia. La sua caratteristica è la vita alta e ben delineata, subito sotto il seno, come in un ritratto di Ingres. Grandi scollature contribuiranno a questa rievocazione dell'Impero nella nuova moda.

E' stato al Louvre, che Christian Dior ha trovato l'ispirazione per l'estate 1956. Nella nuova sistemazione della Galleria, i dipinti di Domenico Ingres, sono stati riuniti in una sala tappezzata da pesanti cortine di velluto scuro e la vivacità dei colori vi acquista una straordinario risalto. Dior

Non sono vestiti ma drappeggi. Esigono che ci si muova a passo di danza, come l'indossatrice Georgia, che ha 18 anni e pesa cinquanta chili

ne rimase colpito, una volta che la attraversava per recarsi durante una delle visite che ha l'abitudine di fare ai musei. Da quella volta è ritornato spesso nella sala di Ingres; quasi ogni giorno è rimasto a lungo ad esaminare l'intonazione di colori d'ogni quadro.

Le sue più felici creazioni hanno sempre avuto d'altronde come punto di partenza opere di pittura o anche di letteratura. Prima di diventare sarto, Christian Dior era stato mercante d'arte e nella sua Galleria di rue La Boétie, aveva fatto conoscere, negli anni fra le due guerre, molti dei maggiori artisti moderni. Max Jacob vi fu rivelato al pubblico come pittore non meno importante che poeta.

Queste origini intellettuali danno a Christian Dior una posizione a parte nella «haute couture», ciò che non gli ha impedito di fare della sua casa un'organizzazione industriale di primissimo ordine. Cominciò otto anni fa con pochi aiutanti e dà lavoro ormai a milleduecento persone: 72 venditrici, 732 lavoranti di sartoria, 15 indossatrici, e il resto impiegati d'ufficio. Oltre i vestiti, la Casa vende scarpe, profumi, biancheria, calze. Ha succursali a New York e nel Venezuela. Sartorie alle quali Dior ha venduto la concessione di riprodurre i suoi modelli, sono a Londra, nel Canada, a Cuba, in Australia, nel Cile, nel Messico, in Columbia, in Perù, nell'Uruguay e in Nuova Zelanda.

La «linea F» ha avuto un grande successo alla presentazione, ma solleverà qualche contrasto se, veramente, le donne vorranno adottarla. Madeleine Renaud ha applaudito con entusiasmo, altre invitate hanno addirittura abbracciato e baciato il grande sarto, lasciandogli le stampe dei rossetto sulla fronte calva, però è difficile che, con la nuova linea, Christian Dior riesca a realizzare quello che afferma essere l'ideale delle sue creazioni: «Vogliо vedere i miei modelli in giro per le strade».

Marcel Achard, anche lui presente alla sfilata, ha detto che è una moda magnifica, ma gli sembra più adatta per la scena che per la vita di tutti i giorni. Un altro scrittore l'ha giudicata una specie di disumanizzazione che dà alle donne l'aspetto crudele e un po' pauroso di certe sacerdotesse d'una religione sconosciuta. E, in mezzo all'entusiasmo generale, si è udita la voce piena di buon senso, d'una cliente inglese, che ha detto: «E' difficile immaginarsi un bambino dietro la sottana d'una donna vestita con la linea F».

E', infatti, una moda intellettuale, che piacerà alle attrici più che alle madri di famiglia. Innanzitutto, poche donne potranno seguirla. Bisogna avere un corpo speciale, per adottare la linea freccia: senza stomaco, senza anche, senza cassa toracica. Bisogna, poi, muoversi a passo di danza, come l'indossatrice Georgia, che ha 18 anni, è alta un metro e 79 e pesa 50 chili.

Senza queste caratteristiche la «linea F» perderebbe ogni grazia. Più che d'un vestito, si tratta, infatti, d'un drappeggio, qualche cosa che somiglia a quei «saronga» che le donne indiane arrotolando intorno al corpo, lasciano cadere fino alle ginocchia, raccolgono e annodano sopra una spalla. Più che d'un vestito, con un disegno preciso, si tratta di un ritmo, d'un movimento musicale che si accompagna alla personalità di chi la porta.

Non tutte le donne avranno il coraggio di farlo. E' come se un vestito venisse distrutta e immediatamente ricostruito sotto i nostri occhi. Ad ogni passo cambia completamente d'aspetto, ed è un giuoco stupefacente per chi lo vede, ma poche donne avranno il coraggio di sottomettersi a questa continua metamorfosi.

Rimarrà probabilmente, della sconvolgente «linea F», soltanto l'imitazione che ne faranno le sartine della periferia, un'imitazione senza riferimenti intellettuali ma più pratica. Alla buona, ma, pure rispettando i punti fondamentali, alla portata anche delle persone che pesano più di cinquanta chili.

Vedremo così questa estate le donne con la vita alta e l'abito che cade a filo a piombo. Sottane un po' più lunghe, e grandi scollature a punta. Colore predominante il blu e, in genere, tutte le tinte vivaci. Per le guarnizioni potrà esserci la più grande varietà: da un gentile mazzetto di mughetti, a un grappolo di ciliege appuntato alla cintura. E' in questi particolari che potrà manifestarsi la fantasia anche delle più modeste sartine.

e. v.

ASPETTI E FIGURE DELLA VITA NELL'URSS

Gli oziosi «figli di papà» esistono anche in Russia

Portano i capelli lunghi, giacche a colori vivaci, ammirano e imitano gli americani - Come tutti i gaga del mondo, non lavorano ma mangiano lo stesso; ed hanno in tasca più denaro di quanto ne guadagni in un mese un operaio - Talvolta arrivano al delitto, e si confondono con altri tipi, i teppisti, che intimoriscono la polizia e preoccupano i giornali - Invito ad una crociata contro questi "huligan"

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, febbraio.

I giovani sovietici assumono qualche grottesco. Gli stilaga, per esempio. Portano i capelli lunghi sul collo, giacche a colori vivaci, pantaloni a tubo, calze a cravatte sgargianti, scarpe a corvo armato, camminano ondeggiando, la pipa serrata tra i denti. Questi gaga della Stato dei lavoratori imitano all'osso mentre ammirano il più dissimile Paese del mondo, gli Stati Uniti. Nel loro linguaggio il saluto americano hallo sostituisce il locale sdravstvuia e quando alludono all'automobile non dicono alto una car, parola che risuona nella patria della Cadillac.

Segreti come pabbiani, non si sa dove gli stilaga abbiano il nido. Accade di incontrarli a gruppi mentre camminano lungo i negozi della via Gorky o canticchiano «Johnny B a boy for me», con espressioni vagamente sognanti; o li scorgi caricati dentro una Pobieda, la Pobieda di papà; o seduti al tavolo dei ritrovi dove si balla fino a tardi, e vogliamo dire la due di notte. Stringendo fra le labbra sigarette di marca sovietica, idealmente fumano Camel e Chesterfield.

Come tutti i gaga del mondo, gli stilaga, oltre che un modo di camminare e di vestire, hanno un linguaggio proprio, fiorito di parole spesso umane agli estranei; e ciò serve ad accentuare il carattere di clan, a distinguersi e a separarsi meglio dall'universo sovietico. Alludendo alle operazioni cardinali della loro vita, come ballare, bere, fumare, fare quattrini, usano vocaboli che non si trovano in nessun dizionario stampato; e si tratta del loro slang, naturalmente intraducibile.

Spavalderia e cavalleria rusticа si mescolano negli stilaga. Alcune sere fa ne ho visti due al Grand Hôtel, il ristorante più bello dispone di Mosca. Ballavano con due ragazze bionde e piuttosto ben vestite; le spalle orte, il corpo piegato in avanti e rollando lentamente sulle anche della musica, lo sguardo vago; appena l'orchestra taceva si cercavano e baciare la mano delle dame e poi, al tavolo, spingevano le sedie per aiutarle a sedersi meglio.

Gli stilaga solevano radunarsi al Cocktail Hall, una specie di bar americano sulla più elegante strada di Mosca, la Gorceva, e vi si attardavano fino a notte fonda. Benchè la voglia di bere abbia in Russia tradizioni autoctone (una frase popolare afferma infatti che sciò i pali telegrafici non bevono, e per le ragioni che i loro bianchi bicchieri, cioè gli isolatori, volgono i piedi in aria e la testa in giù) gli stilaga preferivano imitare gli americani comandando whisky and soda, ma di marca sovietica, unica disponibile. Circa due anni fa, bruscamente, il Cocktail Hall fu chiuso e poi trasformato in una innocua gelateria, ora frequentata da impeccabili maestre di asilo e ufficiali dell'esercito. Si volle, così, bruciare il nido degli stilaga.

Il successo dei genitori

Non basta chiudere uno spaccio di liquori per distruggere il fenomeno dei «figli di papà». Gli stilaga, infatti (come del resto molti altri giovani che non portano i capelli lunghi sul collo), prosperano di solito in mezzo alle categorie più agiate, quelle degli alti funzionari, dei dirigenti industriali, degli intellettuali di nuovo riconio. Grazie al successo dei genitori, gli stilaga possono ignorare il principio marxista «chi non lavora non mangia». Essi non lavorano, ma mangiano lo stesso; anzi, possono ricevere fino a mille rubli il mese come argent de poche; e pensiamo che il salario medio di un operaio si aggira intorno ai settecento rubli mensili.

In questi ambienti gaga i giornali sovietici dipingono spesso il profilo. Ogni loro desiderio, grande o piccolo, viene accontentato, molti hanno la Moskvich, l'utilitaria dell'U.R.S.S., ma possono servirsi liberamente della macchina di papà; la dacia di famiglia, come dire la casa di campagna, è a loro disposizione, magari per portarvi le amiche; al primo colpo di tosse vengono messi in aereo e spediti nei sanatori del Sud.

Gli stilaga, come tutti i giovani viziati, provano una certa insoddisfazione. Abituati agli ozi, tendono cercare qualche avventura insolita che rompa la monotonia; abituati agli spi, finiscono col cercare denari sempre più grandi che eccedono la borsa di papà, e il bisogno di denaro, di molto denaro, diventa un assillo, e può indurli ad arrangiarsi, a sfoderare la malavita ed non è coperti dentro in pieno, seguendo uno svolgimento classico della degenerazione giovanile.

Si è conosciuti giorni fa il caso di un certo Boris Evetinschi, di diciannove anni, un esempio fra tanti. Boris non aveva voglia di lavorare ma sua madre non se ne preoccupava e pensava a lui; forse era perfino contenta e inclina alla mentalità di chi avendo lavorato molto e duramente tutta la vita, indulge verso le mollezze dei figli; mentalità, aggiungiamo, che si può supporre piuttosto diffusa se attira la periodiche riprovazioni dei direttori sovietici.

Boris Evetinschi, portato da sua madre in palmo di mano, era un perfetto esemplare di stilaga, soleva frequentare la pista da ballo del Parco Centrale ed era lì un debole per le ragazze, di cui ammirava soprattutto le mani. Il suo comportamento aveva un aspetto metodico; invitava a ballare qualche ragazza che facesse al caso sua, e più tardi l'accompagnava a casa parlando molto di amore. D'un tratto, balzando dall'ombra, un tipo esclamava: «La commedia è finita, dammi l'orologio». E puntava un coltello alla gola della ragazza. Così faceva Boris! Prendeva l'orologio e tutto ciò che di oro poteva ornare le mani della sua dama, e via col compare.

Ed ecco affiorare l'altro personaggio della corruzione giovanile sovietica: lo huligan, il teppista. Come lo stilaga, lo huligan è un tipo ben definito. Indossa pantaloni infilati negli stivaloni ondulati a mantice, un berretto sportivo calcato fin sopra gli occhi, oppure un cappello di velluto verde inclinato all'indietro. In mezzo alla fronte, di solito, pettina un ricciolo e in bocca gli splende un dente d'oro. Il suo sguardo è cipiglioso, non ordina mai meno di mezzo litro di vodca, si incontra con i compari negli androni scuri dei quartieri, dicendo parole oscene molesta le donne; ma si tratta del più innocuo dei suoi vezzi.

A volte lo huligan si abbandona ad atti sanguinosi. Abbiamo letto sulle Izvestia del 22 gennaio scorso il caso di un diciottenne di Kiev, chiamato G. Romanovski, abituato a procurarsi il denaro facilmente. Con i rubli ricavati da un furto comprò un revolver, benchè sul mento non gli crescesse ancora un filo di barba, e la stessa sera, accompagnato da amici e da due donne, si recò in un locale dei Giardini Centrali, dove comandò molta vodca per tutti. Ad un tratto la due donne tentarono di fuggire, forse atterrite dal comportamento ributtante dei ragazzi ricaldati dal liquore; i quali, tuttavia, riuscirono ad acciuffarne una, la stesero su un tavolo-

lo e presero a picchiarla sordamente. In quella fra individui che passeggiano fra gli alberi vedono la scena, si avvicinano a Romanovski e gli domandano cosa stia accadendo. Il ragazzo trae il revolver e senza dire una parola taglia in due la gola del più vicino di loro, un sottufficiale dell'esercito, che in pochi secondi muore in un lago di sangue. La lavastia ci informano che Romanovski per questo è stato condannato a morte.

Un margine di impunità

Non meravigli che la violenza dei teppisti metta paura anche ai militari. In questo ultimo settimana i giornali sovietici hanno rivolto parole severe alla polizia «che non è sempre all'altezza del compito». Si citano casi di militari che, per timore, sostengono invece di affrontare gli huligan; si parla di altri che, chiamati ad agire contro i ribaldi, se la cavano rispondendo: «Non sono in servizio». Troppo dunque un certo margine di impunità, cui francamente alludono molti fogli sovietici. Il Trud del 13 gennaio scorso, ad esempio, pubblicava la lettera di un lettore di Lipesk che segnalando ciesne violenze di teppisti proponeva di mantenere il segreto della firma per paura di essere detto, «segno, commentava il giornale, dell'inattività della milizia e della procura».

Si potrebbero citare altri scritti in cui la milizia viene, a volta a volta, accusata di lassismo, di eccessiva «galanteria», di «guardare attraverso le dita», vale a dire di chiudere un occhio. I giornali sovietici spesso denunciano i difetti di questa società con una crudezza che può stupire chi, poniamo, è abituato al gelido conformismo dei fogli comunisti nostrani. Durante le scorse settimane la stampa moscovita ha dedicato molto spazio al tema della malavita, ammettendo francamente un senso di preoccupazione ed invitando tutti i cittadini ad una crociata contro gli huligan.

Alfredo Tódisco

INTERROGAZIONI PER I FATTI DI PARTINICO

Dopo l'arresto di Danilo Dolci scrittore cattolico, amico dei poveri

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 febbraio.

I deputati La Malfa, Li Causi e Mancini hanno presentato oggi alla Camera interrogazioni urgenti per conoscere il parere del Governo sul fermo dell'arresto, avvenuto in Sicilia, presso Partinico, dello scrittore cattolico Danilo Dolci, apostolo laico per la redenzione di una delle più misere popolazioni siciliane — quella di Trappeto — il quale i giorni scorsi aveva indetto uno sciopero della fame, cui si erano associati, per ventiquattr'ore, duecento pescatori della zona. Abitanti ai digiuno per secolare maledizione della povertà che li mortifica, ed anzi quasi spiritualmente fortificati da una preparazione veramente congrua ai loro stato, i duecento affamati si sono quindi accinti ad un lavoro volenteroso di pubblica utilità: la riparazione di una trazzera.

Oltre a Danilo Dolci, sono stati difatti messi nel carcere palermitano dell'Ucciardone alcuni braccianti e qualche sindacalista e uno studente universitario.

Sul loro conto e sulla natura dei fatti, il Governo partrappe non ha saputo dire nulla ai deputati che lo interrogavano. Il sottosegretario Pugliese ha risposto di non essere in possesso di notizie precise e ha formulato l'opinione che i deputati interroganti avrebbero dovuto contentarsi di una risposta scritta che sarebbe loro stata inviata uno dei prossimi giorni. La Malfa, deputato repubblicano, ha replicato vivacemente: «L'episodio di Partinico è davvero paradossale — egli ha detto. — Danilo Dolci è stato arrestato per coazione abusiva di lavori su luogo pubblico, mentre a tutti sono note le condizioni della trazzere siciliane che giustificano veramente qualunque intervento per migliorarle». Il socialista Mancini e il comunista Li Causi si sono associati alle parole di La Malfa, e finalmente si è deciso che il Governo risponderà nel merito dei fatti di Partinico in occasione della prima seduta dopo la ripresa parlamentare, cioè il 14 febbraio alle ore 17.

Di qui al 14 febbraio Danilo Dolci starà intanto in prigione? E da questa è la sua sorte, egli probabilmente non la condividerebbe contro la conseguenza peggiore determinata dalla situazione. Personalmente abituato a pigioni e a digiuni, vi è assuefatto e non il cura come eventi terribili, ma soltanto piuttosto come incidenti del suo mestiere di relazionario laico, di apostolo volenteroso della redenzione di uno dei paesi più poveri d'Italia. Missionario ed apostolo non nei termini consueti nel linguaggio della polizia, e Dolci infatti è stato indiziato in un rapporto del commissariato di P.S. di Partinico con la qualifica più usuale di «noto agitatore».

Di origine trentina, architetto per gli studi compiuti con successo, Danilo Dolci è un uomo calmo, affatto maturo, fisicamente forte e moralmente armato. Di lui ha scritto Norberto Bobbio nella prefazione ad un libro che ha avuto molta meritata fortuna (D. Dolci, «Banditi a Partinico», Ed. Laterza 1955) che «a vederlo dà un'impressione tranquillante di forza rattenuta e benefica, di interiore ripostezza, di calma sorvegliata e inattaccabile, senza increspature, di una mansuetudine più forte di ogni impeto». Il ritratto è preciso: una decina di giorni fa, Dolci era a Roma e si aggirava nei ritrovi e nei salotti per procurarsi adesioni alla sua impresa che pacatamente andava spiegando con molta semplicità.

Il cosiddetto «moto agitatore» aveva già compiuto un primo tirocinio a Nomadelfia con don Zeno Saltini. Poi, all'inizio del 1952, era andato da solo a Trappeto, uno dei paesi più miserabili della Sicilia, centro del banditismo allora assurto ad evento nazionale. Vi era già stato da ragazzo con la famiglia essendo il padre ferroviere: «Danilo arrivò a lu Trappitu con trenta lire in tasca 'nu bellu jornu co lu trenu dell'una», oggi raccontano di lui per le strade di Partinico. Tornava per dividere, consapevolmente, la miserabile vita della parte più miserabile di quella popolazione, e non già per tentare esperienze politico-sindacali, o tanto peggio letterarie. La via che aveva scelto era difatti di non accettare la distinzione fra il predicare e l'agire, ma di far risaltare la buona predica dalla buona azione e non lasciando ad altri la cura di provvedere: ma cominciando col pagare di persona.

Pagò difatti — e quanto — insieme ai poveri ai quali si è associato. Il primo sciopero della fame lo compì per protesta avendo visto un bimbo che era morto di fame: perchè in Italia, in qualche angolo, si può ancora morire di denutrizione. Il suo gesto servì perchè arrivasse qualche provvidenza, insufficiente, come è avvio, a risolvere la situazione; ma da quel giorno, almeno, i bimbi di Trappeto non morirono più solamente per fame. Danilo intanto si è sposato con la vedova di un pescatore del luogo, adottandone i figli, ed ha vissuto la lotta contro la diffidenza delle autorità che lo considerano un agitatore, e contro l'incomprensione di una certa parte della stessa popolazione.

Sollevarla al livello della dignità umana è l'impegno maggiore di Danilo Dolci, che nei salotti romani non fa ne sfoggiava parlando con profonda convinzione: «Sarebbe veramente una jattura che l'opera iniziata si dovesse arrestare. Abbiamo indotto i pescatori, i braccianti, i disoccupati a considerare in modo nuove il loro destino; a sentirsi uomini. Facemo un digiuno per dimostrare il carattere religioso della nostra azione, e poi ci metteremo a lavorare ma non come ribelli; semplicemente come cittadini che invocano l'applicazione dell'art. 4 della Costituzione. A Trappeto, lo hanno tutti imparato a memoria. Abbiamo diffuso volantini e manifesti con uno stampato: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e a promuovere le condizioni che rendano effettivo questo diritto". Siamo ribelli forse? Non siamo ribelli: anzi cerchiamo di sradicare le cause secolari del banditismo».

Questa le dichiarazioni del Dolci contro il quale la legge viene applicata in tutta la sua severità. Ma è da notare, come scrive stasera la non sospetta agenzia *Italia*, che fino ad ora l'attività di Dolci era stata seguita con interesse, ufficialmente, e non sono mancati inviti espliciti di autorevoli adesioni. Recentemente la tv ha dedicato al Dolci una trasmissione nell'ambito di una rubrica riservata ai giovani, al in tale occasione gli fu possibile esprimere la sua valutazione sulla situazione di Partinico.

«Evidentemente — scrive la agenzia — sembrerebbe scegliere tra il considerare il Dolci un pericoloso sovvertitore e non offrirgli pertanto una autorevole tribuna come la tv, oppure ritenerlo soltanto come un animatore sociale, e allora avrebbe stato più opportuno operare in modo che non si determinassero le condizioni per provvedimenti addirittura limitativi della sua libertà».

Vittorio Gorresio

Lettera al Direttore

Milano, 3 febbraio.

Signor Direttore,

La preghiamo di dare cortese capitalità nel suo giornale alla seguente dichiarazione:

I sottoscritti, profondamente colpiti dall'arresto di Danilo Dolci e degli altri che erano con lui, dichiarano la loro solidarietà con gli arrestati e con quanti lottano con essi contro l'estrema miseria delle popolazioni di Partinico e Trappeto; intendono nello stesso tempo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla gravità del provvedimento, che minaccia di soffocare un'opera di alta solidarietà umana. Ringraziando,

Elio Vittorini, Carlo Bo, Filippo Sacchi, Ferruccio Vegas, Sergio Solmi, Vittorio Sereni, Marino Ferro, Maria Giovanna Albertoni Pirelli, Guido e Jacqueline Rollier, P. Camillo De Piaz, Ernesto N. Rogers, Giancarlo De Carlo, Vittorio Gregotti, Enrico Peressutti, Ludovico Belgiojoso, Maria Cilena Scarsi, Renzo Zorzi, Arialdo Banfi, Michele e Hazel Ranchetti, Marisa Dalgheroni, Desiderio Gatti, Lucia Pigni, Giuseppe Ricci, Bruna Cisarri, Elena Bettica Fabbri, Luigi Pestalozza, Carlo Pestalozza, Vittorio Fallegara, Paolo Castaldi, Silvestro Severgnini, Ezio Chichiarelli, Leone Diana, Mario Molina, Nicolò Castiglioni, Arturo Massolo, Piero Malvezzi, Angelo Romanò, Enzo Franzi, Angiolino Merlin, Diego De Gennaro, Beppe Buraggi, Angelo Saracena, Cristiana Menghi, Giorgio Cacciatti, Piero Calcaterra, Maria Alberta Rollier.

Non prima dell'8 aprile il matrimonio di Grace Kelly

Hollywood, 3 febbraio.

Il principe di Monaco, Ranieri III, ha regalato oggi a Grace Kelly un secondo anello, che vale assai più di quello (un brillante circondato di rubini) da lui offerto alla bellissima attrice come dono di fidanzamento.

La cerimonia nuziale — si apprende oggi — avrà luogo a Montecarlo, prima in forma civile e quindi religiosa; sono previsti sontuosi ricevimenti e concerti di famosi esecutori. Saranno invitati i Corpi Diplomatici europei, membri di case regnanti e dell'alta società internazionale e i cronisti dei più grandi giornali. L'elenco degli invitati comprende anche attori e altre personalità del cinema.

Notizie non ufficiali ma provenienti da persone vicine a Ranieri III, prevedono che le cerimonie delle nozze non potranno svolgersi prima del giorno 8 aprile.

UNA CELEBRE INTERPRETE DELLA "GIOCONDA"

La scomparsa di Tina Poli Randaccio

Milano, 3 febbraio.

Nella notte fra il 31 gennaio ed il 1° del corrente mese s'è improvvisamente spenta nella abitazione di Viale Piave 4, la cantante Tina Poli, che sposò il tenore Ruggero Randaccio. Il figliuolo, ingegnere Franco, obbedendo alla volontà di lei, ne ha annunciato la perdita soltanto stamane.

Nata a Ferrara nel 1887, Ernestina Poli-Randaccio studiò canto nel Liceo Rossini a Pesaro, ed esordì ventenne, affermandosi, giovanissima e vibrante, nel registro di soprano. Appunto per l'energia e per l'accento drammatico fu prescelta, 1908, da Mascagni quale protagonista nell'*Amica*. Ed in questa parte ed in altre affini divenne quasi esemplare, grazie alla voce robusta, mai stanca, e alla dizione ben declamante. Spesso associata a Caruso, a Titta Ruffo, alternava con sicuro successo, in Italia, in Francia, nell'America meridionale, le varietà del repertorio contemporaneo, ravvivandole rifacendosi, per esempio all'*Africana* di Meyerbeer. Apprezzata nel *Traviata*, nell'*Aida*, specialmente nella *Gioconda*, era spesso invitata a dare appassionato vigore a Tosca, a Minnie, (Puccini le era gratissimo), a Isotta, a Loreley. Il Franchetti ebbe a giovarsi di lei nella *Germania*, l'Alfano nell'*Ombra di don Giovanni*, lo Smareglia nell'*Abisso*. Ancora una volta Mascagni, che l'aveva lodata come Isabeau, 1911, la volle protagonista nella *Parisina*, (Scala, 1913), insieme col tenore Lassner ed il baritono Galeffi. L'accurata declamazione dei versi di D'Annunzio emergeva non solo nelle pagine eminentemente recitative, ma anche in quelle cantilenate, che l'insolita ampiezza vocale sostenuta con foga pari alla delicatezza.

In un singolare confronto con Lina Pasini Vitale, che insieme con Eugenia Burzio e con Cecilia Gagliardi primeggiava nel campo delle cantanti pedrose, il tenore Lauri Volpi (*Voci parallele*, ed. Garzanti), ha recentemente ricordato così le caratteristiche della Poli-Randaccio: «eccelleva per la forza delle note basse dal timbro quasi maschile, in contrasto con le acute, sfavillanti. La tragicità di Gioconda vi traluceva in tutta la sua disperazione, massime nel duetto del secondo atto. Nessuna voce esplose mai con tanta schiettezza ed irruenza nel duetto: "T'amo come il fulgor del creato", nella gara di passione e di sfida con Laura Colta in adulterio. La mezzo soprano scomparve di fronte alla voce monumentale di Gioconda». Allontanatasi dal teatro, restò nel ricordo dei più compiaciuti ammiratori della vocalità efficace.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulla china ghiacciata delle Tofane sbalordisce l'arcangelo della velocità

La vertiginosa volata di Sailer primo anche nella discesa libera

Lo sciatore austriaco vincendo le tre gare di discesa ha compiuto un'impresa senza precedenti nella storia delle Olimpiadi - Ecatombe di concorrenti: 47 arrivati su 75 partiti - La prova disputata in una temperatura polare: 23 sotto zero - Gino Burrini al sesto posto - Gli svizzeri prevalgono nelle prime prove del bob a quattro

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina, 3 febbraio.

Sailer, Sailer, Sailer. Primo nello slalom gigante, primo nello slalom speciale, primo oggi anche nella discesa libera. Che cosa scrivere ancora di questo super-campione? Abbiamo dato fondo agli aggettivi; abbiamo esaltato le riserve dei puri di esclamazione. Nella storia delle Olimpiadi, mai un solo uomo aveva vinto due gare di discesa; nella storia dei campionati del mondo soltanto il nostro Celò ed il norvegese Ericksen si erano aggiudicati il primo posto in due prove. Toni Sailer ha fatto man bassa sulle tre medaglie d'oro; gli altri devono accontentarsi delle briciole.

Sulla pista del Faloria in un giorno di sole; sullo scivolo del Druscié, costellato di porte come un folle labirinto, in un giorno di bufera; oggi, nella martoriante discesa delle Tofane, battuta da raffiche di vento in un ambiente polare, il bruno austriaco è passato come l'arcangelo della velocità. Assi di questo genere nascono una volta sola per ogni generazione, quando il destino raduna tutti i suoi doni e li riversa su un solo atleta. E nel ragazzo di Kitzbühel il destino ha concentrato forze fisiche e forze morali, nervi di acciaio e ragione lucidissima, capacità di crearsi una stile e di adattarlo alla esigenze più diverse, audacia folle e calcolo pacato. Ma non basterebbero ancora queste qualità, pur colossali, se in Sailer non trovassimo anche un'altra dote: quel mordente, quella rabbia nervosa, come una esplosione di energia che solo fanno il vero campione. Salutiamo in lui l'uomo miracolo di questa Olimpiade.

Abbiamo parlato di ambiente polare: il termine non è eccessivo. Alla partenza il termometro segnava 23 sotto zero. I concorrenti non osavano uscire dal piccolo rifugio ranocchiato lassù sulle Tofane. Soffiava un vento irregolare e fortissimo: dalla pista gelata e crostosa (3400 metri di lunghezza, 900 metri di dislivello) si alzavano nubi di pulviscolo ghiacciato. Poco prima dei via alcuni dirigenti chiesero che la partenza fosse spostata più in basso: il direttore di gara Menardi si oppose: non si può in un'Olimpiade modificare il percorso mentre la prova sta per cominciare.

Così la corsa fu una ecatombe: su 75 concorrenti partiti, soltanto 47 portarono a termine la fatica massacrante. Fra le vittime, alcuni nomi illustri: gli austriaci Rieder e Schuster (caduto all'inizio e portato all'ospedale con una distorsione al ginocchio), l'americano Miller, il giapponese Igaya (che rimbalzò come una palla tre, quattro volte, poi scivolò di fianco come non dovesse più fermarsi e spaccò entrambi gli sci); lo svizzero Ferrer, pur dotato di forza eccezionale, lo spagnuolo francese Daudiard ed i nostri Zecchini e Milani. Fra i primi otto partiti soltanto tre legarono il traguardo; ad un certo punto parve che bastasse arrivare comunque per giocarsi fra i primi dieci. Quando scese Sailer comandava in classifica il tedesco Lantg con 2'59"6.

«E' partito il grande Toni» annunciarono gli altoparlanti. Il pubblico fittissimo ammutolì: nell'aria passò un brivido. Sailer mise in gioco il suo destino nella prima metà del percorso battendosi per la linea più diretta su un scivolo di ghiaccio che gli altri avevano evitato. Fu allora che corse un grande pericolo: gli sci gli sfuggirono per un istante di sotto; fu costretto a divaricare le gambe ad angolo piatto, proprio come se il suo corpo dovesse squarciarsi; poi con uno sforzo sovrumano li riunì e filò dritto sul traguardo. Un tempo record, naturalmente; accolto da un urlo che colmò il cielo di Cortina: 2'55"2.

Chi può avvicinarlo? Non il compagno Molterer, non lo svizzero Staub; soltanto un altro civetico: Raimund Fellay che all'ultimo momento ha sostituito Biasi infortunatosi in allenamento. E' la solita rivincita che fa strabiliare: Fellay rialza le sorti dei rossocrociati con un ottimo 2'55"7 che lo sistema al secondo posto, ma alla rispettosa distanza di tre secondi e mezzo dal vincitore.

Superiore alle previsioni la gara dei fratelli Burrini: mentre Gino, nono Bruno. Una doppietta che ci ha dato una soddisfazione inattesa.

Una sorpresa nel bob a quattro, di cui si sono disputate stamane le due prime manches. La temperatura molto bassa aveva reso la pista in condizioni perfette sicchè il record detenuto da Monti veniva a più riprese battuto. Incominciava la Svizzera I con Kapus che scendeva in 1'18"; poi via, via, tempi sempre migliori erano registrati alle discese degli Stati Uniti I (1'17"75/100), dello stesso Monti (1'17"69/100) e infine della Svizzera II (1'17" e 41/100) che al termine delle prima manche si trovava al comando della graduatoria.

Una leggera delusione per l'equipaggio italiano di De Martin che, piazzatosi al quinto posto nella prova iniziale, non riusciva a recuperare nella seconda, mentre invece la Svizzera I, condotta da Kapus, realizzava l'impresa di scendere in 1'17"19/100, nuovo record assoluto. Il bob elvetico, per la somma dei due tempi ottenuti, stasera è in testa alla classifica e lo seguono nell'ordine: la Svizzera II, gli Stati Uniti I, l'Italia II e l'Italia I. I distacchi non sono molto marcati (fra gli svizzeri capolista e Monti ci sono 17/100 di secondo), tuttavia difficili da recuperare; quel titolo che, sulla base dei risultati degli allenamenti, pareva per noi sicuro, è stasera piuttosto in pericolo.

Domani penultima giornata: staffetta maschile 4x10 km. (solito lotta fra scandinavi e russi). Ultime prove del bob a quattro. Ultimi incontri di hockey.

Carlo Marciondo

I RISULTATI

Discesa libera maschile: 1. Sailer Toni (Aust.) 2'52"2; 2. Fellay (Svizz.) 2'55"7; 3. Molterer (Aust.) 2'56"2; 4. Staub (Svizz.) 2'57"1; 5. Lantg (Germ.) 2'59"3; 6. Burrini Gino (It.) 3'0"2; 7. Henrich (Cecoslov.) 3'01"5; 8. Beaon (Fr.) 3'02"3; 9. Burrini Bruno (Italia) 3'02"4; 10. Sollander (Svezia) 3'00"4.

Classifica combinata delle tre prove di discesa: 1. Sailer Toni (Aust.) punti 9; 2. Beaon (Fr.) p. 12,65; 3. Sollander (Svez.) 14,32; 4. Sjastad (Norv.) 27,25; 5. Burrini Bruno (Italia) 30,43.

Hockey: Russia batte Stati Uniti 4-0.

Fresco e sorridente l'austriaco Toni Sailer dopo la gran volata sulla discesa delle Tofane che gli ha dato il terzo titolo olimpionico: impresa unica nella storia dello sci (Telefoto)

Si inizia domani il girone di ritorno del campionato

Arriva il Napoli a Torino e la Juventus gioca a Ferrara

Il girone di ritorno del campionato, che si inizia domani, dovrebbe veder scatenarsi l'offensiva del Milan contro la capolista fiorentina. Risollevatosi finalmente dalla crisi che ne aveva inceppato la marcia — e si ricorderà che il Milan aveva toccato una punta di sette punti di distacco dalla Fiorentina — la squadra campione ha ricuperato parte del terreno perduto ed ha potuto chiudere la prima metà del torneo con cinque punti di svantaggio, che sono ancora molti, tenuta presente la classe della compagine che marcia, ancora imbattuta, in testa a tutti. Si tratta ora di rimontare anche questi cinque punti, e non sarà impresa facile, sempre che non venga anche per la Fiorentina il turno della crisi che di solito non risparmia nessuna squadra. E' certo che se la Fiorentina riesce a conservare l'andatura tenuta finora, addio speranze per il Milan.

Intanto, per la giornata di domani, niente da fare. Ospite della Fiorentina sarà la Pro Patria, di cui i vicia faranno un sol boccone. Non è possibile altra previsione logica. L'inizio del girone di ritorno è importante invece per altre prove che dovranno chiarire alcuni punti incerti nella valutazione delle squadre. Si vedano, ad esempio, gli incontri Novara-Inter, Spal-Juventus, Torino-Napoli, Lanerossi-Roma, Genoa-Bologna, Triestina-Sampdoria, i quali, sia pure in misura diversa, fermano l'attenzione o per una situazione di classifica che si presenta non troppo consistente o addirittura allarmante, oppure per la necessità di una concreta determinazione del posto che a ciascuna squadra deve essere assegnato in una ragionata scala di valori.

Si dice, ad esempio, che il Torino ha fatto finora più di quanto i suoi mezzi avrebbero dovuto consentirgli; che la Juventus è andata col suoi giovani più lontano del previsto; che l'Inter è una squadra che meriterebbe un posto migliore, che il Bologna è più scalognato che disorganizzato e che, in fondo, la classifica è anche una questione di fortuna; che la Roma potrà ancora salire perchè ha mezzi superiori a quelli di molte altre squadre che la precedono; che il Napoli non ha ancora detto l'ultima parola, e altro ancora. Gli incontri di domani potranno in parte chiarire dubbi e incertezze.

A Torino saranno di fronte due squadre mutilate ma però chiaramente impostate nel loro gioco e nelle loro caratteristiche; squadre non tagliate per un lavoro metodico, ma estrose, combattive, una più ai «colpi» che alle costruzioni progressive. La partita costituisce un nuovo esame per i granata perchè nessuna prova può essere ritenuta definitiva per questi uomini che sembrano aver fatto molto ma solo molto ma addirittura troppo.

La Juventus, insperatamente vittoriosa a Bologna, affronta a Ferrara un avversario non migliore come classe di quello recentemente battuto, ma più vivo, più energico e quindi più difficile da scrivagliare e contenere. La prova è ardua ma i giovani juventini hanno il merito di non pensarci troppo. L'Inter va cercando a Novara un successo tonificante. Era apparsa talmente scongiurassata che sente ora come non mai il bisogno di quel ricostituente magico che è la vittoria. L'impresa compiuta al Vomero è stata giudicata un terno al lotto. Domani saranno diversi l'avversario e l'ambiente, ma anche da questa partita può venire una conferma o una smentita.

Il caso più ricco di drammaticità è quello che viene offerto da Genoa-Bologna. La squadra che vince fa precipitare l'altra nella crisi. Il Genoa, è ancora imbattuto sul suo campo; il Bologna ha vinto una sola volta fuori. Il primo potrebbe mettere un piedi nell'abisso, il secondo vi è già dentro. E' grave se perde il Genoa, più grave ancora se perde il Bologna. Una brutta situazione. La Roma è una squadra per la quale finora gli elogi hanno superato i risultati. Doveva essere una squadra da scudetto; ora vaga incerta fra il gruppo di testa e il centro del girone. Se vince domani a Vicenza potrà rialzare la testa. Finora ha vinto una sola volta fuori casa: a Busto.

Intanto il Milan, ospitando l'Atalanta, metterà altri due punti in classifica, tanto per mantenere la distanza col vicino. Meno sicuramente il metterà la Sampdoria che gioca a Trieste, anzi vien da pensare che non li metta affatto. La Lazio, invece, dovrebbe fare bottino centro il Padova. Ne ha bisogno.

Ettore Berra

L'ex-granata Santos tornato dall'Argentina

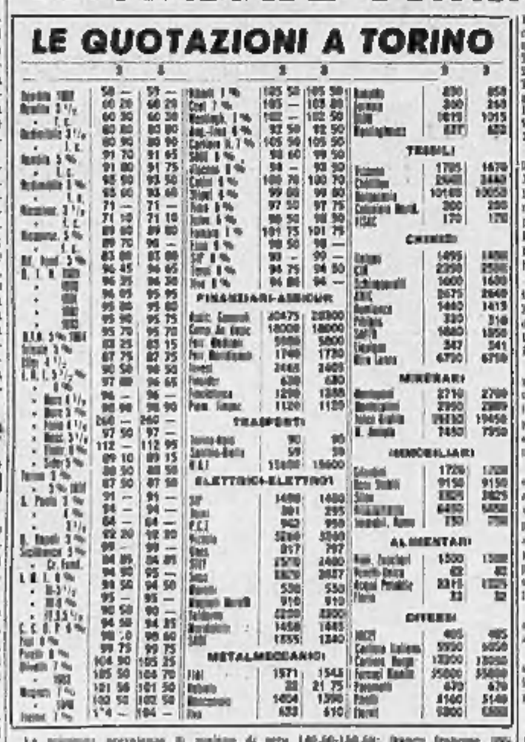
Santos Ariosto, 3 febbraio

Ha fatto ritorno dall'Argentina il popolare giocatore di calcio Santos, già del Torino e per diversi anni vincitore alla Pro Patria. Benissimo Santos, com'è noto, era partito per l'Argentina nel novembre scorso per assistere alcune sue fanciulle, ed ora ha deciso di rientrare stabilmente in Italia, dove si è sposato. Il suo rientro è coinciso con la nascita della primogenita, una graziosa bambina.

Domani a Roma il Consiglio Federale discuterà il suo caso: il giocatore ha presentato un lungo esposto in cui chiede di essere considerato fuori quota in quanto da sei anni in Italia. Le norme che regolano i giocatori stranieri vogliono che i giocatori stessi per essere considerati fuori quota debbano disputare cinque campionati. Non è il caso di Santos, il quale tuttavia ha buone giustificazioni. Non ha potuto partecipare ai cinque campionati, ma soltanto a tre, per causa di forza maggiore, fra l'altro per un grave infortunio di gioco subito a Genova. Com'è noto, Santos fu il primo giocatore giunto in Italia dopo la sciagura di Superga per vestire la maglia del Torino.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO



La mancanza pressochè di qualsiasi apertura è stata confermata nei termini di una generica tradizione di fondo ha causato nulla riunione. Più tardi, di fronte all'assalto dei compratori, il gravame delle offerte ha assunto un significato più ampio: la quota ha dovuto accettare una notevole frazione dei prezzi di ieri. Listino compilato coi minimi della giornata, con affari scarsissimi. Ancora in deficit le Cartiere Italiane. Disposizioni interessate da un lieve recupero sulle voci di primo piano. Diritti Terni 23.50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,87; Canada 625,25; Svizzera libero 145,60; Svizzera accordo 145,96; corona danese 90,81; corona norvegese 87,65; corona svedese 120,75; fiorino 165,10; franco belga 12,56875; franco francese 178,56; sterlina 1754,625; marco germanico 149,87.

Prezzi informativi della vecchia raccolta (per lire): Buoni del Tesoro: sterlina oro 6575-6575; sterlina carta 6650-6700; sterlina unitaria 1650-1700; dollaro carta 665-645; franco svizzero 150,50-150,50; franco francese 1566 164; oro fino 727-737; [illegible]

MILANO — Chiusura di sostenuta svogliata e scialba, avvilitasi in un ristretto giro d'affari, su interessamento di incertezza e con prezzi generalmente ceduti. Una modestissima liquidazione tecnica, riguardante ottocento azioni Cantini, faceva diffondere fra i potenziali compratori un comprensibile senso di perplessità, inoltre, si faceva correre la voce, non si sa quanto fondata, di un eventuale, pesante aumento di capitale della Montecatini, Com'è ovvio, il timore arrestava repentinamente di una imperfetta frazione. Questo stato di cose aveva [illegible] della maggioranza opposta di un primo passo dalla quota, ed aveva come conseguenza una chiusura stanca, compilata sui livelli minimi della giornata. Relativamente, appariscono meglio resistenti le Fiat e i valori elettrici, con ribassi irrisori. Si quotavano anche sui due frazionari di mercoledì Cogne e Bastogi.

Pomeriggio deprimo ulteriormente ancora, poi lievemente migliore intorno alle quotazioni di [illegible]. Diritti Terni 23. Titoli trattati n. 1.298.958 di cui Fiat 278.000; Cotoni 258.800; Pirelli 180.000; Terni 180.000; Montecatini 93.000; Snaidero 59.500; Edison 56.000; Finelettr 39.000; Ilva 24.500; Sade 21.700; Liquigas 19.000; Vienna 14.000; Dalmine 11.000; Rose 10.750; Pirelli 10.300; Elp 10.100.

Quotazioni: Gen. [illegible]; La Centrale 2590; Sviluppo 1666; Bas 6650; Soci Milano 4660; Olcese 900; De Angeli 1710; Linificio 634; Unione Manifatture 65.500; Lane Rossi 6450; Dalmine 1655; Siele 8240; Edison 2540; Romana Elettrica 2904; Tirl A 2600; Sit 1065; Distillati 2060; Bonifiche Ferraresi 1410; Rinascente 14.000; Pirelli & C. 3030.

GENOVA — Andco 4020; O.E.G. 2675; Cieli unici; Eridania 22.375; Industria Zuccheri 19.250; Feltrea 7900; Sermide 16.000; Industria Agricola 17.150; De Ferrari 1965; Nicolay 1980; Mira Lanza 6475.

PARIGI — Il fatto dominante della giornata è il persistere della ritirata: poche offerte e poche richieste. Ricchi per i titoli francesi le quotazioni sono pressa'a poco quelle di ieri, tranne alcuni leggeri ribassi rialzi. Tendenza irregolare sui mercatini dei titoli esteri. Stabilità dell'oro.

NEW YORK — Quietà dei petroli, eccezionalmente sostenuti, e in minore misura anche dei ferroviari, la Borsa valori di New York ha registrato oggi, per la quinta giornata consecutiva, una sensibile ascesa chiudendo con guadagni da 1 a 2 dollari per azione, con punte fino a 6 dollari per i petroli. Sono stati ammobilizzati complessivamente 1 milione 900.000 azioni.

Nel mercato cereali di Chicago, il grano ha [illegible] la chiusura con [illegible] a 214,75 cents per bushel.

I colossi futuri non trattati hanno chiuso con guadagni fino a 1.15 cents per bushel: marzo, 34,93; maggio, 34.500 luglio, 33,85; disponibile, 35,70.

FALLIMENTI. — TORINO: Monti Francesco, commercio apparecchi radiofonici ed elettrodomestici, via Buniva 18, [illegible] 3 febbraio, giudice dott. Poggio, curatore Odiard dott Ambrosio avv. Giulio, verifica 15 marzo; Balbiolo Enrico, titolare panificio, v. Francesco da Paola 43, sentenza 3 febbraio, giudice dott. Poggio, curatore Odiard dott Ambrosio, avv. Giulio, verifica 15 marzo; Lucca Matilde, laboratorio sartoria, via S. Tommaso 22, sentenza 3 febbraio, giudice dott. Rosengarth, curatore Malè dott. Anna Maria, verifica 17 marzo.

AOSTA: Vignaux Luigi, commercio frutta e verdura, sentenza 30 gennaio, curatore dr. Renato Ghio; verifica 12 marzo, giudice dr. Tami.

— SPETTACOLI —

Il concerto Rodzinski all'Auditorium RAI

Benchè sia ripetuta con minor frequenza delle precedenti, e la ragione ne è ancora la riluttanza dei cantanti italiani a studiare musiche da concerto, quindi la necessità d'invitare stranieri, la *Nona sinfonia* di Beethoven è ormai familiare agli amatori delle belle musiche, e se, al pari di qualsiasi opera, vuole il sempre rinnovato ripensamento dell'artistica sostanza, respinge, come superflue, le chiose elementari, che per molti decenni l'accompagnarono.

Tuttavia un aspetto di essa suggerisce qualche opportuno commento, mentre una tendenza teorica, già da parecchi insistente, continua ad affermare l'assoluta limitazione delle arti, e un'altra, che non reca alcun argomento ragionevole, irride alle espressioni verbali e scritte.

Nell'ispirarsi a un poema, nell'intonarlo, congiungendo al coro strumentale un coro umano, il sinfonista Beethoven peccò forse contro l'ideale della perfezione? Concorse forse all'ibridismo d'un genere, di una pratica? O compì, fuori dei preconcetti, un'opera bella, e tale perciò da offrire una convincente esperienza all'estetico teorizzare? E nel procedere dall'ispirazione alla realizzazione il suo atto creativo di consuevere totalmente o fino a un certo punto? Le risposte sono facili a chi liberamente gusta il piacere sentimentale delle felici opere dell'arte musicale.

Quando s'accinse alla *Nona*, Beethoven aveva più volte attuata l'artistico vagheggiamento di associare la voce umana e la strumentale, le parole poetica e l'immagine musicale. Nel *Fidelio*, nei *Lieder*, nella *Messa*, aveva sentito i due mezzi stringersi, fondersi, e la musica diventare a volta a volta la più intima espressione di lui, degli immaginati stati dell'animo. Non era un retore, e neppure un infatuato novatore, e non poteva imporsi il rifiuto di una possibile forma di bellezza. Benedetto il momento del Romanticismo, se anzi influì sulla mentalità, sulla decisione, sull'aspirazione sua. A noi interessano non i proponimenti, nè gli assunti dimostrativi, ma soltanto le opere bellamente riuscite. E nella *Nona*, fatta com'è, l'umanità si ritrova dopo più d'un secolo, perenne ed esemplare.

Ma il quarto tempo non è interamente lirico. La selezione delle strofe nella prolissa ode di Schiller è indicativa del suo bisogno di autentica poesia, di stati d'animo, non di materialità e concettosità. Il suo canto rivisse le suggestioni verbali, e sul mirabilmente scorrevole, senza elaborazioni volontarie. L'ansia è nella mirabile visione del cielo. Adorando, a traverso il lucido tremolare delle stelle sentiamo la divinità. Siamo al cospetto del «caro Padre». Il nostro spirito s'è levato a lui. Il momento della rivelazione è indimenticabile. Abbiamo lasciato ogni spoglia mortale. Nulla più sappiamo del nostri sensi. L'animo devotamente contempla ed adora. Il mistico viaggio è compiuto. Volentieri misteremmo in letizia.

Ma Beethoven non pone fine all'opera. Ci fa ridire gli appelli alla fraternità, riofre la visione delle stelle, ci fa non ci sorprende più. E di nuovo fa intonare l'inno alla gioia, che non ci fa più fremere. Che dicono queste voci? Perchè stridono, e ripetono quel che fu già cantato così pubblicamente ed efficacemente? Perchè Beethoven riassoggetta Schiller a nuova elaborazione? Ed ancora un ricordo della fratellanza. Ecco i vocalizzi per l'immagine del *saufter Flügel*, ed ancora variazioni sul tema della gioia. La serietà sale. Ma la nostra attenzione divaga, cerca nell'elemento vocale, in quello strumentale, qualcosa di interessante, e nulla trova, se non rimescolio di idee già espresse. Un momento prima eravamo trascinati da una rapida e fresca onda lirica, ora siamo fuori corrente. Ancora un ultimo invito (Prestissimo) alla fraternità dei mortali. Vana apoteosi sonora!

Imperfezione parziale. Tutto il resto costituisce uno dei culmini beethoveniani ed una delle più nuove e ardite sue fantasie.

La concertazione del maestro Artur Rodzinski risentiva naturalmente della sua molta competenza e dell'annose esercizio, e pertanto sembrò la più d'un passo classica e materialistica, con la mollezza del fraseggio poco accentuato, con l'insistenza della forte sonorità, con la pesantezza della quadratura. Nel secondo tempo infettò col brio la grazia, e nel terzo la contemplazione. Nel confronto con le stupende e a tutti note interpretazioni d'un Toscanini e d'un Furtwängler, questa potrebbe essere classificata «d'ordinaria amministrazione».

Il pubblico eccezionalmente numeroso acclamò a lungo il maestro Rodzinski, che diresse anche la Prima di Beethoven, il quartetto vocale (Teresa Stich Randall, Ira Malaniuk, Nicolai Gedda, Frederick Guthrie), il coro istruito dal maestro Ruggero Maghini e l'orchestra della Rai.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Lux: LA FORTUNA DI ESSERE DONNA, di A. Blasetti. — Neppure la grande esperienza di Alessandro Blasetti è riuscita a mascherare le molte crepe che sono nella sceneggiatura del film «La fortuna di essere donna» e a mitigarne il senso d'immeschinedonna e di falsità, che levato l'avvio abbastanza felice, man tramanda di sequenza in sequenza. Anzi con tocchi via via più pavidi e corrivi, la regia finisce col conferirci del suo.

L'argomento è di schermaglie e ripicchi amorosi; conforme al repertorio delle commedie americane. Un'Antonietta, splendida e sbrigliata, ma ancora con'è convenuto abbiano a essere le ragazze del popolo, si lascia sedurre da un fotografo che non ha pensato che all'avventura. Innamorata, risoluta a farsi sposare, Antonietta le prende a combattere con le sue stesse armi; affetta spregiudicatezza, finge di seguire i consigli di lui, che senza di cercarsi un rioco protettore, il quale la schianta l'olimpo delle indossatrici o delle dive. Il risultato, prevedibile quanto tardo a venire, è che il fotografo rimette del suo cinismo di mano in mano che ingelosisce al vedere la ragazza arrotarsi a uno e più protettori; talchè dovrà alla fine confessarsi vinto e disposto a rinunciare al celibato.

A questo gioco di scaltrezza femminile mancano invenzione e grazia. Mancano nello stesso personaggio, e mancano nell'interprete. Purtroppo di Sophia Loren non si può che ripetere il già detto: bella la donna, ma inerte l'attrice, che recita a macchinetta, con una quasi nevrile monotonia. (C'è un punto dove quest'Antonietta si fa impartire dal protettore un corso di buone maniere. Dovrebbe starfallarne un'altra Antonietta. E invece nulla, l'occasione è lasciata cadere dalla tetragona «plasiola»). Sciolto invece e vivo, con nuove sfumature umoristiche, Marcello Mastroianni nella parte del fotografo: la nota felice del filmetto. Quanto a Charles Boyer, siempiato protettore, spaesato e mal doppiato, la carriera dei grandi attori vuole ogni tanto di queste disgrazie. Molti e belli i vestiti di Schuberth.

l. p.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera il «Teatro di Venezia» diretto da Cesco Baseggio rappresenterà un'interessante commedia «Il matrimonio di Ludro» di A. Bon; domani congedo della Compagnia con un'unica replica alle ore 16. Lunedì debutto della Compagnia Di Lullo-Falk-Giannarini-Valli con Lola Braccini: andrà in scena una novità di Diego Fabbri, «La bugiarda».

TEATRO ALFIERI. — Oggi alle 17 concerto jazz della Original Lambro Jazz Band, organizzato dall'Unione musicale studentesca di Torino.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-118

Alberti: alle 21,15 Macario con Fiora Lillo nella Rivista «L'uomo si conquista la domenica».

Carignano: Il Piccolo Teatro di Milano presenta il Teatro di Venezia, ore 21,15 «Il matrimonio» di A. Bon.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan».

Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): ore 21,15, Compagnia Stabile: «Rose Bailer» di Enio d'Errico (abbonamento turno B).

Faber, via U. Rattazzi 1: ore 17 inaugurazione Mostra pittura Fina De Laurenti.

Galleria Fogliato: Pittori dell'800. Orario: 10-12; 16-22.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 16,30; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini Augustea: ore 21 Happy Boys.

Apollo Danse: 21 Orch. Travaglia.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.

Club Margot n. 11: danze ore 21.

De Benedetti: danze 16,30 a 21.

Eden Danse: 16,30-21 Pierre Obar.

Gandhi: 16,30 e 21 danze M° Leone.

Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.

Hollywood: 21 Turi, c. Castello.

La Retonda: ore 21 Orch. Orsetti.

La Serenella: ore 21 serata premi, Orch. Ferrarese, c. L. Martorana.

Latrarie: ore 21 Francini-E. Lotti.

Motocapospecial Danse: ore 21-24.

Parigi Danse: 21 Spinardi-Billano.

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Treadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Taverneta (v. Assietta 13, tel. 61-534): 23-3 Orc. Allegrini, Attras.

Palazzo Sul Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'altalena di velluto rosso» CinemaScope col., con Ray Milland, J. Collins, F. Granger. Orario 15,10-17,30-19,50-22,15.

Astor: «Il grande coltello» Jack Palance, Ida Lupino, W. Cerey.

Corso: «La vendetta di Kociss» tech., J. Hodiak, R. Stack, Page.

Doria: «Profondo come il mare» CinaScope col., V. Leigh, Moore.

Lux: «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.

Madal: «L'uomo che sapeva le russo» tech., M. Shearer, J. Justin.

Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Matt. 10,30

Reposi: «Il tesoro di Rommel» CineScope, Dawn Addams, Paul Christian e Bruce Cabot.

Vittoria: «Elena di Troia» colori CineScope, R. Podestà, J. Sernas.

Ariston: «Il figliuol prodigo» CinaScope, Lana Turner, Pirdom.

Augustus: «Mr. Roberts», Henry Fonda, James Cagney, W. Powell, J. Lemmon, CinemaScope colori.

Nazionale: «Oltre il destino» G. Ford, E. Parker, tech., CineSc.

Teria Paise, amore e... CinemaScope tech. De Sica, Loren. Ap. 10

Alexandra: «20.000 leghe sotto i mari» CineSc. techn., K. Douglas.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Racconti romani» tech. CineSc., F. Fabrizi, G. Rolli, V. De Sica, Totò, S. Pampanini.

Capitol: «20.000 leghe sotto i mari» CinemaScope tech., Kirk Douglas.

Faro: «20.000 leghe sotto i mari» CineSc. Disney tech., K. Douglas.

Gianaija: «Lady Godiva» Maureen O'Hara e George Nader.

Hollywood: «Gli amanti dei 5 mari» CineSc. col. J. Wayne, Turner. Inizio ultimo spettacolo ore 23.

Ideal: «L'isola nell'asfalto» Jack Hawkins e «Nuova rivista Bataclan 1956» ore 16,15 e 21,15.

Massima: «Racconti romani» CineSc. tech. Franco Fabrizi, G. Rolli, V. De Sica, Totò, S. Pampanini.

Principe: «Gli amanti dei 5 mari» CineScope col., J. Wayne, Turner.

Statuto: «Racconti romani» CineScope tech., F. Fabrizi, G. Rolli, V. De Sica, Totò, S. Pampanini.

Adriano (Sacchi 65): «Scaramuccia» tech., S. Granger, E. Parker.

Alcione: «Patta per amare» tech. Williams, Riv, O'Brien 16,15-21,15.

Alpi: «Addio Napoli» A. Checchi, Tamara Lees, B. Maggio, canta Tullio Pane. Prima visione Torino

La Perla: «Non siamo angeli» tech. CineScope, Bogart, Ustinov.

Regina: «La straniera» CineSc. col. Greer Garson, Dana Andrews.

Rolli: «Hobson il tiranno» Charles Laughton. Orario 10,15-12,15-14,15-16,15-18,15-20,15-22,15.

Milano: «Furia bianca» e «Allegre squadrone». Apert. ore 10.

Olimpia: «Rapina secolo», Curtis.

Po: Fronte del porto, M. Brando.

P. Nuova: Terra selvaggia. Ap. 10.

Romano: «Salomè» R. Haywerth, col. Riv. Dante-Riso 16,15, 21,15.

S. Felice: «Sabrina» H. Bogart, A. Hepburn, W. Holden. Ap. 16.

Cabrio (da Verazzano 45): «Avventurieri del Plymouth» techn., B. Tracy, Van Johnson, G. Tierney

Esperia: «Donna più bella del mondo» col, Lollobrigida-Gassman. Apert. ore 16 spettac. continuato.

Giardino: «Sabrina» con Audrey Hepburn, H. Bogart, W. Holden.

Italiano: Donna più bella del mondo, techn., Lollobrigida. Ap. 14,30.

Miralfori: Avventuriero di Burma.

S. Rita: «Principe studente» tech. CineScope Edmund Purdom, Blyth

Vinzaglio: «La straniera» tech. CineScope Greer Garson, Andrews.

Arabò: «Fuoco verde» CineScope techn., S. Granger, Grace Kelly.

Elisea: «Regina delle piramidi» tech. CineSc. J. Hawkins. Ap. 16.

Fréjus: «Lucrezia Borgia» M. Carol, Varietà Mago di Napoli.

Nuova: «Cavalcata all'Ovest» in technic., A. Francis, D. Paget.

S. Paolo: Principessa di Mendoza, techn. CineScope O. De Havilland.

Belgio: «La tunica» technicolor.

Corallo: Tre ragazze di Broadway, CineSc. tech. Margie, G. Champion

Eridano: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineSc. Clark Gable

La Salle: Cavalieri regina, techn.

Orepa: Ultima volta che vidi Parigi» Sc. tecn, E.Taylor, Johnson.

Radium: «Avventuriero di Hong Kong» tech. CinemaSc C. Gable.

Massimi (Reg. Margherita 70, tel. 271-175): «Anime nella tormenta».

V. Veneto Scudo del Falworth, col.

Astra: «Così parla il cuore» Jane Furver, M. Oberon, M.G.M. techn.

Bernini: «Annullamento del Caino» techn., Van Johnson, Ap. 16.

Ciliegio: «Storia dr. Wassell» Gary Cooper, L. Day, technicolor.

Elbe: Aeronautica «Donne più belle del mondo» techn. Lollobrigida.

Excelsior: «Orgoglio di razza» techn., Jane Russell, J. Chandler.

Nazionale: «Don Lorenzo, Luciano Tajoli, Lea Padovani. Ult. 21,30.

Odeon, Venalale 2: «Re dei barbari» CineScope techn., J. Chandler.

Star: «Alamo» col. R. Hayden. 18.

Adua: «Giglio infrante» M. Vitale, A. Farnese, G. Latilla, Varietà.

Azzurra: «3 americani a Parigi» technicolor, Tony Curtis, Calvet.

Barca: «Marcellino pan y vino».

Bassolo: «Casa di bambù» CineSc.

Eri-Due: Marcellino pan y vino.

Falchera: «Desiderio di sole».

Fertina: «Il selvaggio» Marlon Brando e Grande Rivista 21,15.

Mecalor: «Fatta per amare».

Nord: «Traditore di Fort Alamo» techn., Glenn Ford, Julia Adams.

Palermo: «Circo a 3 piste» Vista-Vision, Dean Martin, Jerry Levis.

B. Farco: Regno di Venere, Loren.

Sociale: Avventuriero Hong Kong CineSc C Gable, Susan Hayward

Borelli: Controspionaggio, techn.

Cabiria: Rullo di tamburi. Scope.

Colosseo: Non siamo angeli, techn. Humphrey Bogart, Peter Ustinov.

Italia: «Silenzio si spara» Cinestantino, Grande Rivista ore 21,15.

Lingotto: «Uomo senza paura» in technic., Kirk Douglas, J. Chalk.

Moderno: «Conquista della California» tech. C. Wilde, T. Wright.

Nizza: «Tripoli nei suoi d'amore» colori, Alberto Sordi, L. Rocco.

Piemonte: «Papà Gambalunga» tech. CineSc. Fred Astaire, C ron.

S. Carlo: «Nagana» e Varietà.

Spezia: «Le due orfanelle» Miryam Bru e Milly Vitale. Ap. 15.

Alba: «I valorosi» techn. Metroscope, Van Johnson. W. Pidgeon.

Apollo: «Maschera di porpora» techn. CineSc., Tony Curtis, Miller

Diana: «Brigadoons techn. Metroscope, Van Johnson, Gene Kelly.

Dora: «Aquile nell'infinito» tech. **Edera:** «La due orfanelle» techn. con Myriam Bru e Milly Vitale.

Lecaste: «Più vivo che morto» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Letrario: «Lacrime di sposa» A. Tegliani, J. De Palma, P. Muller.

Matilde (p. Chiesa della Salute): «Ulisse» Kirk Douglas, Mangano.

Roma: «Storia di Tom Dooley».

Splendor: «Due lacrime» Irene Galter e Alberto Farnese.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Prev. tempo - taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventata - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Bell, meteor. - Orchestra Mitchel - 9,45: La comunità umana - 11: Per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Ferrari - 12: Giornale radio - Media delle valute - 12,20: Orchestra Savina - Mitì «a leggenda - 13,45: Giochi Olimpici invernali - 14: Giornale radio - 14,15: Chi è di scena? - Cronache cinematografiche - 14,25: Per i pescatori - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Canta Claudio Villa - 17: Per gli inferni - 17,40: «Aida» (primo atto) - 18,30: Giochi Olimpici invernali - 18,45: Scuola e cultura - 19: Istruzioni del Lotto - Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra Angeleri - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Cinestra di motori - 21,05: Storia di una città (radiodramma) - 22,30: Lee Paul e il s

IL TEATRO LIRICO DI TORINO PER 2500 SPETTATORI

Quasi tutti risolti i problemi del "Regio,,

Nei mesi intercorsi dall'ultima riunione estiva del Comitato per la ricostruzione del «Regio», sia le sottocommissioni consultive tecniche (architetti, musicisti, esperti di cose teatrali) e gli uffici municipali interessati all'arduo problema, sia i progettisti Morbelli e Morozzo, hanno lavorato sodo. Dei risultati ottenuti, in parte e sommariamente già noti alla cittadinanza, ha informato ieri il Comitato con una lucida esposizione cui è seguito un ampio dibattito, il Sindaco avv. Peyron, soffermandosi su tre punti essenziali: progetto, finanziamento, area.

Riguardo il primo, il Sindaco ha sottolineato come sia stata utile una franca discussione, anche attraverso i giornali che ne hanno interessato l'opinione pubblica. Gradatamente infatti la visione del futuro Teatro è andata proporzionandosi al numero di frequentatori dell'opera lirica che si presume fornito da una città come Torino, non perdendo d'occhio la possibilità d'una riduzione della spesa conseguente alla diminuita capienza della sala. Perciò dai 3500 posti circa, già richiesti dal Municipio al progetto Morbelli-Morozzo, si è passati a 2500; e lo stesso boccascena, di 26 metri, è stato ridotto a 24, diminuibili poi, volendolo, ai 16 del boccascena della Scala, mediante il palco mobile. (Sulla conservazione di un boccascena molto ampio i due progettisti insistono, per dare al «Regio» la facoltà di allestimenti scenici unici in Italia).

Quanto alla disposizione dei posti, la sottocommissione musicale propenderebbe per tre ordini di palchi sottostanti tradizionalmente alle gallerie; mentre quella architettonica si dimostra più conciliante nei riguardi d'una soluzione più «moderna». Noi sappiamo, d'altra fonte, che l'aggiornamento ora elaborato da Morbelli e Morozzo (che sarà completo in questi prossimi giorni, anche circa l'esterno del Teatro) contempla due file di palchi circondanti la platea. Non più, dunque, i due ordini di palchi interrompenti le gradinate; ma conservato a questo qual caratteristico aspetto di «fasce» prospetticamente studiate in modo da conferire alla sala l'eleganza e la festosità propria dei teatri prevalentemente a palchi.

A proposito poi dell'aggiornamento interno, che riduce di circa un terzo la vastità della sala, va notato ch'esso si ripercuote necessariamente sull'aggiornamento dell'esterno, concedendo maggior spazio all'articolazione architettonica. Perciò tanto la facciata quanto il fianco verso via Verdi spontaneamente si sono adattati alla nuova sistemazione: ad esempio la facciata, con d'un movimento lievemente curvilineo, ha potuto assorbire il forte aggetto della nota (e da molti deprecata) penalina, definita da qualcuno «un cassetto». Tutto ciò risulterà dall'ultima rielaborazione di Morbelli e Morozzo, in seguito ai contatti avuti con la sottocommissioni tecniche.

Finanziamento. Il Sindaco ha confermato le trattative aperte con l'Istituto Nazionale Assicurazioni per la cessione «a giusto prezzo» (e non a prezzo fortemente ridotto come è avvenuto, allo scopo di vincolare a Torino la Direzione generale della R.A.I., per il terreno ceduto a questa al fondo di via Cernaia) dell'area su cui sorgeva il vecchio «Regio», con la contropartita d'un mutuo di 2 miliardi alle migliori condizioni. All'accordo son favorevoli la Giunta e la Commissione del Quindici, ciò che dà per certa, secondo l'avv. Peyron, l'approvazione del Consiglio municipale. Con gli stanziamenti del Comune e con i fondi promessi dagli enti cittadini, ci si avvicina ai 3 miliardi: somma sufficiente per affrontare la ricostruzione.

Area. Le trattative per la permuta di terreno onde liberare tutta l'area della ricostruzione sono a buon punto; e l'autorità militare, ha dichiarato il Sindaco, si dimostra comprensiva e conciliante. E poichè si tocca l'argomento delle superfici costruibili, l'avv. Peyron ha annunziato un altro accordo. Si sa che l'Università degli Studi molto desiderava poter erigere il nuovo palazzo per la Facoltà Umanistiche nella cosi detta «zona culturale», nelle immediate prossimità dell'Ateneo. Anche ad evitare nuove difficoltà al «Regio», il Rettore Magnifico prof. Allara, è adesso disposto a una costruzione del palazzo sull'area della vecchia caserma di corso S. Maurizio; e potrà fare assegnamento su un contributo municipale di 200 milioni, e su uno di uguale entità della Provincia.

Un problema estremamente delicato, di stretta competenza della Soprintendenza ai Monumenti, si presenta dunque col nuovo edificio dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, che, sdoppiandosi al vecchio fianco superstite del «Regio» chiuderà la piazzetta del nuovo Teatro. E' evidente che il progetto non può non essere elaborato se non col pieno accordo — data la delicatezza stilistica della zona — dell'Ufficio tecnico municipale, della Soprintendenza e dell'I.N.A. Ed infatti un primo studio, largamente «di massima», sembra trovare consenzienti le tre parti.

Salvo un più approfondito esame dei particolari, il Soprintendente arch. Chierici non trova per ora ostacoli insormontabili alla soluzione adesso sommariamente progettata. E cioè: conservazione integrale del vecchio fianco del «Regio» con l'apertura di quattro archi centrali di passaggio alla piazzetta, attraverso i quali sarà parzialmente visibile da piazza Castello almeno parte della facciata del Teatro nuovo; abolizione della «spina» fra via Po e via Verdi mediante sopraelevazione dell'attuale portico; apertura di un passaggio esclusivamente pedonale alla piazzetta, in continuità dei portici della Prefettura; costruzione, verso la piazzetta, di un palazzo dell'I.N.A. composto di due corpi di fabbrica porticati, collegati da una «manica» di scarsa profondità, che col suo rientrante porticato lascerà spazio ad una specie di anti-piazzetta, quasi ingresso d'onore alla piazzetta del Teatro.

La previsione di questi edifici tutti porticati s'accorderebbe, con notevole unità architettonica, con l'auspicata conservazione della parte superstite del magnifico loggiato del Castellamonte, consigliandone fin dove possibile la ricostruzione con gli elementi ancora ricuperabili.

mar. ber.

Approssimativa visione assonometrica di come potrebbe presentarsi il nuovo palazzo dell'INA sull'area dell'antico «Regio», secondo una soluzione studiata dall'Ufficio Tecnico Municipale. Facciata del palazzo sarebbe il muro superstite del Teatro; dietro, due corpi di fabbrica collegati da una manica sotto la quale si aprirebbero quattro archi di passaggio fra piazza Castello e la nuova piazzetta del «Regio». Attraverso gli archi si potrà vedere anche da piazza Castello la facciata del nuovo Teatro. La «spina» fra via Po e via Verdi verrebbe abolita da una sopraelevazione.

La trovata d'un ergastolano

Per viaggiare si accusa di reati mai commessi

Mantova, 3 febbraio.

E' comparso oggi in Tribunale l'ergastolano Alceste Tosi, detenuto nel penitenziario di Porto Azzurro, nell'isola d'Elba, già condannato due volte all'ergastolo per omicidio.

Era imputato, assieme a un altro detenuto mantovano, anch'egli associato al penitenziario di Porto Azzurro, di un furto aggravato compiuto nel 1947 ai danni di Cesare Agosta.

Nell'autunno scorso il Tosi aveva fatto pervenire al Procuratore della Repubblica di Mantova un esposto nel quale si accusava del furto ai danni dell'Agosta, dicendo di averlo commesso assieme al detenuto mantovano e dava, del furto, un complesso di particolari che rispondevano alla realtà.

Dall'istruttoria risultava però che a quell'epoca il Tosi non poteva avere commesso il furto perchè era già detenuto a Porto Azzurro.

Al dibattito si presentava solo il Tosi, che candidamente dichiarava di avere effettivamente fatto l'esposto al Procuratore, ma di non avere affatto commesso il furto. «Di tanto in tanto — ha poi detto testualmente — faccio dei piccoli esposti al solo scopo di interrompere, con un viaggetto e un bel processo, la monotona vita del penitenziario».

Il Pubblico Ministero ha concluso lo strano dibattimento chiedendo l'assoluzione del Tosi dal reato di furto, e la condanna invece dello stesso imputato per autocalunnia. Il Tribunale ha assolto il Tosi dal furto per non avere commesso il fatto, e l'ha condannato invece, per autocalunnia, a un anno e otto mesi di reclusione.

Quattro mesi al generale che ingiuriò la baronessa

Assolto il compilatore dell'elenco telefonico su cui comparve l'epiteto oltraggioso

Firenze, 3 febbraio.

E' terminato in Tribunale il processo a carico del generale Roberto Bruscagli, imputato di falso in scrittura privata, di diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa nei confronti dei coniugi Carlo Orazio Pavanello e Maria Cornacchia, e contro il direttore responsabile delle pubblicazioni dell'elenco telefonico della Teti, dottor Giulio Amirante, residente a Torino, in via Governolo 2.

Il processo, com'è noto, ebbe origine da una querela presentata nel gennaio dell'anno scorso dalla baronessa Maria Pavanello Cornacchia e da suo marito Carlo Orazio, perchè nell'elenco telefonico della Teti del 1955 era comparso, in aggiunta al nome della nobildonna, un epiteto ritenuto gravemente offensivo. Risultò che l'aggiunta era stata richiesta con lettera firmata Maria Pavanello Cornacchia da persona che ne aveva falsificata la firma. Le indagini portarono a sospettare del generale Bruscagli, che venne rinviato a giudizio.

Dopo le arringhe difensionali dell'avv. Zavataro, per il Bruscagli, e dell'avv. Barosio, per l'Amirante, il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio. Dopo oltre tre ore, alle 16,45 il Presidente ha letto la sentenza con la quale il generale Bruscagli, ritenuto colpevole dei reati ascrittigli, escluso l'aggravante della continuazione del reato della diffamazione, viene condannato a quattro mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa.

Il generale è stato inoltre condannato a tutte le spese processuali, al risarcimento verso le parti lese e insieme alla società Seat, nella persona del suo rappresentante legale dottor Guido Amirante, al risarcimento in sede civile dei danni causati dalla diffamazione.

Il Tribunale ha assolto il dottor Amirante del reato di concorso in diffamazione per non aver commesso il fatto.

Trasformata in museo la casa di Garibaldi a New York

New York, 3 febbraio.

Una squadra di operai specializzati sta restaurando, per trasformarla in Museo, la casetta di legno nella quale Giuseppe Garibaldi abitò quando visse da profugo politico a New York per alcuni anni, fino al 1854, dopo la caduta della Repubblica Romana. La casetta era abitata da Antonio Meucci, il misconosciuto inventore del telefono; egli viveva allora fabbricando candele. Ammiratore di Garibaldi, il Meucci l'ospitò e gli fornì aiuto; Garibaldi si disobbligava affiancando il Meucci nel suo piccolo commercio.

La storica casetta era stata poi rinserrata in un edificio che le faceva come da custodia e che ultimamente è andato in rovina; ora viene completamente restaurata e sarà adibita a museo garibaldino.

Essa sorge su una piccola elevazione di terreno che la tiene isolata dalla selva di edifici che a mano a mano le sono sorti attorno. L'inaugurazione avverrà la prossima estate; i lavori sono diretti dal pittore italiano Lino Lipinsky, originario polacco, con il beneplacito del Consolato d'Italia.

DALLA COSTA, il bello umano del bob a due che ha schiantato tutte le resistenze, sorride alla vittoria che permette al tricolore italiano di salire al vertice del più alto pennone dello Stadio Olimpico di Cortina.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara nella sua adunanza del 31 gennaio 1956 ha esaminato ed approvato il bilancio ed il rendiconto dell'esercizio 1955 illustrati da una chiara ed esauriente relazione del Direttore Generale.

L'esame ha constatato il progressivo sviluppo dell'Istituto ed i risultati conseguiti che sono soddisfacenti sotto ogni rapporto.

La massa fiduciaria raccolta è salita a 226 miliardi, con l'aumento del 14 %, ammontare ulteriormente incrementato in misura notevole nelle prime settimane del corrente esercizio.

L'utile netto di L. 928.674.600 consente, dopo le consuete ripartizioni legali, statutarie e prudenziali, di proporre all'assemblea, che sarà convocata in Novara l'11 marzo 1956, di corrispondere agli azionisti il dividendo di L. 210 per ogni azione di nominali L. 500, in confronto delle L. 200 corrisposte per il 1954.

La giuria delle Olimpiadi non incontra i gusti del pubblico

Gragnuola di arance a Cortina contro gli arbitri del pattinaggio

Bolgia di urla e fischi nel gremitissimo Stadio del ghiaccio - La gazzarra scatenata dagli spettatori tedeschi - Stupende esibizioni al suono di famosi valzer - Successo finale d'una coppia austriaca - Le disavventure del giapponese Igaya

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina, 3 febbraio.

Una ventata dell'atmosfera napoletana che arroventa le partite di calcio al Vomero, è arrivata fino allo stadio del ghiaccio di Cortina ed ha travolto i nove giudici internazionali di pattinaggio i quali, subissati nei giorni scorsi da assordanti bordate di fischi, oggi sono diventati il bersaglio d'una pesante gragnuola di arance, castagne, mele, bottigliette della birra, portacenere divelti dai banchi delle tribune.

Erano di scena 4 pattinatori in coppia, uomo e donna legati dell'invisibile filo delle musiche e delle loro fantasie, due esseri che con perfetto e plastico sincronismo di movenze devono dare l'impressione della unicità. Lo stadio, immerso nel sole che dava soltanto falsi sensazioni di inesistenti tepori, scroccava in ogni ordine di posti, l'incasso aveva battuto il record con cinque milioni.

Un'aria di festa, in certezza di assistere ad uno spettacolo suggestivo, rendeva sopportabile il freddo intenso che nessun indumento riusciva ad attenuare. Iniziò in sordina con una coppia inglese, seguita da due coppie americane che hanno dato immediatamente la sensazione che gli Stati Uniti non avrebbero vinto la terza medaglia d'oro olimpionica.

La coppia austriaca Schwarz-Oppelt, che si è poi classificata prima assoluta, ha incantato il pubblico. Avevano scelto per accompagnare la loro esibizione un valzer di Strauss: dei molli ritmi della musica, dalla plasticità dei due atleti sgorgava un senso riposto di antiche armonie ritrovate intatte nella memoria. La donna, sorretta dalle mani del compagno, volteggiava così leggera nell'aria, oppure si muoveva con ondulazioni così sentite da dare la sensazione di una danza ricca di meravigliosi gesti evocativi. La gaia Vienna, il bel Danubio blu, il Prater, tutto un mondo lontano e scomparso erano suggeriti dalle figurazioni create dai due pattinatori in un'esecuzione perfetta.

Hanno ottenuto un alto punteggio, su cui il pubblico non ha discusso. Qualche fischio è stato lanciato al termine della esibizione degli ungheresi Nagy e Nagy, che secondo alcuni sono fratello e sorella, secondo altri marito e moglie. Per mancanza di un interprete non si è potuto accertare con esattezza lo stato civile dei due; sono comunque bravissimi: perfetta è l'aderenza dell'una all'altro nelle movenze suggestive dell'esecuzione. Hanno partecipato a tre Olimpiadi ed anche in questa, come nelle precedenti, si sono classificati terzi. A parere del pubblico avrebbero meritato una miglior classifica.

La coppia canadese Dafoe-Worden, con la sua esibizione, ha incominciato a riscaldare l'ambiente. Erano perfetti nelle movenze, precisi nello scatto, sincronizzati si può dire al millesimo di secondo, come se le loro membra fossero guidate da un solo filo, ma la loro tecnica rivelava una meccanicità che non è piaciuta al pubblico, decisamente favorevole al gioco più fantasioso degli austriaci.

L'crescendo si è scatenato al termine della prova fornita dai tedeschi Kilius-Ningel, una coppia non bene assortita, perchè la Kilius supera di qualche centimetro il suo compagno. La disarmonia fisica ha influito non poco sul rendimento ed i giudici, certo più convulsi della folla, hanno dato un punteggio basso che ha valso ai tedeschi il quarto posto in classifica.

Per quali misteriose ragioni il risentimento del pubblico sia esploso proprio in questo momento non si saprà mai. Circolava, è vero, la voce che la giuria favorisse sottomano gli statunitensi, ma era una supposizione gratuita perchè, per poco che si fosse tenuto conto del punteggio, si sarebbe capito che i più terribili avversari degli austriaci erano i canadesi, finiti poi secondi per un decimino scarto.

Otto uomini e una donna, rimasti per qualche ora a gelare su una sedia ai margini della pista, avevano il compito non gradevole di fare da arbitro e, come succede a tutti gli arbitri del mondo, non hanno incontrato il gusto del pubblico. Con le mani raltrappite dal freddo, hanno estratto gli appositi tabellini con le votazioni per la coppia tedesca; ma l'annunciatore non aveva ancora reso noto la prima votazione, e già incominciava la esplosione sonora dei fischi.

Poi volò un'arancia. Cadde sulla superficie della pista, scivolò fino ai piedi di un giudice. L'esempio fu subito seguito, arance e mele, castagne e bottiglietta, portacenere si infittirono in una grandinata che non arrivava ai nove arbitri, rimasti fermi ai loro posti solo perchè la distanza che li separava dal pubblico era troppa. Chi abbia incominciato la ideale lapidazione della giuria non si sa; sembra che sia stato un gruppo di tifosi tedeschi, delusi per la votazione ottenuta dai loro rappresentanti. E' certo però che sui nove malcapitati hanno tirato tutti, americani, inglesi, tedeschi, italiani e ungheresi.

L'esibizione è continuata con l'altra coppia canadese e si è conclusa con la patetica esibizione degli inglesi Kran-Ward, due ragazzi, lui quattordicenne e lei di poco più giovane, impegnati in una competizione superiore alle loro forze ancora troppo acerbe. Benchè abbiano dimostrato di saperne abbastanza nel pattinaggio artistico, è mancato ai due giovani quel tanto di scaltrezza che viene soltanto con gli anni e l'esercizio. Sospesa nelle braccia del compagno, la giovane Carolyn Patricia non ha saputo toccare la superficie gelata con la necessaria leggerezza, la mano del suo giovane Rodney l'ha abbandonata nel momento culminante e, nell'impeto della scivolata, la giovane è andata a sbattere con una certa violenza contro la transenna che delimita la pista.

Dopo la gara, ancora sterdita dal colpo, Carolyn Patricia piangeva amareggiata, sorretta dalle braccia insperte del compagno, un pianto che rendeva silenziosi e tristi anche coloro che l'attorniavano. Ma a Cortina in questi giorni di Olimpiade sono in molti a piangere. Il giapponesino Igaya, al quale stanno preparando trionfali accoglienze a Tokio per il suo comportamento in gara, è caduto durante la discesa ed è stato costretto a ritirarsi quando aveva già qualche vantaggio sui prestigiosi Toni Sailer.

All'ospedale, dove gli hanno curato la ferita al naso, il piccolo, duro atleta giapponese non ha detto parola; non ha lanciato un'imprecazione. Guardava fisso in giro, vedeva molti altri atleti in condizioni peggiori della sua, con le gambe o le braccia immobilizzate dalle ingessature, il capo avvolto in voluminose bende, i quali soffrivano la sua stessa pena, una sofferenza morale più che fisica, per l'impossibilità di competere ancora, e malinconico le pista gelate, la scarsezza di neve che a Cortina sembra meno copiosa del gesso in cui sono immobilizzate tante membra.

Francesco Rosso

I pattinatori austriaci che hanno conquistato il titolo (Tel.)

I Venerdì letterari

Amedeo Majuri

Pubblico foltissimo ieri nel pomeriggio al teatro Carignano per ascoltare la parola di Amedeo Majuri, venuto per i Venerdì Letterari a parlare di alcune famose località archeologiche della Campania: i Campi Flegrei, Cuma, Nisida, Baia, Pozzuoli.

Il prof. Majuri, che dal 1924 dirige gli scavi nella Campania nonchè il Museo Nazionale di Napoli, oltre che un insigne archeologo è un piacevole conversatore: e nel suo discorso di ieri ha commentato con varia e profonda dottrina i risultati delle ricerche da lui dirette in alcuni dei luoghi più famosi della Campania, che egli veniva man mano illustrando per mezzo di proiezioni. Incominciando dai Campi Flegrei, egli di ogni luogo toccava brevemente della storia, dalle origini allo stato attuale, e quindi illustrava visivamente per mezzo di stampe, grafici, fotografie, le cose più interessanti. Così, dell'isola di Nisida segnalò la villa di Brute, proprio di fronte al castello di Baia, dove un tempo sorgeva la villa di Cesare, per bizzarra coincidenza. Del golfo di Pozzuoli, che fu un tempo importante porto romano, ci mostrò la via dei Sepolcri, di Baia illustrò particolarmente gli scavi eseguiti sull'area del palazzo delle Terme, dove venne in luce un insieme architettonico di monumentale importanza, e dove si ritrovarono tra l'altro alcune statue di altissimo valore estetico, specie una Afrodite ammantata, attribuita allo scultore Calamis. E quindi partì dei tesori sommersi nel vasto tratto lagoiato dal mare, per lento sprofondamento, e che si incominciano a ricuperare. Si indugiò poscia al Lago d'Averno, a Cuma e all'antro della Sibilla, finalmente ritrovato. E terminò illustrando una coppa greca antichissima, con una iscrizione in tre versi arcaici, il che gli permise di entrare, al nome di Virgilio prima avvenuto, quello di Omero, terminando calorosamente applaudito.

a. r.

Condannata l'insegnante che voleva ricattare Totò

Una professoressa chiese mezzo milione al comico per non divulgare certi documenti - Otto mesi con la condizionale

Roma, 3 febbraio.

Ad 8 mesi di reclusione è stata condannata la professoressa Gemma Tragnelli, che nell'estate scorsa tentò di estorcere mezzo milione di lire a Totò con il pretesto di non divulgare documenti relativi all'annullamento di matrimonio fra il principe Antonio De Curtis e la sua ex-moglie. Totò, questa volta, ha preferito non assistere al suo ennesimo successo giudiziario. «Non infieriamo — aveva suggerito l'attore al suo legale, avv. De Simone. — Noi dobbiamo ritenerci soddisfatti quando il Tribunale affermasse la responsabilità dell'imputata». Ed è stato per questo che nelle sue conclusioni l'avvocato De Simone, costituitosi parte civile nell'interesse del principe Antonio De Curtis, ha chiesto il risarcimento dei danno nella simbolica somma di una lira e nulla per le spese di giudizio e onorari.

Gemma Tragnelli è una vecchietta impacciata e confusa, professoressa in lettere. Per un certo periodo è stata la segretaria di mons. Antonio Pellizzola, istruttore ecclesiastico per le cause di annullamento matrimoniale presso il Tribunale della Sacra Rota. Nel luglio scorso la signora Tragnelli telefonò a casa del principe De Curtis. Totò non era a Roma, e la professoressa spiegò al cugino dell'attore, Eduardo Clemente, che era in possesso di alcuni documenti piuttosto interessanti per il principe, ed aggiunse che il avrebbe ceduti volentieri per mezzo milione di lire, altrimenti li avrebbe passati ad un giornale. Venne avvertita la polizia e nel momento in cui il 21 luglio stava intascando la somma stabilita in casa di Totò, in viale Bruno Buozzi, la professoressa fu arrestata.

«Io non intendevo ricattare il principe De Curtis — ha spiegato ieri mattina la professoressa. — Era mia intenzione vendergli un quadro del '700 di grande valore. Nello stesso tempo volevo consegnargli quei documenti che, se pubblicati, potevano dar fastidio all'attore».

Rapida è stata l'indagine del Tribunale. Sono stati interrogati prima il cugino di Totò, Eduardo Clemente, il quale ha dichiarato di aver dato incarico di condurre le trattative con la professoressa ad un suo amico; poi il conte Luciano Policiconi, cui la signora Tragnelli disse che una sua nipote intendeva servirsi di alcuni documenti per far scoppiare una bomba. Infine si è passati alla discussione. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputata ad 1 anno e 4 mesi di reclusione. Dopo l'arringa del difensore avv. Marotti, il Tribunale ha condannato Gemma Tragnelli a 8 mesi con il beneficio della condizionale.

Non è reato vestirsi da frate per vincere una scommessa

Merano, 3 febbraio.

Indossare abusivamente una tunica da frate non costituisce reato. Lo ha stabilito il pretore, avanti il quale è stato citato il sig. Pietro Riva, di 33 anni, proprietario del castello Erlenhof di Merano, accusato di essere comparso in pubblico indossando per scommessa un saio da frate cappuccino.

Al processo l'imputato ha trovato un alleato nel priore del convento dei francescani, padre Pobitzer, il quale ha dichiarato che l'imputato non poteva essere scambiato per un frate; tutt'al più lo si poteva ritenere un eremita. Il Riva ha versato la grossa vincita della scommessa ai francescani perchè la devolvano in opere di beneficenza.

L'ONDATA DI GELO IN ITALIA

La laguna di Venezia invasa da pericolose lastre di ghiaccio

Drammatici salvataggi di imbarcazioni - Un pensionato morto assiderato nel Vercellese

Venezia, 3 febbraio.

La temperatura, che ora scende ieri sino a — 7, si è un po' rialzata con una minima di — 6. La Laguna ha incominciato a ghiacciarsi; lastre gelate hanno preso a vagare sul filo della corrente, mentre in prossimità delle isole e della terraferma si è formato un vero e proprio «pack» polare che, se il freddo si manterrà così pungente ancora per qualche giorno, è destinato ad estendersi gradualmente.

Appena il vento è cessato, natanti di ogni tipo si sono avventurati in Laguna, ma si sono subito imbattuti nei lastroni di ghiaccio. Per tale motivo si sono create delle situazioni pericolose, che hanno richiesto il tempestivo intervento dei motoscafi di soccorso dei vigili del fuoco.

L'episodio più drammatico si è avuto verso le ore 11,30 nel tratto di Laguna fra Campalto e San Girolamo. A quell'ora si avvistava al largo una piccola imbarcazione, a bordo della quale alcune persone facevano disperati segni per attirare l'attenzione: i vigili del fuoco partivano su due motoscafi di soccorso che raggiungevano l'imbarcazione bloccata dai ghiacci, traendone in salvo i quattro occupanti intirizziti. Constatato lo stato allarmante di una bimbetta di sette anni, che presentava un principio di congelamento agli arti inferiori, i pompieri puntavano direttamente verso l'ospedale, dove la bimba è stata ricoverata e posta fuori pericolo.

La terza giornata di freddo intenso a Milano ha superato oggi la quota della già rigida temperatura di ieri registrando, secondo le ultime rilevazioni dell'Osservatorio di Brera, un ulteriore abbassamento a — 10. Alla periferia dell'aeroporto di Linate alle 20: — 11,5.

Nel Vercellese l'intenso freddo scatenatosi in questi giorni ha fatto una vittima. Ad Alice Castello è stato rinvenuto stamane cadavere, nella propria abitazione, il pensionato Giuseppe Ferrero, di 75 anni. Il poveretto, che viveva solo, è morto per assideramento.

Sull'Abruzzo e sul Molise il maltempo va peggiorando. A Campo Imperatore il termometro è sceso a — 16, mentre a Castel di Sangro si è fermato a — 7. Sul Piano delle Cinque Miglia e nella zona del Parco Nazionale d'Abruzzo è in corso una violenta tormenta. A Rocca di Mezzo, Rocca Pia, Rivisondoli, Roccaraso e Pesco Costanzo gli abitanti non possono uscir di casa perchè la tormenta non lascia aprire le porte. In queste località la neve è alta oltre un metro.

Nevica sul Nordafrica

Parigi, 3 febbraio.

Al quarto giorno, l'ondata di freddo che, giungendo dalle pianure russe, ha investito l'Europa centrale e occidentale, sembra un poco mitigata. La Francia settentrionale, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra hanno visto risalire lentamente il termometro.

Per contro il freddo sembra essere disceso verso il Sud. In pieno inverno paradossale, la neve è caduta, per la prima volta da dieci anni a questa parte, a Tunisi, Algeri, Bona; ed è caduta nelle Baleari, dove talvolta in febbraio si possono già fare i bagni di mare. Paradossalmente, la temperatura è «mite» nella zona del Circolo Polare Artico: a Murmansk, dove il mare è spesso ingombro di icebergs, il termometro è salito questa mattina ad 1° sopra zero.

La situazione non accennerebbe, invece, a migliorare nell'Europa orientale. In Ungheria il corso del Danubio è gelato, e gelata è l'intera superficie del grande lago Balaton.

In tutta Europa, le vittime del freddo sono valutate ad un centinaio. I danni sono, naturalmente, ingentissimi: pare che sulla sola Costa Azzurra, in seguito alla neve ed al gelo, le coltivazioni di fiori abbiano subito danni per un miliardo di lire.

La navigazione è pericolosa in tutti i mari europei. Due navi italiane sono motivo di serio allarme: il mercantile *Frediano*, appartenente alla «Patriarcato» di Trieste e diretto dall'Aude a Marsiglia, non dà segni di vita da quattro giorni; il *Tourisme* ha segnalato di essere in difficoltà nell'Adriatico.

Al largo della costa scozzese, dinanzi al porto di Wick, tre pescherecci inglesi hanno portato a termine una delle azioni più rischiose che la storia del soccorso marittimo ricordi. Con venti che soffiavano a velocità tremende, i tre apparecchi si sono abbassati diverse volte, a rischio di cadere fra le onde del mare infuriato, sulla nave norvegese *Devroffell* incagliatasi pericolosamente su alcuni scogli. Tutti i 41 membri dell'equipaggio, per la maggior parte italiani, sono stati tratti in salvo.

Il Brodo 3

non si fa col regaluccio che premia l'acquisto di un prodotto scadente.

Una sana e gustosa cucina esige

BRODO WÜHRER

"alta qualità al giusto prezzo"

È IL MIGLIORE PER LA BUONA CUCINA

A DIFESA DELLA QUALITÀ' WÜHRER, HA CREATO PER VOI LA PENTOLA DOSATA-CERCA-TELA DAL VOSTRO FORNITORE

Le due marche TORINO Via Cernaia, n. 47 Corso Vitt. Eman. 61

ACCAPPATOI

per signora, uomo, ragazzo, da L. 5900

Riber LAVABIANCHERIA nei migliori negozi di elettrodomestici

Dolori - Raffreddori Influenza - Reumatismi

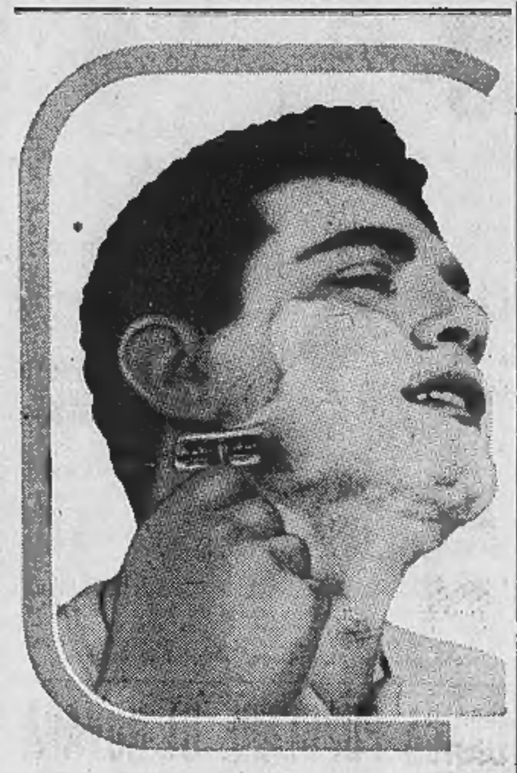
BRASAN

BRASAN non deprime ma tonifica

BRASAN toglie la spossatezza

Scatoletta tascabile da 10 compresse L. 190 in tutte le farmacie

HEUMANN farmaceutici



se avete
la barba difficile...

Ecco un problema che dovete affrontare ogni mattina, appena alzati dal letto: la rasatura di una barba difficile.
Ma per farvi la barba presto e bene, ci sono per voi le lame PAL.

Provate domattina una lama PAL: vi sorprenderà il leggero "tocco di piuma" con cui vince anche la barba più ostinata.

usate le lame

PAL

American Safety Razor Co.
New York - London

EMORROIDI!
SUPPOSTE E POMATA
PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 996/1954.

GRANDE CONCORSO A PREMI
RABARBARO
BERGIA
TORINO

CHIEDETE LA CARTOLINA CHE TROVERETE UNITA AD OGNI BOTTIGLIA. PARTECIPERETE AUTOMATICAMENTE ALL'ESTRAZIONE MENSILE DI UNA FIAMMANTE

FIAT 600

Con una bottiglia potete vincere una "600"

Buona fortuna!

RABARBARO BERGIA il vero amico del fegato

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica ridotta all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **Rubrica Urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di telegrafo e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella... SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione andranno dev'essere aggiunte lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle e risposte, in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC., L. 70 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Pirani fabbrica, Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 3136
ABBIAMO pacchi segnali e gru portata 5 tonnellate, pronto realizzo. M.A.S., Marconi 4, telef. 60-052, Torino.
ABBISOGNANDOVI arzani bobinatrice, laminatoi, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Esternioni.
ACQUISTO coppia macchine domatrici facciatrici polveri senza tavola. Lecler, Chieveno. Tel. 89-709. 1835
ACQUISTO Dallari, frantoiani mezzi rari Fergusn, Quittengo 40 Tel 280-907
AFFETTATRICI, bilance automatiche di tutte le marche, occasionissime, svendiamo. Organizzazione Bisello, piazza Repubblica 6. Telefono 50-377. 460
ARIA parmigiana, salubre, moderna, qualsiasi ambiente civile, industriale, elettricamente. Ventilindustria, telef. 81-871. Mille 23. F2538
ARREDAMENTO uffici: scrivanie, fibreria, sedie curvate. Prezzi poco concorrenza. Sacchetto, Bellezia 8. 334
ARTIGIANI, industriali dispongo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, acquistiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. M034.47 via Finza 182, Torino.
ATTENZIONE! Affilatrarse, affilatrici elettriche, bilici, bilance automatiche ed a orologio, tritacarne, macinacaffè, desabbi. Pagamenti rateali. Organizzazione Bisello, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 460
AVICOLTURA, attrezzature, pulcini vivi. APIN, Membarcare 10, telef. 294-164.
BANCO bar metri 4.50 piano lavello acciaio inossidabile, frigorifero scaffalature, vendo occasione. San Ilustrino 3. 1332
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione permute, riparazioni. SIFTOX, via Nizza 32, telef. 683-076. T3351
CONDUTTORI elettrici Prost, via Mazzini 31. Telef. 80-072. 3714
ELETTRICISTI applicate negli impianti incassati « Tubiplast » in materia plastica, approvato collaudo. Economico, pieghevole. Consolidoci plastica. Fabbrica Giudice, Rosta 7, telefono 772-765.
FABBRICA serrature elettriche palmari lunghezza novità garanzia. Via Roccaforte 3, telef. 34-749. G0680
FONDERIA bronzo fusioni lingotti bronzine prezzi concorrenza. Telef. 290-871.
JALLA', Bacchi 34, tiemalli, lime, smerigliatrici, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vendo Gay, Tommasi 90, telefono 70-081. 2502
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. T866
NEGOZIANTI, intonacieri, lattonieri pigia cucciatura piane e modulate, cere e di rivoporra. Prezzi ribassati. Via Parma 12, telef. 30-700. 636
OCCASIONE. Trapani forni mensa parrucchi americanissimi. Tabacchi, Re Umberto 63. B0674
OCCASIONE, vendesi bilancia automatica piccola come nuova. Telefonare 792-501.
OFFICINA saldatura eseguiamo accurati lavori su qualsiasi metallo, anche seria. Puntualità. Telefonare 280-571.
PIEGATURA lamiera spessore massimo 3 mm., lunghezza 2500, prezzi modici. Pronta consegna. Telefonare 772-463.
PROFILATI ferro a freddo, angolari, L, U, ecc. Magazzino vendita SAUS, corso Regina Margherita 169, telef. 280-185.
RIGUPERI industriali, trasporti acerie, immondizie da officine varie, servizio immediato. Telefonare 296-875.
ROTTAMI, bonifiche contanti acquisto massimo. Ditta Ferraro, via Catania 35, telef. 30-093. F0793
SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici-mudifiche. Elettronica Delforno, Frejus 92, tel. 380-214.
SVENDONSI forti quantitativi spezzoni fil: ferro zero e zincato, Monti lamiera spessore 5/10 diametro 850, lamiera da 20 a 100 mm. via Farina 1, telef. 20-700.
TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-469. T4345
TEMPERA a induzione, brasatura piccherelle dure a sieli, frese. Elettronica Delforno, Frejus 92, telef. 380-214.
TIPOGRAFI, vendesi plegatrice FXH nuova Rosenzop, 3. Francesco d'Assisi 32, Torino.
TRASFORMATORI consegna pronta ed istantanea provvisoria Indori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta, telefono 31-360. 271
VAGONETTI, binari 60-70 scartamento 60 revisionati vendo. Piazza Albero 8, telef. 30-503. 621
VENDESI Enofrigo Ginnazza tipo GE per distillazione e concentrazione continua a freddo del mosto. Telef. 590-791 ore ufficio. M0023
VENDESI pialatrice terza fonderia tipo « Sandinger », occasione, pochi mesi. Telefonare 21-630 ore ufficio.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ALPHA cogneremo salvaparoli. Procedere subito, spesa in tempo! Telefonare 31-450.
ASSISTENZA riparazioni saldate, bruciatori scaldabagni, cucine, ecc. gas metano liquidi, Offelina « Oraga », Palestro 4, telef. 527-796. T4780
« EDILNOVA », tel. 760-962, esegue: pareti, tramezzi, controsoffittature, Interamenti completi. Consento sollecite (Occasione)
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili bagni, reti metalliche, sololetti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 35 B; Principe Amedeo 30 C. 4726
MILLE lire occhiale « Pacciotti » presentando libretto mutua Fint. C. Massimo 42.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Minazio, Peschiera 177 (Salassino).
PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura, rivestimenti, pulcheti, incerature, verniciature. Interpellateci. Tel. 380-891.
PIEDI deformi, misure grandi, comunque fuori del normale? Esempi: per signora e signorina Sinesi n. 43 per uomo fino al n. 49. Scarpe sempre pronte in diversi tipi. Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T4055
PIEDI fuori misura? Per signora e signorina fino al n. 43, per uomo fino al n. 49 con pianta larghissima troverete sempre pronte in vari tipi da Serratrice, corso Vitt. Emanuele 9, Torino.

3 SOC. CAP. IMM. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO centralissima salumeria alimentario, 40.000 giornaliera, cedesi. Piacenza, Garibaldi 5. 623
ABBIAMO commestibile centrale, due bilance, frigorifero, licenza trasferibile, 300.000 Vergnano, telefono 82-065.
ABBIAMO da cedere diversi negozi merceria, arredamento, Torres, Mongineyro 46
ABBIAMO graziosa panetteria pasticceria, posizione grande avvenire, cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5. 632
AFFARONE causa avviata latteria pulizione ottima. Telefonare 694-278.
AFFARONE cedesi officina meccanica bene attrezzata con presse. Tel. 891-920.
AFFIDEREI licenza alimentario centro S. Paolo, negozio rende 23.000 mensili. Telefonare 50-791. 403
ALBERGO ristorante-bar, Monza centro, forte lavoro, cedesi per ragioni salute. Scrivere: Bar Corona, piazza Duomo, Monza. 1876
ANGOLARE drogheria corso centrale 35.000 giornaliera cedesi. Managlia, Milano 10. F2807
ANGOLARE tabaccheria reddito annuale 5.000 000, alloggio, cedesi. Managlia, Milano 10. F2611
APPORTANDO soddisfatta licenza fabbricazione meccanica rame apparecchiature illuminazione stradale industriale esaminerei proposte con industria adeguatamente attrezzata. Scrivere casella 5064, SPI, Torino 2037
AUTORIMESSA veramente bella, 110 macchine, 150 accettera, quasi completa, attrezzatissima, rende 8.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 475
AVANA, Carlo Alberto 8, cede gerenza caffè centrale. Urso. 368
AVANA, Carlo Alberto 4, cede esportazione vini centralissima 90-100.000 giornaliere. Fortificazioni pagamento.
AVVIATISSIMA azienda commerciale esclusività marche nazionali organizzazione capillare prodotti settori motorizzati cerca elemento pratico commercio dirigere amministrare preferenza offerte collaborazione oltre stipendio compartecipazione utili proporzionata capitale. Inutile scrivere senza adeguata referenze. Scrivere casella 2052, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO bar, su corso grande passaggio, causa salute, cedesi. Tel. 298-793.
AZIENDA cartaria cancelleria trentennale vasta clientela industriale vendesi 12 milioni. Telefonare 585-288. G0785
AZIENDA vinicola con raccordo ferroviario in Torino, fatturato annuo oltre 100 milioni, cedesi 7.000.000 trattabili, eccezionali pagamenti; accettasi casa, alloggi, cascina, terreno; [illegible] in pagamento, pago differenza contanti. Sensini, via Berthollet 39. F2690
BAR birreria ristorante tipico modernissimo ottima clientela urge combinazione causa impegni militari. Managlia, Milano - 10.
BAR centralissimi cedesi 24.000.000, 12.000.000, 8.000.000, 7.500.000. Torre Fattone 6.000.000. Telefonare 374-317.
BELLISSIMA posizione cedesi alimentario con o senza muri. Telefonare 380-377.
CAFFE', bar, cedesi 3.000.000 trattabili. Sensini, via Berthollet 39. Torino.
CAFFE' bar centralissimo, cedesi; licenza fissa semicentrale, cedesi oppure gerenza. Tratta La Piemontese, Nizza 17.
CAMBIO cedo bar [illegible] liquori nuovo con alloggio o terreno. Festa, via Buvone 17, telefono 793-823. 2121
CAUSA emigrazione rimetto avviato negozio abbigliamento. Scrivere Gin Vezzi, Trofarello. 2097
CAUSA malattia vendesi organo negozio pettinazione attrezzatissimo, tutte comodità, reddito abitabile, prezzo irrisorio, via Cherubini 55. Telefono 280-831.
CAUSA matrimonio cedo parrucchiera avviato, 600.000, anche rustico. Telefonare 31-533 F3459
CAUSA ritiro commercio macchine maglieria vini imposso, Cirio, Rivolgersi geometra Sasso, Cirio.
CAUSA salute cedesi pasticceria con laboratorio affezionata ancora rivendita pane lavoro assicurato 4 persone, 7 milioni. Telefonare dopo le 18 al [illegible]
CAUSA salute cedo magazzino legna carboni forte lavoro, attrezzatura completa e grande alloggio, zona piazza Statuto. Telefonare 761-842. M0869
CAUSA trasferimento terze cedere bellissimo panificio [illegible] Tel. 47-302.
CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria coloniale bella posizione, buon incasso, rivendiamo dilazionando. 417
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi macelleria angolare, locazione settimanale 250.000. Facilitazioni pagamento.
CAVALLERA, Saluzzo 21, fegheria, fabbrica mobili, serramenti, avviatissima, cedesi 2.000.000. 417
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 3016
CEDESI affare avviatissimo negozio calze guanti maglie ecc. bassissimo affitto. Corso Peschiera. Telefonare 83-742.
CEDESI avviatissimo negozio droghe coloniali prodotti chimici, licenza profumeria, medicinali ingrosso, licenza bar 9.000.000. Cassetta 1483 F, Sip, Genova.
CEDESI [illegible] negozio su corso [illegible] elettricità stradale con alloggio. Telefonare 36-061. G0801
CEDESI in affitto avviato laboratorio falegnameria, attrezzato con nuovi macchinari per qualsiasi lavorazione. Telefonare 296-718
CEDESI latteria gelateria 900 litri, alloggio, 5.000.000. Tel. pomeriggio 687-449.
CEDESI mattri salute nota fabbrica biancheria affettrici possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino.
CEDESI negozio confezioni signora e bambini filati maglierie con alloggio. Telefonare 43-259. T3665
CEDESI negozio vendita minuto combustibili granaglie foraggi. Scrivere cassetta 8050 SPI, Torino. M0865
CEDESI avvio ritiro fondi moderno negozio articoli sanitari. Telef. 832-568.
CEDESI avviatissimo pettinatrice con alloggio 650.000. Telefonare 86-294.
CERCO prestito 50.000.000 ottimissime veniennale garantito prima ipoteca stabile centro Torino. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. F2524
CHIMICO laureato 32enne pratico industria commercio apportando 1 milione partecipazione azienda collaborando. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino.
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente Cavour 7, telefono 527-496 T760
CONIUGI ottime referenze cercano persona negozio rivendita pane, [illegible] latteria, edicola giornali. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino.
DROGHERIA centrale con alloggio, incasso elevato, cedo causa malattia 3 milioni 100.000. Telefonare 50-791.
DROGHERIA centrale con alloggio, media giornaliera 30.000, cedesi 2.000.000. Serenini, via Berthollet 39. F2696
FILATURA pettinata laniera piccola fusicinanie Biellese, vendesi, affittasi, ottimo affare. Scrivere Berteceo, Galileo Galilei 6, Bordighera. N0459
FOTOGRAFIA, negozio, laboratorio via commercialissima gravi motivi salute urgi cedere oppure gerenza. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino. M1044
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane, buonissimo affare, forte vendita pane, pasticceria, deliziosi, pasta, grande, comodo alloggio, 2.500.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria litri 350, bellissima, alloggio, 6 stanze. 675
IFIT Istituto Finanziario Immobiliare Torino, 8 Quintino 4 bis, concede rapidissimi mutui ipotecari. T4992
INDUSTRIA cerca 2-4 milioni, impianti nuova lavorazioni, garanzia su immobili. Massima serietà. Scrivere cassetta 4118 SPI, Torino. 12298
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 300
MACELLERIA ottima posizione, zona commerciale, cedo licenza 2.000.000. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.
MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-321. F760
OCCASIONE causa famiglia cedo latteria con alloggio forte lavoro, Rivolgersi latteria del Sole, via Priocca 4.
OCCASIONE cedo commestibile coloniale trasportabile, vasto locale, ritiro commercio, zona popolare. Telefonare 290-536 dalle 13 alle 15. F2126
OCCASIONE [illegible] alimentari altrettanto rimetto semplice ritiro fondi. Telefonare [illegible] F1962
OCCASIONE negozio zona commerciale cedo [illegible] abbigliamento, 600.000 Telefonare [illegible] F2473
OCCASIONISSIMA, causa sposizio cedo laboratorio calzature donna centralissimo, vasta clientela, incasso 130.000 giornaliere. Scrivere cassetta 9177 SPI, Torino.
PASTICCERIA avviatissima con rivendita pane (40 anni di attività) rimettesi per ritiro commercio. Telefonare [illegible]
PASTICCERIA [illegible] centralissima, causa salute cedesi direttamente contanti. Telefonare 553-706. 1478
PER trasferimento cedesi avviata profumeria zona signorile. Tel. ore 13-14,30, 20-21. 794-144. M0776
PROPRIETARIO locali cede avviatissimo magazzino ferramenta idraulico. Telefonare 32-570. G0844
RILEVO esercizio vendita olii commestibili ingrosso zona commerciale. Telefonare 393-249. R0747
RIMAGLIATRICE calze cedo chiuso centrale Telefonare ore pasti 389-363.
RIMETTESI causa salute negozio fiori bene avviato pochi chilometri da Torino. Telefonare 942-344. M1006
RIMMAGLIATO bel centralissimo [illegible] ottimi incassi, cedesi motivi salute. Telefonare 396-924. 356
RITIRANDOSI dal commercio cede in Genova officina serrature brevettata, affittasi Indirizzare cassetta 1480 S, Sip, Genova. 2036
RITIRO rottamista officina attrezzata salubrissima maligano, area, pendenze, presa 45 lunghezze, trasciatura, [illegible] mola fissa, mano, trapano colonna, mano. Clientela sicura solvibile. Forza 500. 220. Telefonare 388-425 ore 12-14.
RIVENDITA pane, pasta, pasticceria con alloggio tre camere più cucina, cedesi. Serenini, via Berthollet 39. F2633
RIVIERA fiori vendesi bar dancing ristorante con alloggio, ottimo affare. Scrivere Berteceo, Galileo Galilei 6, Bordighera. N0857
SALUMERIA redditizia zona sovrappopolata occasione causa salute [illegible] direttamente, via Braida 8, Zappia.
SARTORIA avviata urge cedere, prezzo conveniente. Telefonare 690-400.
SPESA centro cedesi avviatissima trattoria, ammasso alloggio ammobiliato. Scrivere SPI, cassetta 11 U, Savona.
S. RITA pasticceria, pasticceria avviata, redditizia, tre quintali pane, 9.000.000. Rivendita centralissima 3.500.000. Xaviciere Portobello, piazza Lagrange.
TIPICO bar ristorante sul mare, avviatissimo, cedesi 11.000.000 Riviera Ponente. Scriv. SPI, cassetta 18 U, Savona.
VENDESI o affittasi pasticceria con forno, Rivolgersi Rubino, via Bertino 18, Bellanco. L2242
VERSO mobilificio redditizio, avviato, con o senza mobili, causa superflo. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A [illegible] vendonsi piccoli alloggi blocconi abbinocenti, via Cigna 72, rateazioni, visite martedì, giovedì, sabato ore 17,30-19,30; festivi ore 10-12.
A conveniente prezzo vendo negozi moderni, alloggi signorili tutti comforts, pronti autunno 1956. Rivolgersi cantiere via Nizza 227 (corso Spezia). T3704
A prezzi concorrenza vendiamo ultimi alloggi corso Francia 370 cinque camere, tinello cucinino via Bari 10 angolo Bra Bonzo ore 23. F2768
A piazza Crispi, [illegible] Cervino 3, alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi blocconi, liberi, reddito 10 %. Inclusioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefonare 26-638.- T3681
A 10 km. Torino vendo tre giornate cinte, villa 24 camere, rustico, adatto industria, comunità. Telefonare 50-791.
ABBIAMO abitabili subito: alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. T0999
ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Monzone 24, ore 15-19. 1605
ABBIAMO alloggi 2-4-5 camere cucina servizi nuova decorosa [illegible] moderna, ribassi eccezionali. Via Andorno angolo [illegible] 1606
ABBIAMO corso Francia casa nuova costruzione, alloggetti 1 camera cucina servizi, affittati lire 16.000 mensili, lire 1.600.000. Domus, Garibaldi 29. 454
ABITABILI pressolo '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 53. T0723
ABITABILI subito vendiamo, corso Francia, alloggi 2 camere cucina lire 1 milione 950.000. Telefonare 80-288.
ABITABILI subito vendiamo corso Peschiera 299/15 soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. 454
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 25, corso Galileo Ferraris 183. T0723
ACCETTANSI incarichi compra-vendita case, alloggi, negozi. Agenzia « La Piemontese », Nizza 17. 583
ACQUISTASI alloggio centrale signorile 3-4 camere servizi. Scrivere cassetta 2018 SPI, Torino. F2511
ACQUISTO alloggio centrale 3-4 camere casa signorile. Telefonare 51-850.
ACQUISTO da privato, alloggio centrale, semicentrale tre camere e servizi, piano terreno o primo piano. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggio adatto professionisti piano rialzato 4 camere cucina servizi via Donodei, Bertagnolio, Rosharoux 39.
ALLOGGETTI mini 1-3 camere tinello cucinino termo, bagno, vendo zona Crocetta, via Graglia 26. Telef. 291-833.
BOMM Pranzo 303 vendonsi alloggi blocconi abbinati negozi magazzini. Fornitoglio. L2345
DUE alloggetti di camera cucina cortile bagno ciascuno in casa signorile via Torquato 8; affittasi a 14.000 mensili, vendonsi lire 2.000.000 cadauno. Ottimo investimento capitale. Telefonare 396-894.
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vendo alloggi tre camere in bello servizi completi casa signorile nuova costruzione su corso passeggi Gran Madre. 470
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Acquisto e vendo stabili terreni concedendo finanziamenti e rateazioni su immobili. 470
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende lotto terreno sovrastanti fabbricati industriali e raccordo ferroviario, due accessi via Giordano Bruno, via Zino Zini, [illegible] corso Sebastopoli.
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende lotti terreno fabbricabile via [illegible] Bruno corso Sebastopoli.
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende ultimi lotti terreno per costruzioni civili e industriali con servizi espansioni corso Novara via Mediceta pressi asilo lavoriaro.
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende lavatrice fabbricabile mercì 1200 posizione panoramica zona signorile corso Moncalieri fronte Castello Medioevale. 470
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende alloggi 2-3 camere interni occupati via Garibaldi piazza Arbarello. 470
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende alloggi occupati 2-3-4 camere cucina via Ormea pressi corso Marconi. 470
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Offre per conto proprietario terreno [illegible] costituzione ipotecaria prezzo [illegible] 470
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende per chiusura frazionamento ultimo conveniente alloggio con giardino passeggi via Mille via Massimi.
FIN-VAL Monte Pietà 2, telef.: 527-410, 527-411. Vende [illegible] angolare corso Tassoni via Monterosa pressi corso Giulio Cesare metri 5000 netti ampio fronte corso, frazionando. 470
GABETTI, XX Settembre 17. Vende case parlatorio, nuova, 23 camere, negozi, garages, 24.000.000. 475
GABETTI, XX Settembre 17. Vende case 30 camere, pronta reddito, costruzione signorile, 30.000.000. 475
GIORDANO Bruno 62, vende muri negozi e alloggi mensili, convenientissimi. Visite 16.30-18. T1128
GRUPPO 10 negozi semicentrali, prezzo 11 milioni, vendesi [illegible] Ragioniere Farbello, piazza Lagrange.
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare, Torino, 8 Quintino 4 bis, concede rapidissimi mutui ipotecari. T4992
INDUSTRIA acquista quintanti terreno, casa da demolire, purchè centrale (tratta commissione, permuta con case nuova costruz. Scriv. cassetta 3296, SPI, Torino.
IMPRESA acquisterebbe direttamente da privato [illegible] in reddito centrale possibilmente in corso, pagamento contanti, massima riservatezza. Scrivere cassetta 8321, SPI, Torino. F3413
PRIVATO vende terreno angolare 750 mq. borgo Vittoria 3.200.000. Telef. [illegible]
PRIVATO vende terreno per costruzione villetta vicinanze Aiasdo. Tel. 681-663.
PROFESSORE acquista casa semicentrale [illegible] proprietario, oppure costruisce. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 404
PROSSIMITA' piazza Cadorna privato cerca terreno urbano mq. 2000 circa o pressi mq. 12.000. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. F3665
REDDITO 12% vendo autorimessa privata interna, Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 463
SAN Paolo vendo botteghe, laboratorio, garage. Via Carlo 8, ore 16-17. Telefonare 581-173. 432
SANREMO appartamenti signorili panoramici 4-5 ambienti giardino vendo proprietario. Corso Inglesi 192.
SANREMO (Ospedaletti) vendo istituti terreno, costruisco villini su ordinazione. Coppa, corso Inglesi 192. [illegible]
SANREMO vendiamo appartamenti vista da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona. Sanremo. 526
SANREMO vendiamo villa appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 535
SOFFITTE a mansarde vendonsi liberi e occupati. Lunghe rateazioni. Via Bidone 18. Ore 17-18. 1769
SOPRAELEVAZIONE centralissima appartamenti. Telefonare ore ufficio 47-531.
TERRENO corso semicentrale, capacità 50 camere. Accettiamo combinazione con impresa, privato. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino. 90830

IMPRESA cerca lotti terreno fabbricabile posizione centrale. Telefonare 791-730 dalle 19-21. F3766
IMPRESA cerca terreno fronte 11/14 centrale o semicentrale trattando eventuale combinazione. Scriv. cassetta 3270, SPI, Torino. F3403
IMPRESA vende casa 25 camere terreno bagno affittate [illegible] Telef. 296-280.
IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgaretta. Telefonare 80-462.
ISTITUTO credito acquista stabile centro Torino preferibilmente con negozi locazioni vincolate importo massimo 300 milioni. Riviare offerte dettagliate, escludi intermediari. Casella 160 Z, SPI, Milano.
LIBERI e occupati vendonsi ultimi alloggetti e mansarde a prezzi di assoluta convenienza. Via Artisti 13 sup. via Guastalla. Ore 16,30-19. 1769
LIBERI occupati vendonsi 2-3 camere signorili via Avigliana 28. Tel. 638-544. Visibili 14-16. F3603
LIBERO subito vendo 2 alloggi 4-5 camere, Mazzini 4. Ore 15-18. 481
LOCALI per uso magazzino, deposito, garage ufficina, vendesi con annesso negozio con grandiosa vetrina, liberi, vendonsi [illegible] con occasionali condizioni di pagamento a prezzi speciali. Via Artisti 13, angolo via Guastalla (adiacenze corso S. Maurizio e corso Regina Margherita). Ore 16,30-19.
LUNGOPASCO 4-6 (adiacenze Borgo Rivi, mezzo a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa soleggiatissima, termoabitazione centrale. Massime condizioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affaroset 149
MAGAZZINI vende impresa costruttrice luminosi due arie, [illegible] mq. servizi. Via Rondissone 36. L3019
MAGAZZINI vendonsi, locatissimi, rivendita, adatti laboratorio, industria silenziosa, casa nuova, via Po 24. Tel. 882-456.
MURI negozio polleria corso costruzione affittato 23.000 vendo 2.600.000. Telefonare 388-249. M0617
MURI negozio, retro, cantina nuova costruzione fronte rame affittato 28.000, vendo [illegible] Telefonare 388-249.
NEGOZI liberi subito e con ottimo reddito vendonsi in zona molto commerciale, ampia vetrine, spaziosi locali e retro, volendo con annessi laboratorio o deposito, lunghissime rateazioni, prezzi eccezionali. Via Artisti 13, sup. via Guastalla. Ore 16,30-19. Affaroset
NEGOZIO in grande palazzo centralissimo moderno, tre vetrine, retro, vendesi. Esclusi mediatori. Telefonare 50-344.
OCCASIONE compresi alloggio centrale su [illegible] 2 camere doppi servizi garage. Dettagliare. Scrivere [illegible] 2223, SPI, Torino. F2580
PORTA Nuova vendo grandiosi negozi, alloggi liberi e liberi [illegible] 4, ore 18-19 431
NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi. Galliano 13.
OCCASIONE vendo 17.000.000 netti locazioni due alloggetti mese centralissimo 1.700.000. Gazzo, Carmagnola, piazza Statuto 16. F2477
OCCASIONISSIMA vendonsi pressi 600 metri liberi adatti industria autorimessa scuola. Tratta direttamente Bartagnotto, Barbaroux 38, esclusi intermediari.
PALAZZETTO signorile, centrale su corso, libero, area mq. 2300, coperta mq. 1200, vendesi [illegible] Serenini, via Berthollet 39. F2682
PORTA Nuova vendesi alloggetto 2 camere servizi libero subito. Telefon. 631-803.
PRECOLLINARE, alloggio signorile 4 spaziose camere, cucinino, grandissimo terrazzo prezzo conveniente vendesi. Nomiciemagno 41. L1865
PRIVATO acquista casa moderna centrale 50-80.000.000. Impiego capitale [illegible] medesimo offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 1694
PRIVATO acquista terreno semicentrale centrale per stabile 40-60 camere, pagamento contanti, esclusi intermediari, indicare località fronte profondità. Rispondere solo offerta. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. B0833
PRIVATO acquisterebbe direttamente da privato [illegible] in reddito centrale possibilmente in corso, pagamento contanti, massima riservatezza. Scrivere cassetta 8321, SPI, Torino. F3413
PRIVATO vende terreno angolare 750 mq. borgo Vittoria 3.200.000. Telef. [illegible]
PRIVATO vende terreno per costruzione villetta vicinanze Aiasdo. Tel. 681-663.
PROFESSORE acquista casa semicentrale [illegible] proprietario, oppure costruisce. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 404
PROSSIMITA' piazza Cadorna privato cerca terreno urbano mq. 2000 circa o pressi mq. 12.000. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. F3665
REDDITO 12% vendo autorimessa privata interna, Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 463
SAN Paolo vendo botteghe, laboratorio, garage. Via Carlo 8, ore 16-17. Telefonare 581-173. 432
SANREMO appartamenti signorili panoramici 4-5 ambienti giardino vendo proprietario. Corso Inglesi 192.
SANREMO (Ospedaletti) vendo istituti terreno, costruisco villini su ordinazione. Coppa, corso Inglesi 192. [illegible]
SANREMO vendiamo appartamenti vista da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona. Sanremo. 526
SANREMO vendiamo villa appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 535
SOFFITTE a mansarde vendonsi liberi e occupati. Lunghe rateazioni. Via Bidone 18. Ore 17-18. 1769
SOPRAELEVAZIONE centralissima appartamenti. Telefonare ore

Una serata difficile a «Lascia o raddoppia»

Ghiglione e Dossena tentano il quiz dei 2 milioni e 560 mila

Oltre al ragioniere di Novi (ciclismo) e al ballerino di Milano (geografia) si presentano al raddoppio i due rumani della musica sinfonica e della numismatica, e l'operaio filodrammatico - I concorrenti nuovi hanno scelto: architettura, musica operistica e storia patria

Milano, 3 febbraio.

I nuovi candidati che si presenteranno domani sera a «Lascia o raddoppia» sono due romani e un fiorentino. La precedenza sarà data al signor Luciano Zeppegno, di 29 anni, già in lista sabato scorso e lasciato dietro le quinte per mancanza di tempo. Egli abita a Roma, è impiegato in una casa di produzione cinematografica e sarà interrogato sul tema «arti figurative», con particolare riferimento all'architettura. Un estoto, non un costruttore, e gli saranno quindi rivolte domande riguardanti gli stili e le epoche, e non certo riguardanti la composizione del calcestruzzo e l'uso dei mattoni forati.

Dopo di lui appariranno sugli schermi l'impiegato statale Federico Carducci, di 46 anni, pure di Roma, che ha scelto lo stesso tema che portò il prof. Degoli alla notorietà: la musica lirica; e un altro impiegato, il quarantaquattrenne Vittorio Clari, da Reggello in provincia di Firenze, che — come il più celebre candidato di «Lascia o raddoppia», il dott. Giulio Preziosi — ha scelto la «Storia Patria». Argomento difficile, soprattutto perchè saranno possibili molti paragoni con il personaggio creato appunto dal dottor Prezioso.

Due romani tra i nuovi, dunque, ma due romani anche tra i candidati «anziani». Il giovane commerciante Vittorio Benedetti e il commerciante meno giovane Remo Cappelli saranno presenti all'appuntamento, il primo per rispondere alle domande di musica sinfonica e da camera del secolo scorso, il secondo di numismatica. Entrambi hanno vinto sabato la «500» e non avranno nulla da perdere entrando nella cabina di vetro: se usciranno vittoriosi saranno entrambi a quota un milione e 280 mila.

Nella stessa condizione si trova l'operaio veneto Attilio Zago: anch'egli, indovinando il nome del bidello di «Peneci Giacomino», Cinquemani, ha vinto l'automobile e si appresta a dare la scalata ai milioni. Davvero le domande che la commissione gli ha sinora preparato non erano difficilissime: l'autore della «Morte civile» e della «Maschera e il volto» scoperti, e persino il nome del bidello Cinquemani sono quasi che per un filodrammatico di antico stampo quale il Zago è, diventano leggeri, superabili, quasi un giochetto da bambini.

Più difficili certo, ammettendo un paragone, son sembrate le domande di musica sinfonica, di numismatica, di ciclismo. Conoscere l'autore della «Morte civile», Giacometti, fa parte di una erudizione abbastanza comune tra i nostri vecchi, mentre per riconoscere la «Quarta» di Brahms o il «Don Juan» di Riccardo Strauss è necessaria una preparazione non superficiale. Per non parlare della numismatica che a molti appare addirittura con le difficoltà della lingua turca. Evidentemente gli esperti usano diversi metri, tenendo conto della preparazione e della professione dei concorrenti nella vita privata. E non è da dire che abbiano torto.

I due *leaders* di domani sera saranno ancora il rag. Ghiglione di Novi Ligure e il ballerino di Milano Bruno Dossena. L'uno su tutto sul ciclismo, l'altro conosce a perfezione la lunghezza dei fiumi e la densità della popolazione di tutto il mondo. A quanto si apprende nelle ultime ore sembrano tutt'e due decisi a raggiungere i 2 milioni e 560 mila lire. Ghiglione lo ha assicurato agli amici di Novi e lo ha promesso allo stesso Costante Girardengo che lo sostiene moralmente nel gioco, Dossena lo ha confermato tra un passo e l'altro di *be-bop*, in un locale notturno di Torino dove si sta celebrando assai festeggiato.

La notorietà acquistata a «lascia o raddoppia» pare che non porti assolutamente male a nessuno, anzi: c'è chi fa il commerciante a riceve nuove ordinazioni, chi aumenta la fabbricazione di velluti e di fustagni, chi riceve libri e motocicolette in regalo, chi vien segnato a dito.

Il rag. Ghiglione ha trascorso un'altra settimana dividendosi tra il lavoro nell'azienda e lo studio di cose ciclistiche. E' andato a cercare vecchi manuali, ha ripescato nei ricordi di Girardengo, negli articoli, nei cassetti, negli autografi, facendosi come l'altra volta interrogare dalla figlia. «Sono pronto», ha detto ridendo «e spero proprio di raggiungere la quota Preziosi, e la volta dopo di superarla».

Anche il dinoccolato Dossena ha le stesse speranze: studia atlanti di giorno e balla di notte, e in poche settimane è già diminuito di quasi cinque chili di peso.

Possiamo ormai dare qualche nome dei candidati che saranno ammessi a «Lascia o raddoppia» nelle prossime settimane. Si tratta di due avvocati milanesi (Milano passa all'attacco per non essere sopraffatta da Roma): Armando Cillario e Bruno Storteni. Il primo risponderà sul cinema Italiano dalle origini ai nostri giorni, il secondo è pronto a farsi «tartassare» su qualsiasi punto della «Divina Commedia».

Accanto a Mike Bongiorno mirà ancora per qualche settimana la signorina Giovannini, che si pensava dovesse essere sostituita dall'indossatrice Edy Campagnoli. No. La signorina Giovannini ha potuto rinviare a suoi impegni cinematografici e continuerà a pescare le buste a Mike Bongiorno e a far gli onori di casa ai concorrenti.

Neppure sullo spostamento di «Lascia o raddoppia» dal sabato al giovedì vi sono novità: continuano le trattative tra la direzione della tv e gli esercenti cinematografici e non è improbabile che si arrivi ad un doppio accordo. Che cioè gli schermi televisivi siano ammessi negli altri dei cinema, e che la televisione possa d'ora in poi trasmettere qualche film un po' meno stantio.

Un morto e tre feriti in una furiosa zuffa

Carrara, 3 febbraio.

Un morto e tre feriti sono il bilancio di una sanguinosa rissa scoppiata ieri notte alla periferia di Carrara che ha gettato il panico in un intero quartiere. La furibonda zuffa è stata originata da vecchi rancori che dividevano i partecipanti, uno dei quali, la guardia notturna Angelo Vivi, di 30 anni, ha estratto la pistola e ha esploso all'indirizzo di tre individui che lo avevano malmenato, alcuni colpi.

I tre, Giuseppe Rebecchi di 26 anni, Amilcare Colludet, di 31 anno, e Mario Balletti di 28 anni, erano entrati in un locale pubblico nel quale si trovava il Vivi; in breve si accendeva una disputa, che veniva troncata dal proprietario del locale, il quale invitava tutti i quattro i litiganti ad uscire all'aperto.

Appena fuori i contendenti passavano dalle parole ai fatti e il Vivi, tempestato di pugni e di calci, stava per soccombere, quando estraeva la pistola e sparava alcuni colpi, uno dei quali raggiungeva il Rebecchi e un altro il Colludet.

Il Rebecchi moriva alcune ore dopo all'ospedale civile di Carrara, dove anche gli altri, cioè il Colludet, il Vivi e il Balletti, erano stati trasportati.

Da maggio un'ora e mezzo di meno alla settimana

La Olivetti, ridotto l'orario assumerà operai disoccupati

Il salario inalterato - Dichiarazioni di dirigenti e sindacalisti

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 3 febbraio.

Entro maggio l'orario di lavoro delle maestranze della Olivetti-Ico (macchine da scrivere, calcolatrici ecc.) sarà ridotto, a parità di retribuzione, da 46 ore e mezzo a 44 ore settimanali. Per i dipendenti della Olivetti-Omo (macchine utensili) che godono di una speciale autonomia e hanno una propria commissione interna, la riduzione dell'orario verrà concordata successivamente con trattative separate. (La distinzione fra i due principali rami produttivi della Olivetti entro la primavera si accentuerà ulteriormente con il trasferimento della «Omo» nel nuovo complesso sorto in località San Bernardo).

L'annuncio della riduzione dell'orario è stato dato ieri dall'ing. Adriano Olivetti in risposta alle richieste avanzate il 16 gennaio scorso dai rappresentanti dei lavoratori. (La commissione interna della Olivetti-Ico, nella quale i socialcomunisti dall'anno scorso hanno perso la maggioranza, è formata da 6 membri della CGIL, 5 di Comunità e 2 della CISL).

Il provvedimento riguarda (fra Olivetti-Ico ed Omo) circa 6 mila operai e alcune centinaia di impiegati collegati con le officine. Da tempo, nonostante che nel '55 siano stati assunti 1800 nuovi dipendenti, le maestranze effettuano per esigenze produttive 49 ore e mezzo alla settimana. Naturalmente l'ora e mezzo in più dell'orario normale di 45 ore è sempre stata retribuita con le tariffe stabilite per il lavoro straordinario.

Da maggio questo lavoro straordinario sarà abolito lasciando inalterata la retribuzione finora percepita. In pratica, sarà come se gli operai effettuassero 46 ore e mezzo alla settimana più un'ora e mezzo di straordinario retribuito come tale. «Si tratta di un primo passo — affermano con soddisfazione i sindacati — verso la settimana di 45 ore». Negli ambienti di Comunità, ad esempio, è già allo studio un sistema che sfruttando le 14 festività infrasettimanali esistenti nell'anno consentirebbe due giorni di vacanza alla settimana con un orario effettivo di 47 ore e mezzo.

Anche i tecnici della Società sottolineano che «l'annunciata riduzione dell'orario rientra nel piano triennale che fu illustrato alle maestranze sin dallo scorso giugno». Un secondo lato positivo, di particolare valore sociale, è che l'azienda rinunciando alle ore straordinarie che richiedeva in massa e con continuità ai propri dipendenti dovrà assumere (oltre allo sviluppo produttivo già previsto) nuovo personale. I tecnici della Olivetti affermano che non è ancora possibile fare cifre. I sindacalisti di Comunità prevedono 130-150 assunzioni in più. (Ivrea conta oggi circa 600 disoccupati che salgono a 3 mila in tutto il Canavese).

La cifra di 130-150 nuovi assunti viene calcolata per analogia con le 15 nuove assunzioni decise per lo stabilimento di Agliè che occupa 600 dipendenti e dove l'orario, dal 1° marzo, sarà ridotto, a parità di salario, da 46 a 44 ore e mezzo alla settimana: 15 su 600 sono pari a 150 su 6 mila.

Le riduzioni d'orario negli stabilimenti di Agliè, alla Olivetti-Ico e alla Omo, sottolineano i tecnici della Società, «sono rese economicamente possibili da una politica commerciale dinamica nel campo dell'esportazione e da un continuo processo di razionalizzazione dei sistemi produttivi. Si tratta di un programma graduale e realistico, affrontato non solo per venire incontro ai desideri delle maestranze, ma all'evoluzione strutturale della industria internazionale più progredita, come gli Stati Uniti ci insegnano. In sostanza la riduzione d'orario è una vittoria, sia pure ancora modesta, della tecnica al servizio dei valori umani».

«Una vittoria — concludono i dirigenti della Olivetti — dovuta alla realistica applicazione dei principii della produttività in un ambiente rasserenato dallo spirito di tolleranza e dalla collaborazione fornita da tecnici, organizzatori e maestranze».

a. d. v.

Il processo Moranino a Firenze il 15 marzo

Firenze, 3 febbraio.

Il processo contro l'on. Francesco Moranino, attualmente all'estero, imputato di omicidio volontario continuato, avrà inizio il 15 marzo prossimo, dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze, alla quale il processo è stato affidato dalla Cassazione.

Le accuse formulate contro il capo partigiano «Gemisto» Francesco Moranino, sono le seguenti: omicidio premeditato continuato per aver ordinato, nel paese di Portula, in Piemonte, nel novembre 1944 come comandante della XII divisione Garibaldi, la fucilazione dei partigiani Gennaro Santucci, Mario Francescone, Giovanni Simone, Emilio ed Enzo Compasso e d'omicidio continuato premeditato ed aggravato perchè nel gennaio 1945 in territorio del comune di Pray, in frazione Flacchia, al fine di occultare il precedente delitto aveva ordinato la fucilazione di Maria Dau vedova Santucci e Maria Martinelli vedova Francescone.

Le esecuzioni furono eseguite dai partigiani dipendenti dal Moranino, che sono stati però tutti scagionati da qualsiasi imputazione, in parte perchè non presero parte al fatto, e in parte perchè essi credevano in buona fede di compiere atti di guerra.

Al Moranino, invece, la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino, che condusse a termine la prima fase del processo, ha ritenuto che non si possono accordare questi benefici perchè, come è detto testualmente nel fascicolo del rinvio a giudizio: «Il vero movente del Moranino, in mancanza di altri apprezzabili, appare da individuare nel proposito di impedire il sorgere e l'affermarsi nella zona del Biellese da lui controllata di unità partigiane di diverso colore politico».

La tormentata storia d'amore del nipote del "re dello stagno"

Chiesti sei mesi di reclusione per la contumace Joanne Patino

Il P. M. ha proposto l'assoluzione per il giornalista Michele Stern giunto in volo dagli Stati Uniti - Deplorata l'assenza del marito offeso - La Corte Costituzionale esaminerà la posizione del direttore della rivista incriminata

Fanna Ortiz Patino e la consorte Joanne Marie Connolly

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 3 febbraio.

Il processo Patino è finalmente giunto alla ribalta. Tribunale di Novara: Presidente dott. Bicher, P. M. dott. Gatti. E' querelante James Ortiz Patino, 47 anni, nipote del re dello stagno, contro la moglie Joanne Connolly, di anni 31, colpevole di aver concesso una intervista da lui ritenuta diffamatoria al giornalista Michael Stern e di rimbalzo contro il giornalista stesso e il direttore del periodico «La Ora», signor Salvato Cappelli, che aveva pubblicato l'intervista con grande rilievo tipografico. Il giornalista si è precipitato da New York in aereo, spendendo circa 1 milione e mezzo di lire; è presente il direttore Cappelli; ma non si sa nemmeno dove siano di casa i due Patino, marito e moglie. Ciò è molto strano — rileva il Presidente —, specialmente da parte dell'uomo che si è pure rivolto alla Giustizia italiana per chiederle la riparazione di un presunto torto da lui patito.

L'avv. Di Tiori, difensore del Cappelli, comincia con l'osservare che contro il suo protetto è stato violato l'art. 57 della Costituzione, il quale sancisce che la responsabilità nei reati di stampa è «personale», cioè di chi scrive. Ai l'art. 57 del Codice Penale coinvolge viceversa anche quella del direttore, tra i due articoli dovrebbe anzi regnare massima forza quello della Costituzione. La Corte si ritira e, considerata la materia ancora «controversa», ordina di stralciare la imputazione Cappelli, rinviando a tempo indeterminato.

Ed il processo vero e proprio comincia con la lettura dell'articolo supposto «diffamatorio». Apparentemente in un viale di villa patrizia a Roma, ma in verità a Francoforte, il giornalista Stern, incontrato la Connolly, le parlò di suo marito, il quale in una conferenza-stampa l'aveva accusata di sbisc di sonniferi e di essere fuggita dai portandosi via mezzo milione di dollari, trentasei gioielli e altro. Lei non aveva forse qualcosa da dire in propria difesa?

La donna si era già rivolta ai giudici svizzeri con un processo pendente a Losanna, ma non ancora ai giornali. Fece quindi a volo a l'occasione Stern», soprattutto «per non lasciare correre la leggenda che le donne americane abbandonano i loro mariti durante la luna di miele». Lei lo aveva proprio abbandonato durante questa luna e poco dopo, ma soltanto perchè si trattava di una luna ben strana. Difatti — ella dice — «la prima sera del matrimonio egli mi picchiò ripetutamente in faccia fino a rendermi pressochè irriconoscibile e incosciente». Per spiegare la ragione dei colpi che le piovevano addosso, lo sposo le parlava in spagnolo o nel dialogo degli Incas, due lingue a lei sconosciute. Le torse le braccia fino a farla urlare e aggiunse qualche marza. Ciò avveniva a Capri.

La giovane donna, che arrivata al suo secondo matrimonio «si sentiva la più felice del mondo», passò di colpo tra le più infelici. Il marito la «picchiò ripetutamente» tanto da procurarle una «incipiente probabilità di essere madre». Stanca, ella si rifugiò in una pensione sotto nome finto, ingoiò quaranta pastiglie di sonnifero sperando di morire. Dopo tre giorni di coma, viceversa, riprese forza e gradi che il marito la riconvenisse nella clinica «Santo Spirito» in Roma. Egli prese per sè due camere vicine alla sua, per un po' di tempo sembrò un marito devoto, ma poi «ogni giorno egli entrava di forza nella mia stanza e mi sottoponeva allo stesso trattamento» e minacciava che l'avrebbe sfregiata in viso con acidi», affinchè nessuno la potesse più guardare con amore. Allora Joanne scappò di nuovo, ma su raggio maggiore, trasferendosi prima a Parigi, poi a Londra.

Dei trentasei piccoli, trentadue erano già suoi prima del matrimonio, e si può dire che fosse suo anche un trentatreesimo, cioè il suo anello di fidanzamento, perchè il marito lo aveva comperato dando in cambio l'anello del precedente matrimonio di lei, valutato 45 mila dollari.

Sentiamo il giornalista Stern. Egli appare assai stanco e soprattutto molto sorpreso per ciò che gli capita. Dice: «Io ho agito da giornalista, per fine di bene. Il signor Patino aveva tenuto una conferenza-stampa, illustrando il suo punto di vista. Io sono andato alla ricerca dell'altra parte che mancava... Quello che ho scritto era parola per parola ciò che mi disse lei...».

Presidente — E lei è certo che la Connolly le disse la verità?

Teste — Quello che era in testa sua io non posso giurare...

Tuttavia, per tranquillità egli consultò i dati istruttori al processo di Losanna, cosa questa in Svizzera libera a chiunque. E, nel dubbio, fece parlare nell'articolo la Connolly come lei aveva già deposto a Losanna. Più tardi egli farà fotografare diverse pagine della istruttoria stessa, tra le quali le dichiarazioni del dott. Farace, colui che curò la Connolly dopo le quaranta pastiglie di sonnifero a Capri. Egli la trovò piena di lividi in tutto il corpo e ne domandò la ragione al marito, che rispose: «Basta toccarla che diventa rossa e blu». Il dottore provò a toccarla, anche pizzicandola, ma senza ottenere lo stesso risultato, seppure con intensione.

La parola alla parte civile, cioè per James Ortiz Patino, è l'avv. Dall'Ongaro. Con alta parola eloquenza egli sostiene che «veri o non veri i fatti» (non è stata concessa la facoltà di prova), esiste il «presupposto diffamatorio». Ci si troverebbe di fronte ad «un'attività scandalistica diretta ad agire come coloramento morale per un atteggiamento di quiescenza» nel processo di divorzio, accompagnato, com'è noto, da una richiesta di alimenti per 4 mila dollari al mese.

Inoltre, dice l'avv. Dall'Ongaro, i fatti stessi non reggono all'esame critico. Come si può parlare di sorpresa della prima notte di nozze «se era notorio che i due convivevano già da tre mesi?» E perchè la signora Patino fin dalla prima percosse non si rivolse per aiuto alle autorità italiane, se non al personale stesso d'albergo? L'avvocato conclude per l'animus diffamandi (volontà di diffamare), complice necessario il giornalista Stern, chiedendo il risarcimento dei danni «secondo giustizia».

Il Pubblico Ministero, dott. Gatti, esamina la differenza dello spirito giornalistico fra l'Italia e l'America, concedendo com'altro la buona fede allo Stern e domandando in ogni caso l'assoluzione per insufficienza di prove. Egli trova invece nella signora Connolly gli estremi della volontà di nuocere, il piacere almeno di graffiare, e conclude per una condanna a mesi 6 di reclusione e 50 mila lire di multa.

L'avv. Di Tiori, in difesa dello Stern, illustra i diritti della cronaca, chiedendo l'assoluzione del suo protetto senza riserva alcuna avendo agito in buona per pettegolezzo, ma «per l'onore della verità».

E' tardi, nessuna speranza che il processo finisca oggi. Parlano ancora l'avv. Allegra e l'avv. Ebbè in difesa della Connolly. Nessuna volontà (animus) di diffamare in lei, ma volontà (animus) di difesa. Si potrebbe anche parlare di «legittima difesa», in seguito alla provocazione della conferenza-stampa tenuta da suo marito.

Antonio Antonucci

La domestica trovata morta nel torrente

Il parroco ancora fermato è stato sospeso "a divinis,,

Don Caloni ha nominato due avvocati - I funerali della giovane

Firenze, 3 febbraio.

(g. c.) Nessuna indiscrezione si è avuta oggi in merito agli esami di laboratorio eseguiti nell'Istituto di medicina legale di Siena sulle cavie morte dopo che era stata loro iniettata una certa quantità di sangue di Celestina Palustri, di 38 anni, trovata cadavere sul greto del torrente Esse. Ci si limita a dire che gli esami sono in corso per stabilire se la giovane morì avvelenata e di quale veleno. Pochi comunque credono all'omicidio volontario; trova invece credito l'ipotesi della morte sopravvenuta per una causa imprevista, sia pure per colpa di terzi.

Al centro delle indagini è la figura di don Amilcare Caloni, il parroco della chiesa di San Marco, che è tuttora in stato di fermo. Fin dai primi giorni dell'inchiesta si sparse la voce che il sacerdote fosse stato sospeso «a divinis». La sospensione è avvenuta invece adesso, con un provvedimento che il vescovo di Cortona, S. Exc. Franciolini, renderà noto a giorni. Al sacerdote verrà anche tolta la scuola di religione e la parrocchia di San Marco.

Fra i tanti «si dice», merita di essere segnalata una notizia giunta da Perugia, secondo la quale don Caloni sarebbe proprietario di un appartamento situato in via San Giuseppe 22, nella casa di via Eugubina. In questo appartamento avrebbe abitato per un certo periodo di tempo Celestina Palustri quando suo figlio Ugo aveva pochi mesi. Per giustificare le sue attenzioni, don Caloni avrebbe fatto sapere a tutti che egli era zio del bambino. La Palustri avrebbe affermato di far la domestica, ma in realtà esercitava un piccolo commercio di stoffe, niente affatto redditizio, per cui a un certo punto, sembra nel settembre del 1954, avrebbe abbandonato Perugia per far ritorno a Cortona.

L'appartamento sarebbe poi stato ceduto in affitto e l'inquilino subentrato alla Caloni avrebbe fatto recapitare tutti i mesi il canone al parroco. Ma, qualche mese fa, don Caloni avrebbe ordinato all'affittuario di inviare direttamente alla Palustri la cifra pattuita.

Anche queste «voci», che potrebbero avere una certa importanza ai fini delle indagini, sono state registrate e verranno accuratamente controllate per stabilirne l'esattezza. Si apprende intanto che don Caloni ha nominato suoi difensori gli avvocati Ferranti, di Firenze, e Cappelli, di Arezzo.

Stasera intanto, dopo tre rinvii, si sono svolti i funerali di Celestina Palustri. Neanche una trentina di persone seguivano il feretro; i genitori adottivi, il fratellastro, alcuni parenti e pochi intimi hanno recato l'ultimo tributo d'affetto alla salma, mentre una corona a un cuscino di fiori bianchi, con la scritta: «Il tuo bimbo Ugo», erano sul carro a testimoniare che qualcuno voleva bene alla giovane donna.

Le condizioni di Di Vittorio sensibilmente migliorate

Roma, 3 febbraio.

Le condizioni di salute dell'on. Di Vittorio appaiono sensibilmente migliorate. I medici hanno concesso al noto sindacalista di riprendere gradualmente una ridotta attività, permettendogli di abbandonare il letto e di dedicarsi alla lettura. In relazione al favorevole decorso della malattia, è assai probabile che Di Vittorio faccia atto di presenza al congresso della CGIL che — a quanto si prevede — lo rieleggerà plebiscitariamente segretario generale.

Possidente ucciso a randellate e gettato in fondo a un burrone

Nessuna traccia degli assassini, probabilmente ladri sorpresi a rubare

Varese, 3 febbraio.

Oggi a mezzogiorno, in località Ronchi di Venegono Inferiore, è stato rinvenuto il cadavere di Carlo Castelli, di 48 anni, contadino proprietario di case e terreni, che viveva solo in una casetta isolata.

Il Castelli aveva il cranio sfondato, probabilmente da un corpo contundente, e la sua morte sembra risalire a mercoledì notte. Il cadavere giaceva fra alberelli di robinia, a circa un centinaio di metri dalla sua abitazione, in una valletta. Sul luogo del delitto si sono recati, con i carabinieri, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gessani, con un commissario di P. S. e il medico legale prof. Isalberti, oltre alla squadra investigativa dei carabinieri.

Dalle prime indagini risulta che mercoledì sera il Castelli era sceso in paese assistendo a una cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale, dove si era incontrato con il fratello Angelo. Terminata la funzione, egli rincasava verso le 22,30. Sembra che appena giunto nell'abitazione e entrato nella camera da letto, egli abbia sentito all'esterno dei rumori sospetti. Armatosi della rivoltella che teneva in un mobile della camera da letto, egli usciva all'esterno per compiere una ricognizione.

Da questo momento si cade nel più fitto mistero. Pare tuttavia probabile che egli si sia trovato di fronte a più ladri di polli sorpresi a rubare e da rapinatori che speravano di sorprenderlo nel sonno. Il Castelli aveva fama di uomo danaroso.

Colpito con violenza al capo con un randello o una pietra, il poveretto crollava. Gli sconosciuti, per occultarne il cadavere, lo facevano rotolare dallo spiazzo del sentiero su cui era avvenuta la colluttazione, nel burrone che lo fiancheggia sulla sinistra.

Fratello e sorella in auto si uccidono contro un camion

Livorno, 3 febbraio.

A Cecina, in provincia di Livorno, in un incidente automobilistico hanno perso la vita i figli del prof. Pietro Nicolini, titolare della cattedra di farmacologia dell'Università di Pisa: Giovanni Battista, di 31 anno, e la sorella Maria Pia, di 26, studentessa in medicina ed esponente dell'Azione Cattolica.

Il freddo intenso e la neve che nel Livornese hanno imperversato per tutta la settimana, hanno trasformato l'Aurelia in un lastrone di ghiaccio provocando la sciagura. I Nicolini a bordo di una «600» provenienti da Siena erano diretti a Salerno per partecipare a un congresso medico. Appena fuori Cecina sono usciti di strada andando a sbattere contro un autotreno di Livorno che proveniva da opposta direzione. La «600», si è fracassata contro l'autocarro e i due passeggeri sono stati estratti cadaveri dai rottami.

1000 sono i purganti e i rimedi per curare la stitichezza MA UNO SOLO è preparato su ricetta del Grande Medico AUGUSTO MURRI il RIM Chi lo usa ha perciò la sicurezza di curarsi bene

Voglio prendere in tempo il Formitrol voglio evitare un sicuro mal di gola. L'azione antisettica del Formitrol ci difende dai malanni invernali. L'uso anche prolungato di Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo. Formitrol chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

VENDESI 1 RADDOPPIO a SCARICO AUTOMATICO della SCORIE, diametro interno 3 m. munito di apparecchio di graticolazione CHAPMAN. Perfetto stato di funzionamento, costruzione recente 1 CARRELLO per COLATA D'ACCIAIERIA per secchia di colata della capacità di 90 tonnellate d'acciaio. Rivolgersi a: FORGES et ACIERIES de COMMERCY, a COMMERCY (Meuse) (Francia) - Telefono 126

Fiori della Riviera offerti da Sanremo

VEGLIONE DEI GIORNALISTI 10 Febbraio - Teatro Carignano

IN TUTTE le aziende c'è sempre bisogno di cartelle speciali per la presentazione di relazioni, preventivi, offerte, tesi di laurea ecc., copertine e raccoglitori a fogli fissi e mobili in dati formati; legature a spirale per album, listini prezzi, cataloghi e molti altri articoli di cartotecnica che ben difficilmente si possono trovare pronti in commercio. Ricordatevi che da Vagnino potrete avere in poche ore gli articoli che vi interessano nelle misure che desiderate. Per qualunque necessità abbiamo pronta per Voi la soluzione migliore. VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

TELEVISORE da 17 pollici Grande marca Pagamento rateato £. 7000 mensili LOTTI VIA MAZZINI 41

COMPASSI delle migliori marche PER TUTTE LE SCUOLE ai minimi prezzi, da ARTERO il negozio specializzato Via San Francesco d'Assisi 11

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

LE COPERTINE per le nuove rubriche telefoniche sono in distribuzione da VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

EMORROIDI VENE RAGADI SENZA OPERAZIONE Dr. TANTI TORINO: via Lagrange, 99 Tel. 47-791; ore 10-16 BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12 ASTI: corso Alfieri n. 111 ogni mercoledì, ore 9-12 VERCELLI: Albergo Tre Re, ogni venerdì, 9-12 1° MEZZO SPEC. DAL 1930

ERNIA coll'«ORTOPLASTICO MAZZERO» operare rapidamente senza filo il soggetto interrompa il suo lavoro. Primario reparto medico. Visite gratuite 9-12. MAZZERO, corso Vittorio Emanuele, 59 TORINO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; sab. 10-12; tel. 45-065

CASA di CURA OSTETRICA "LA CASA DELLA MAMMA" MATERNITA' PRIVATA Via Cassini, 68 - Telefono 39-258

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 687-702 - TORINO

ARCHITETTO O GRAFICO avente spiccato interesse e predisposizione ai problemi di una moderna pubblicità industriale (arte grafica - impaginazione e disegno industriale) viene ricercato da una IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA la quale intende potenziare il suo *SERVIZIO TECNICO PUBBLICITA'*. La prima selezione delle domande avverrà attraverso l'esame di fotografie di disegni e bozzetti, non restituibili, che gli interessati sono pregati di inviare unitamente ad un curriculum dettagliante tutte le informazioni ritenute opportune ad esprimere un giudizio preliminare, entro il mese di febbraio. Si assicura la massima riservatezza. Indirizzare a Casella 8223 - S.P.I. - TORINO.

TRE ERRE TRE ERRE - Via Duchessa Jolanda angolo Via XX Settembre - Tel. 517033 - 50195 Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire di essere ragionevolmente sicuri di pagarlo il 2 % meno che altrove, a parità di qualità, condizioni e servizio, ed occorrono dagli articoli e prezzo imposto.

MOBILE DA CUCINA TIPO AMERICANO IN LEGNO alleato 217 cm., larghezza 180 cm. Libera per la cucina moderna, elegante, razionale, lavabile. A CONTANTI L. 61.000 A RATE L. 7.200 alla consegna L. 6.000 al mese

Decine di migliaia di B.N.E. in uso in Inghilterra e nei comuni

LA CUCINA ELETTRICA B.N.E. vi prepara in pochi minuti un pranzo completo per 4 persone economizzando tempo ed elettricità A CONTANTI L. 51.000 A RATE L. 5000 alla consegna L. 3000 al mese

ULTIME NOTIZIE

L'offensiva di pace del Primo ministro russo

Il governo di Mosca cerca trattative dirette con gli S. U.

La stampa sovietica ha pubblicato insieme la risposta di Eisenhower e la seconda lettera di Bulganin - Caute promesse sulla Germania

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 febbraio.

I dirigenti sovietici hanno deciso oggi di rompere il silenzio intorno alla risposta data da Eisenhower alla lettera del Primo ministro Bulganin. Alle 12 di oggi i cittadini dell'URSS, attraverso la radio, hanno potuto conoscere il tenore del messaggio del Presidente americano, che i giornali occidentali avevano reso pubblico il 28 gennaio. Insieme con la risposta di Eisenhower la trasmittente sovietica ha diramato la nuova replica del Primo ministro Bulganin, e appare così abbastanza evidente il motivo del lungo ritardo. I dirigenti sovietici hanno tenuto nel cassetto il testo del Presidente americano durante tutto il tempo, in cui hanno studiato la stesura della nuova lettera.

In questa capitale si osserva altresì che la replica di Bulganin è stata trasmessa a Washington all'indomani della conclusione dei colloqui anglo-americani: coincidenza che può anche non essere fortuita, se si pensa che il primo messaggio sovietico è giunto ad Eisenhower alla vigilia dei colloqui con Eden. Affiorerebbe, così, un delicato legame con quello che, secondo gli osservatori occidentali a Mosca, sembra essere il tema fondamentale, o almeno predominante, della recente iniziativa sovietica: tendere ad un colloquio a due con gli Stati Uniti.

I dirigenti del Cremlino possono avere buoni motivi, dal loro punto di vista, per lanciare l'idea di una intesa diretta fra le due maggiori Potenze mondiali. Essi possono sperare in qualche eco in certi strati dell'opinione americana piuttosto delusi dalla alleanze occidentali, specialmente in un periodo in cui gli Stati Uniti sono già rivolti alla elezione del nuovo Presidente. Il sottinteso della iniziativa di Bulganin sembra voler dire agli americani: noi due siamo le maggiori potenze mondiali; se ci mettiamo d'accordo noi, possiamo più facilmente risolvere i problemi senza la complicazione dei terzi. Si tratta di una linea politica non nuova, che nei tempi passati i sovietici han tentato più volte suscitando qualche eco nel mondo americano.

Altri motivi possono aver spinto i sovietici alla clamorosa offerta pacifica agli Stati Uniti, i quali, ripetiamo, vivono già in clima pre-elettorale. Si pensa alla favorevole eco che, nel corso della precedente campagna per le elezioni presidenziali, ebbe la ferma dichiarazione di Eisenhower di voler porre fine al conflitto coreano. Forse i sovietici sperano che uno dei candidati alla presidenza possa agganciare la clamorosa offerta di pace e farne una carta elettorale.

Nella sua risposta a Bulganin, Eisenhower molto fermamente respinge la possibilità d'intese bilaterali che potrebbero suscitare ripercussioni e malumori fra gli alleati dell'America. Il nuovo messaggio, si nota in questa capitale, molto significativamente afferma che l'URSS è disposta a sottoscrivere trattati simili anche con altri paesi, ed allude apertamente all'Inghilterra e alla Francia. Si tratta di uno dei punti più salienti del nuovo scritto.

L'altro argomento capitale di Bulganin è quello che si riferisce alla proposta americana di disarmo basata sull'ispezione aerea. E' la prima volta che i russi rispondono di no in un documento ufficiale. Si osserva quale sia l'opinione del Cremlino in proposito: Krusciov aveva già fatto qualche cauto apertura, ma soltanto in occasione di discorsi. Il terzo argomento toccato da Bulganin è quello della Germania. Ancora una volta il problema tedesco appare come il maggiore di quanti dividono i due blocchi contrapposti. Si osserva qui che la risposta di Bulganin ripete essenzialmente la linea nota della diplomazia russa, già affermata a Ginevra, ma con un ritorno di accento netto sulla tesi: «prima sicurezza e poi unificazione», mentre durante la conferenza del Lemano i sovietici erano parsi inclini ad accettare la tesi della contemporaneità dei due problemi.

Arrivando alla fine delle sue argomentazioni riguardo il tema dell'unificazione tedesca, il Primo Ministro sovietico, tuttavia, afferma che il trattato di amicizia e di cooperazione fra gli Stati Uniti e l'U.R.S.S. «avrebbe un grande significato positivo nella creazione delle condizioni necessarie a comporre la vertenza tedesca». Appare qui un ermetico cenno alla possibilità di qualche concessione, nel caso in cui gli Stati Uniti si risolvano a firmare un patto di amicizia con l'U.R.S.S.? Appare anche qui, tuttavia, la tendenza alla tesi che il colloquio diretto fra U.R.S.S. e Stati Uniti potrebbe facilitare le pendenze in corso.

Si osserva che Bulganin è stato molto conciso riguardo l'importante accenno del Presidente americano sul diritto di autodecisione dei popoli. Tema spinoso, che occupa appena sei righe del documento sovietico. Gli osservatori occidentali notano infine che un altro motivo cospicuo può aver condotto i dirigenti sovietici all'iniziativa del 26 gennaio. Bisogna ricordare che il congresso del comitato centrale del partito comunista, dal quale dovranno uscire eletti gli uomini che dividono il supremo potere dell'U.R.S.S., è alquanto agli undici del Presidium, è imminente.

E' chiaro che le direttive dei dirigenti attuali su un punto così importante di politica estera non possono non suscitare riflessi nel corpo del comitato centrale. Abbiamo già altra volta accennato alle strette legame che in questo Paese, forse più che in qualsiasi altro, esiste tra politica estera e politica interna. In questo Paese si fanno molti sacrifici, specie dai beni di consumo, per costruire la potenza militare del Paese. I dirigenti devono dimostrare che fanno tutto il possibile per attenuare la tensione, e quindi gli investimenti militari, nel disegno di dedicare maggiori risorse alla produzione di beni di consumo.

Si nota ancora che la nuova risposta è tenuta su un tono assai cortese e che alla fine invita gli americani a continuare il dialogo epistolare. Ciò contrasta con l'accento aspro dei discorsi di Krusciov che, durante il suo recente viaggio indiano, fece pensare che i sovietici avrebbero abbandonato la linea della coesistenza pacifica.

a. t.

Un passante salva 6 persone da un'auto caduta in acqua

Ferrara, 3 febbraio.

Sulla strada Ferrara-Comacchio, a 14 chilometri da Ferrara, un'automobile con sei persone a bordo è sbandata sulla strada resa viscida dal ghiaccio precipitando nel canale laterale, dove si è capovolta ed è affondata parzialmente dopo aver spezzato il lastrone di ghiaccio.

In quel momento giungeva sul posto un'automobile condotta dal signor Franco Marsola di Ferrara il quale, salito sulla macchina capovolta, riusciva ad aprire uno sportello traendo dall'acqua gelida tutti e sei i viaggiatori che venivano ricoverati in una fattoria vicina.

I passeggeri oltre al bagno gelido hanno riportato lesioni, fortunatamente di non grave entità.

In seguito al congelamento di vasti tratti di valle in pesca nel Comacchiese si è manifestata una moria di pesci e particolarmente di cefali.

Un pescatore clandestino, Fortunato Tomasi, da Comacchio, nel tentare con un battello di raccogliere il pesce si era spinto al largo quando una violenta folata di vento rovesciava l'imbarcazione. Il Tomasi è riuscito a raggiungere la riva, dopo un paio di chilometri a nuoto, dove è stato raccolto da alcune persone e trasportato all'ospedale con sintomi di congelamento.

Tre bimbi salvati da un prete tra le fiamme della loro baracca

La polizia soccorre le abitanti delle baracche, rimaste senza tetto dopo l'incendio (Tel.)

Roma, 3 febbraio.

Il vice-parroco della borgata del Tufello, stamane, si è gettato tra le fiamme che stavano distruggendo una baracca ed ha salvato dalla morte tre bambini.

Anna Maria, Gianni e Carlo Onori, rispettivamente di 5, 4 e 2 anni, erano rimasti soli nell'interno della baracca in cui vivevano: il padre Gaetano era uscito di buon'ora in cerca di lavoro e la madre si era recata al vicino mercato.

I fanciulli probabilmente si sono messi a giocare con una scatola di fiammiferi e con il fuoco del braciere: certo è che improvvisamente la baracca si è trasformata in un rogo.

Il vice-parroco della borgata, don Luigi Carletti, che si trovava a passare da quelle parti in compagnia del muratore Andrea Lascari, si lanciava tra le fiamme e, aiutato dall'operaio, riusciva a salvare i tre fanciulli dalla morte. Entrambi i due coraggiosi hanno riportato ustioni di una certa gravità.

Il fuoco ebbe presto il propagava ad altre baracche vicine, quella di Domenico Fiorenzano, che ha moglie e sei figli e quella di Pasquale Del Prete, il quale ha quattro figli. In una di queste abitazioni era una bombola di gas liquido che è esplosa, provocando una enorme vampata. Complessivamente 25 persone sono rimaste così senza tetto.

Dopo una lunga discussione al Consiglio dei ministri

Guy Mollet ha deciso di recarsi lunedì ad Algeri

Troverà una situazione grave per la guerriglia dei musulmani e la resistenza dei colonialisti - Una confederazione tra la Francia e i paesi del Nordafrica?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 febbraio.

Il primo Consiglio dei ministri della nuova legislatura s'è riunito stamane sotto la presidenza di René Coty ed è durato tre ore. Si è occupato principalmente dei problemi dell'Africa settentrionale, e particolarmente dell'Algeria, dove la rivolta ha assunto ormai il carattere di una vera guerra.

Per il Marocco, è stato deciso di proporre al Sultano la data del 15 febbraio per l'apertura delle conversazioni previste dall'accordo del 6 novembre. In quell'occasione Mascetta Y verrà probabilmente a Parigi per trattare direttamente col governo francese. In quanto all'Algeria, il presidente del Consiglio ha detto che ogni decisione spetterà d'ora innanzi a tre membri del governo, e cioè: al generale Catroux, ministro residente ad Algeri, al sottosegretario Champeix, per gli affari amministrativi, e al sottosegretario Lejeune, per gli affari militari. Tutte le questioni di maggiore importanza verranno perciò risolte direttamente nel Consiglio dei ministri, che ne assumerà collegialmente ogni responsabilità.

Guy Mollet ha poi fatto sapere che andrà lunedì ad Algeri. Precederà così di quattro giorni il generale Catroux che lo raggiungerà il giorno 10. Le manifestazioni che i coloniali-sti hanno fatto in questi giorni ad Algeri contro il nuovo governo francese e, in particolare, contro Catroux, hanno indotto qualche ministro a consigliare al presidente del Consiglio di rinviare il suo viaggio, ma Guy Mollet ha risposto che è proprio per quella ragione che ne ha anzi anticipato la data. «Sono lì il capo», ha detto con fermezza, ed ha manifestato l'intenzione di agire in modo che possano subito rendersene conto coloro che cercano di ostacolare l'opera del governo prima ancora di conoscerà in che cosa consisterà.

Anche il generale Catroux, in un'intervista pubblicata stasera da Le Monde, *ha espresso propositi molto risoluti, che serviranno a togliere ogni illusione in quegli ambienti coloniali-sti dove si credeva di poter impedire la sua missione di pace. «Il piano che il governo si propone di applicare — ha detto — non sarà l'integrazione, che i musulmani oggi non accettano più. Terrà conto del carattere specifico del Paese, con le sue due comunità: europea e musulmana. Rispetterà, come ha detto il presidente del Consiglio, la personalità algerina».*

Il generale ha poi aggiunto che, se il governo vuol riconoscere i diritti della comunità musulmana, non intende per ciò di mettere i francesi in uno stato di minorazione e di inferiorità.

Una nuova pagina si apre così nella storia coloniale francese, rivolta a riparare gli errori di questi dieci anni. Abbandonata l'idea dell'integrazione, quella dell'Algeria considerata come una provincia francese, fusione che veniva usata soltanto per mascherare una situazione di sfruttamento fattasi ormai intollerabile, la Francia si avvia a trasformare i Paesi nordafricani in liberi associati, coi quali potrà mantenere rapporti di intima collaborazione, reciprocamente proficui. Per l'Algeria, la forma che potrà assumere questa libera associazione sembra che potrà essere quella federativa. Si attribuisce infatti al governo Mollet il piano di una progressiva trasformazione della repubblica unitaria in una repubblica federale.

Dopo le dimostrazioni di ieri ad Algeri, oggi il teatro degli avvenimenti più drammatici è stato Orano: continuano di manifestanti hanno compiuto violente dimostrazioni nella città, dove hanno frantumato vetrine di negozi ed incendiato automobili appartenenti ad europei.

Reparti di polizia appoggiati da militari sono riusciti solo dopo sanguinosi scontri a disperdere i manifestanti. L'ordine è stato ristabilito verso mezzogiorno, ma forti contingenti di truppa sono stati dispo-sti attorno al quartiere europeo della città. Negli incidenti hanno riportato gravi ferite quattro poliziotti; è stato imposto il coprifuoco dalle 19 alle 6.

a. v.

Un mercantile italiano salva marinai svedesi

Nicosia, 3 febbraio

Il vapore svedese «Rosalinga», ha lanciato stamane appelli di soccorso, annunciando di essere in pericolo d'affondare.

L'equipaggio della nave, la quale stazza 4700 tonnellate, è subito sceso nelle imbarcazioni di salvataggio. Tutte le navi in navigazione nell'Egeo meridionale sono state messe in allarme, e il mercantile italiano «San Carlo», accorso sul posto, ha raccolto i naufraghi.

Un pescatore salva 6 persone da un'auto caduta in acqua

Ferrara, 3 febbraio.

Sulla strada Ferrara-Comacchio, a 14 chilometri da Ferrara, un'automobile con sei persone a bordo è sbandata sulla strada resa viscida dal ghiaccio precipitando nel canale laterale, dove si è capovolta ed è affondata parzialmente dopo aver spezzato il lastrone di ghiaccio.

In quel momento giungeva sul posto un'automobile condotta dal signor Franco Marsola di Ferrara il quale, salito sulla macchina capovolta, riusciva ad aprire uno sportello traendo dall'acqua gelida tutti e sei i viaggiatori che venivano ricoverati in una fattoria vicina.

I passeggeri oltre al bagno gelido hanno riportato lesioni, fortunatamente di non grave entità.

In seguito al congelamento di vasti tratti di valle in pesca nel Comacchiese si è manifestata una moria di pesci e particolarmente di cefali.

Un pescatore clandestino, Fortunato Tomasi, da Comacchio, nel tentare con un battello di raccogliere il pesce si era spinto al largo quando una violenta folata di vento rovesciava l'imbarcazione. Il Tomasi è riuscito a raggiungere la riva, dopo un paio di chilometri a nuoto, dove è stato raccolto da alcune persone e trasportato all'ospedale con sintomi di congelamento.

Un mercantile italiano salva marinai svedesi

Nicosia, 3 febbraio

Il vapore svedese «Rosalinga», ha lanciato stamane appelli di soccorso, annunciando di essere in pericolo d'affondare.

L'equipaggio della nave, la quale stazza 4700 tonnellate, è subito sceso nelle imbarcazioni di salvataggio. Tutte le navi in navigazione nell'Egeo meridionale sono state messe in allarme, e il mercantile italiano «San Carlo», accorso sul posto, ha raccolto i naufraghi.

Un accordo di 6 chili

A Regina Margherita, in via Rosolini 36, è nato ieri mattina alle 6,30 un bimbo eccezionale: pesa 6 chili giusti. La madre è una siciliana, alta un metro e mezzo, Rocca Lo Bartolo, di 39 anni. Ha già tre figli vivi, altri due le sono morti nel nascere proprio a causa delle non comuni dimensioni. La donna non ha voluto essere ricoverata in clinica. Al suo capezzale è accorsa l'ostetrica Maria Galle in Carlino: poi, presentandosi difficile il parto, è stato chiamato un medico, il dott. Giorgio Vogliera di Torino.

Una legge sull'assicurazione per invalidità e vecchiaia

Roma, 3 febbraio.

La commissione lavoro della Camera, in sede deliberante, ha concluso l'esame della proposta di legge Cappugi ed altri riguardante la procedura volontaria dell'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia, approvandola. Con essa si dispone che la condizione di effettiva contribuzione obbligatoria nel quinquennio precedente la domanda di autorizzazione alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria, non è richiesta per gli assicurati, i quali, avendo superato il 60° anno di età, se uomini, o il 55° anno se donne, non abbiano raggiunto il requisito minimo contributivo necessario per il diritto alla pensione di vecchiaia e non applichino attività retribuita alle dipendenze di terzi, soggetta all'obbligo assicurativo. Ciò a condizione che gli assicurati possano far valere almeno 48 contributi obbligatori settimanali effettivamente versati.

I contributi volontari, di cui sopra, debbono essere versati con le modalità stabilite dall'art. 6 della legge 4 aprile 1952 e sono equiparati ai contributi volontari a tutti gli effetti. La disposizione della legge si applica a quegli assicurati che, al raggiungimento dell'età dianzi indicata, pur essendo in possesso del requisito minimo contributivo, non possono far valere la anzianità e l'iscrizione nell'assicurazione obbligatoria richiesta dalla stessa legge. Il provvedimento stabilisce, infine, che l'emananda legge si applica per la durata di due anni dalla sua entrata in vigore.

Tragico scherzo in una trattoria della Val di Susa

Dà la pistola ad una ragazza ed è ucciso da un colpo al ventre

Credeva che l'arma fosse in sicurezza - Lo consegnò celiando alla giovinetta perchè imparasse a difendersi dagli aventori importuni - E' morto dopo 23 ore di agonia

(Dal nostro inviato speciale)
Borgone, 3 febbraio.

Una frase scherzosa e un gesto sconsiderato hanno provocato una tragedia: una ragazza di quindici anni ha ucciso con un colpo di rivoltella un uomo di 56 anni che per gioco le aveva offerto l'arma invitandola a sparare. Ma il rivoltella, una Beretta calibro 7,65, era carica ed è bastato che una mano rimanesse un attimo nelle mani inesperte della giovane perchè il colpo già in canna partisse. L'uomo di fronte a lei, raggiunto alla regione inguinale sinistra, si è accasciato al suolo con un gemito: ventitrè ore dopo è spirato.

Il dramma si è svolto in un esercizio pubblico, la trattoria Croce Bianca, gestita dalla famiglia Gaspardino. Ieri sera, alle 19,30, nell'esercizio si trovavano una decina di persone intente al gioco o a chiacchierare intorno ai tavoli davanti ai bicchieri di vino. Il gestore stava al banco e lo aiutava la figlia Rina di 15 anni, pronta a servire ai tavoli le varie ordinazioni. Quando un cliente, Armando Alotto di 56 anni, messo comunale in pensione, mutilato del braccio sinistro — e un certo punto, per assecondare la burla dell'altro avventore, si rivolgeva alla ragazza e ridendo la invitava a reagire. Poi, tolta di tasca la propria rivoltella, la porgeva alla giovane: «Tieni, spaventa — le diceva — oppure spara a me».

Rina, ridendo anch'essa, prendeva in mano la pistola, ma un attimo dopo scherzava uno sparo. Il colpo aveva raggiunto le stesse Alotto che si accasciava con un gemito. si accasciava con un lamento. la ragazza urlava subito intorno a lei per soccorrerlo, qualcuno telefonava ai carabinieri e al medico. Pochi minuti dopo giungeva il maresciallo Buti, il carabiniere Di Martino e il dott. Ferdinando Tua. Il ferito che perdeva sangue in abbondanza ed era privo di sensi, veniva caricato su una auto pubblica e trasportato all'ospedale di Susa. Qui veniva sottoposto immediatamente ad atto operatorio per l'estrazione del proiettile; erano necessarie anche tre trasfusioni.

Nel pomeriggio di oggi improvvisamente il ferito si aggravava: gli sopraggiungevano complicazioni al peritoneo per cui i medici disperavano di poterlo salvare. Alle ore alla sua abitazione. L'Alotto veniva trasportato a Borgone presso la casa di una sorella vivendo egli solo. Poco dopo l'arrivo entrava in coma e alle 20 cessava di vivere.

Armando Alotto portava la rivoltella, sebbene non fosse munito di porto d'arma; causa la sua grave infermità (mancanza del braccio sinistro) manteneva l'arma sempre con il proiettile in canna per poterla usare con prontezza in caso di aggressione.

La notizia della sciagura, rapidamente diffusasi nell'abitato di Borgone, ha suscitato profonda impressione. Prima di morire l'Alotto ha voluto parlare con il maresciallo dei carabinieri al quale ha precisato che la colpa dell'accaduto ricadeva esclusivamente su di sè per il suo gesto di imprudenza. Rina Gaspardino dopo la disgrazia è stata colta da un grave «choc» che le ha paralizzato per parecchie ore la parola.

r. l.

Affermazioni della C.I.S.L. in due industrie di Mondovì

Mondovì, 3 febbraio.

I sindacati democratici si sono affermati nelle elezioni delle Commissioni interne di due stabilimenti di Mondovì.

Alla Ceramica Richard Ginori, dove la CGIL aveva sempre avuto la maggioranza assoluta, la CISL ha conquistato fra gli operai 116 voti e 2 seggi, mentre la CGIL ha avuto 114 voti e 2 seggi; l'unico seggio degli impiegati è andato alla lista indipendente.

Allo stabilimento Bongiovanni 135 voti e 2 seggi sono andati alla CGIL, 84 voti alla UIL e 48 alla CISL, che hanno così conquistato un seggio ciascuna. L'unico seggio degli impiegati è andato alla CISL.

Alla Ceramica Besio invece tutti i seggi sono andati all'unica lista presentata, quella della CGIL.

Oggi si apre il convegno del partito radicale

Roma, 3 febbraio.

Il primo Convegno nazionale del partito radicale dei liberali e dei democratici italiani inizierà i suoi lavori domattina nella sede centrale in via Colonna Antonina. Duecentotrenta rappresentanti, convenuti da tutta Italia, discuteranno il programma politico del partito sulla base delle relazioni che il comitato provvisorio esecutivo, composto da Carandini, Pannunzio, Piccardi, Valiani, Villabruna, presenterà all'assemblea.

Il convegno dovrà poi approvare lo statuto provvisorio del partito ed eleggerne gli organi dirigenti, i quali rimarranno in carica fino al 1° congresso nazionale del partito, che dovrà tenersi entro l'anno. Durante il convegno avrà anche discusso il problema inerente alla partecipazione del partito alle prossime elezioni amministrative.

Registrata a Trieste una scossa di terremoto

Trieste, 3 febbraio.

Una scossa sismica di notevole intensità del 4° grado della scala Mercalli, è stata registrata oggi alle 14,42; la scossa però è passata inosservata al più data l'ora e dato anche l'infuriare della bora che imprime a tutte le cose una continua vibrazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Malato o caduto in disgrazia l'ammiraglio della rivoluzione?

Discordanti notizie del vice presidente argentino Rojas - E' il più intransigente antiperonista

Buenos Aires, 3 febbraio.

Il vice-presidente del governo provvisorio argentino, l'ammiraglio Isaac Rojas, uno dei capi della rivoluzione che fece crollare la dittatura di Perón, è stato colpito da un violento attacco al fegato e dovrà rimanere in assoluto riposo per un certo tempo; l'eccessivo lavoro, al quale si è ultimamente dedicato per la ricostruzione d'un regime democratico in Argentina, ha sposato la sua fibra. Così informa un comunicato governativo, firmato dal presidente provvisorio Aramburu e reso noto dopo una riunione alla quale hanno partecipato alte personalità politiche e militari.

Secondo altre fonti d'informazione, l'ammiraglio Rojas, che capeggia il settore rivoluzionario più intransigente verso gli ex-peronisti, attraverserebbe un difficile momento politico e le sue dimissioni, volontarie o imposte, sarebbero imminenti. Corre voce che egli non sia ricoverato in ospedale, ma rifugiato a bordo d'una nave da guerra per meglio fronteggiare eventuali attacchi contro la sua persona.

L'intransigenza di Rojas verso i principali esponenti dell'abbattuta dittatura fu tra i principali motivi dell'allontanamento del mite primo presidente Lonardi dalla carica di Capo dello Stato; l'attuale vice-presidente, di tendenza radicale, è decisamente avverso anche all'estrema destra democratica, che ha partecipato alla rivoluzione, ma che ha poi rivelato tendenze nettamente conservatrici.

Con un milione di copie, il famoso giornale democratico *La Prensa* ha ripreso oggi le pubblicazioni a Buenos Aires; Perón le aveva sequestrato al legittimo proprietario dott. Alberto Gainz Paz assegnandolo demagogicamente alla Confederazione del lavoro.

Uccide la giovane moglie che ha in braccio il figlio

Palermo, 3 febbraio.

Un garzone di macellaio, di 20 anni, Benito Flores, ha agonizzato con un colpo di coltello, la propria moglie, Militza Zarcone, di 20 anni, madre di un bambino di appena 2 mesi che al momento dell'aggressione era in braccio alla mamma.

Poco dopo aver commesso il delitto, l'uxoricida, stringendo in pugno il coltello insanguinato, si è costituito alla polizia.

Al commissario di servizio l'uxoricida ha narrato, in preda a viva eccitazione, una lunga serie di contrasti avuti con la giovane consorte. Costei, proprio ieri sera, aveva litigato con alcuni parenti. «Io pregai mia moglie — ha detto il Flores — di disinteressarsi delle faccende di suo fratello e di mia sorella, ma lei mi insultò. Andammo a letto. Verso le ore 23 udimmo alcuni colpi d'arma da fuoco. Mi alzai ed uscii di casa per vedere di cosa si trattasse: seppi che mio fratello Salvatore, si era recato dal cognato, Angelo Zarcone, rifugiatosi in casa dei genitori in seguito ad un ennesimo litigio avuto con la moglie e gli aveva sparato contro quattro colpi di rivoltella, andati però a vuoto.

«Rientrai a casa e trovai mia moglie su tutte le furie. Stamane uscii di casa per recarmi al lavoro e raccomandai di aver cura del bimbo, Michele, di 2 mesi, malato di broncopolmonite. Rientrai alle 10, ma trovai nel lettuccio mio figlio solo, poichè mia moglie si era recata in casa dei genitori. Mi affacciai al balcone e la chiamai. Rientrò e scoppiò fra noi un nuovo litigio. Poco dopo uscii e rientrai verso le ore 12,30.

«Mia moglie mi rivolse dei rimbrotti e allora non ci vidi più: fui assalito da un impeto d'ira e mi scagliai contro di lei brandendo il coltello che avevo con me. Vibrai un solo colpo in direzione della gola; ho sentito un urlo strozzato, mia moglie è caduta. Il piccolo Michele piangeva. Sono uscito di casa, ho percorso le strade del rione come un disperato e sono venuto qui a denunciare il delitto commesso».

La violenta rissa scoppiata ieri sera fra cognati, ha avuto così stamane il suo tragico epilogo. Dalla narrazione fatta dall'uxoricida negli uffici della Mobile, è stato infatti possibile chiarire e ricollegare i fatti, dai quali appare evidente è stato di continua miseria morale che, frammista a ristrettezze finanziarie, ha tenuto, per mesi e mesi accesi gli animi di due famiglie, esacerbandoli fino alla cruenta tragedia scoppiata stamane.

ULTIME DI ORONAOA

Un giovane assiderato per strada salvato in extremis da un tassista

In Italia con l'autostop per le Olimpiadi di Cortina - Troveto presso il Moncenisio

Verso le 22 dell'altra sera un «taxi» saliva per la strada nazionale del Moncenisio verso il Molaretto. L'autista procedeva a velocità moderata. Il freddo era intensissimo: 20-21 gradi sotto zero.

Ad un tratto, in località «piano di San Martino» i fari del «taxi» inquadravano in mezzo alla strada una strana figura: un giovanotto biondo, con uno zaino a spalle, che, fermo, con le braccia aperte. Lì per lì l'autista aveva temuto che fosse un malintenzionato: ma mentre era incerto sul da farsi, si presentò il pedale del freno e dell'acceleratore, la sconosciuto barcollava e stramazzava pesantemente al suolo. Subito l'autista fermava e si precipitava in suo soccorso. Il giovane era svenuto, ceroso in faccia, con le mani ratrappite sul petto: il proprietario del «taxi» tentava di rianimarlo ma inutilmente. Allora lo sollevava tra le braccia e lo trasportava nell'interno della vettura adagiandolo sul sedile posteriore. Poco dopo la sconosciuto veniva affidato ai carabinieri della stazione di Molaretto. I militi, con massaggi e cordiali, ridavano vigore a quel povero corpo semiassiderato. Il giovane aveva intasca regolari documenti, tra cui il passaporto, intestati a John Elicho fu John, nato il 26 novembre 1935 a Solkburg in Germania, studente.

Il Elicho veniva ospitato nella caserma e rifocillato. Passava la notte e ieri mattina i carabinieri, con una macchina, lo accompagnavano sino a Susa, dal funzionario del commissariato di P.S. locale, dottor Romeo. Questi, conoscendo il tedesco, poteva farsi narrare dal giovanotto per quali motivi egli si trovasse semiassiderato, a quell'ora, sulla strada del Moncenisio. Il Elicho — secondo il suo racconto — era sceso in Italia usando dell'autostop e aveva raggiunto Cortina ove s'era fermato per un paio di giorni assistendo all'inizio dei giochi olimpici. Poi, sempre usufruendo di mezzi di fortuna, aveva attraversato il Veneto e la Lombardia ed era arrivato a Torino: da Torino a Susa si era spostato in camion e a Susa, probabilmente su indicazioni rual date o mal comprese, si era incamminato per la strada del Moncenisio. Era stato colto dal buio, poi dal terribile freddo.

Da Susa, ieri pomeriggio, il Elicho è stato inviato a Torino ove il Console Germanico si è sollecitamente interessato per farlo rimpatriare in una forma più celere e comoda.

Un neonato di 6 chili

A Regina Margherita, in via Rosolini 36, è nato ieri mattina alle 6,30 un bimbo eccezionale: pesa 6 chili giusti. La madre è una siciliana, alta un metro e mezzo, Rocca Lo Bartolo, di 39 anni. Ha già tre figli vivi, altri due le sono morti nel nascere proprio a causa delle non comuni dimensioni. La donna non ha voluto essere ricoverata in clinica. Al suo capezzale è accorsa l'ostetrica Maria Galle in Carlino: poi, presentandosi difficile il parto, è stato chiamato un medico, il dott. Giorgio Vogliera di Torino.

Affermazioni della C.I.S.L. in due industrie di Mondovì

Mondovì, 3 febbraio.

I sindacati democratici si sono affermati nelle elezioni delle Commissioni interne di due stabilimenti di Mondovì.

Alla Ceramica Richard Ginori, dove la CGIL aveva sempre avuto la maggioranza assoluta, la CISL ha conquistato fra gli operai 116 voti e 2 seggi, mentre la CGIL ha avuto 114 voti e 2 seggi; l'unico seggio degli impiegati è andato alla lista indipendente.

Allo stabilimento Bongiovanni 135 voti e 2 seggi sono andati alla CGIL, 84 voti alla UIL e 48 alla CISL, che hanno così conquistato un seggio ciascuna. L'unico seggio degli impiegati è andato alla CISL.

Alla Ceramica Besio invece tutti i seggi sono andati all'unica lista presentata, quella della CGIL.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Rag. Alberto Camba
Ansiano Lancia

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie Giulia Montanari, la sorella Gina col marito e figlio, gli zii, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 10,30 partendo da via Germanasca 30, indi la cara Salma proseguirà per Andria per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Fabbrica Automobili Lancia ha il dolore di comunicare la perdita del Rag. ALBERTO CAMBA da oltre un trentennio suo affezionato ed apprezzato collaboratore Capo Ufficio Crediti.

Gli Amici ed i Colleghi della Direzione Amministrativa Lancia prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Ragioniere ALBERTO CAMBA.

Si uniscono al dolore dei congiunti per la perdita del caro amico, le famiglie: Almese, Alpeggiani, Armando, Baffa, D'Agostin, Gagliardi, Ghietti, Margherini, Omegna, Ramino, Ravetti, Serve, Tobia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Antonna, Bacchetta, Coriando, Dagnero, Dalfrino, Dolcini, Giacosa, Girolimini, Magliola, Maguetti, Mandrino, Malcotti, Palestro, Panata, Rossai, Serra, Sivoccu, Suppo, Tricerri, Truffa, E. Vattenne, U. Vattinone, Vola, Zubiana.

Assistita amorevolmente dalla figlia Giulia e dal genero Aldo, si è spenta serenamente

Anna Bocchino ved. Donini

Ne danno il tristissimo annuncio i figli, le figlie, nuore e generi, i carissimi nipoti Giuseppe Rolle, Anna Frida Boggio, Cesare, Clelia, Rosanna e Albertina Donini, le sorelle Laura ed Elena, i fratelli Giuseppe, Giovanni con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 5 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Sospello 141.

La Direzione e gli Impiegati delle Off. Mecc. Ing. Alberto Donini, prendono viva parte al dolore del loro titolare per la morte della cara Mamma.

I coniugi Lazetta e Attilio Zerbini, Gianna e Dante Amedei, con il marito dott. Ugo Delmastro; la sorella ed il fratello con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via F. Asti 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Durando prende parte al dolore della prof.ssa Leti e del dott. Ugo Delmastro.

Pier Clemente Menolo e Maria Luisa con anime commosse prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Cesarina Giovanni Fanciullo, Fiorenzo e Adolfo partecipano al dolore degli affezionati nipoti e cugini Lety e Ugo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Roberto Oddone
Invalido di guerra - Ex-ciclista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adele Camisassa, le figlie: Elda con il marito geom. Cesare Falcari e Emilia, Maria con il marito dott. Luciano Meschia; Bruna; fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 13,30 partendo da via Massena 77 bis. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici Ines e Carlo Pellerino si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Brevia (Filp)
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, Celombatto, le sorelle, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Amedeo duca d'Aosta 14, Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore della signora Brevia: le famiglie Elisi; Bernardo e Franco dall'; Truda; Vai; Vitata.

Munita dei Conforti religiosi è mancata serenamente

Maria Angeleri vedova Doglioli

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe, Enrico, Giovanni e Annibale Oreste con le rispettive famiglie, il fratello dall'Argentina, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 febbraio alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Aeroporto 18. La Salma proseguirà per Genola, dove verrà tumulata nel cimitero di famiglia. Il presente serve di invito e ringraziamento.

Alessandria, 4 febbraio 1956.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Petronilla Bigatti ved. Armanini
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli: Sofia in Mariano; Florina in Da Marchi; Luigi con la moglie Lina Valtré; i nipoti Karlee, Carla, Marcello, Nilla, Argentina Beltrame e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo da via Polenghera 49.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Pietro Casati

Lo piangono la moglie Maria Battaglino, figli e parenti. Un grazie per l'assistenza al dott. Sergio e all'amico Vittorio. I funerali oggi 4 febbraio ore 16 da via Frejus 119. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente, con serena rassegnazione, è mancato

Evasio Cuerva
Litista

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Rina e Maria ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,15, partendo da via S. Massimo 47. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Gasparini

Con infinito dolore l'annunciano il marito Leo, fratelli, sorelle, le suocere, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo il giorno 5 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Mediterraneo 52. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel decimale della scomparsa del

Dr. Ing. Giuseppe Divario
Dirigente FIAT

la famiglia, con immutato affetto, le ricorda agli amici, collaboratori

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

STABILIMENTO periferia Torino 12.000 mq., 6000 coperti, libero subito avendo. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino.

TERRENO a lotti di 900-600 mq. vendiamo Strada Città Giardino L. 2000 al mq. adatto costruzione villetta. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-946. 463

TERRENO fabbricabile, Reggio Emilia, prospiciente Via Emilia, 6000 mq. vendesi 1950, anche lottini, o permutasi case, alloggi Veronese, Via Emilia Ospizio 17, Reggio Emilia. 413

TERRENO fabbricabile in corso in Torino mq. 100.000 vendesi anche frazionabile, minimo 10.000 mq. vendesi lire 2000 al mq. Scrivasi, via Berthollet 39.

TERRENO Leumann, prospiciente piazza grande avvenire vendo convenientemente. Telefonare 681-008. 2095

TERRENO mq. 4200 vendiamo capolinea 4, via Biamonda, adatto costruzione anche villa tre piani L. 12.000 mq. Pagamento dilazionato. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-946. 462

TERRENO vendesi mq. 1000 circa corso Francia (prospiciente piazzale Lesmana) progetto approvato. Telefonare 53-850.

VENDIAMO, affittiamo alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, Torino, Moncalieri, via 46 1-2351

VENDO alloggetti moderni e comodi zone diverse 900.000; 1.800.000. Tel. 393-067.

VENDO alloggio via S. Dalmazzo terzo piano, 6 vani, doppi servizi, terrazzone signorilissimo, cedesi mobilieri. Telefonare 554-794 mattino. F2712

VENDO camera cucina occupata, zona San Paolo e Vanchiglia, 300.000-400.000 per camera, metà contanti rimanenza dilazione. Agenzia Sacco, Cavour 7.

VENDO terreno mq. 1770 strada Lanzo n. 233, Rivoli 365, intermediari. Telefonare 690-244. F2655

VENDONSI due alloggi signorili Crocetta 4 camere servizi. Telefonare 671-663.

VIA Avigliana 47 vendonsi ultimi 2 alloggetti soleggiati, due camere servizi. Telefonare 774-167 oppure 538-414.

VIA Cappel cedesi proprietà casa ottima costruzione 1956, camere 23, sopratetto abitabili due piani, possibilità costruzione cinque autorizzate cortile, produzione reddito 8 %, 23 milioni; meno mutuo 5 milioni. Telefonare 45-801. 457

VILLA signorile al Valentino, libera vendesi 50.000.000. Garantisi, v. Berthollet 29. 2.250.000 alloggio nuovo, libero, 4 vani termosifone, bagno; cash libera 6 camere giardino 2.000.000; due camere cesso Francia 750.000; 4 camere 1.500.000. Romino, Po 21. L3239

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADATTO magazzino affittasi fermo circolo ampio portone, zona Lingotto. Telefonare 49-749 ore ufficio. F3574

AFFITTASI luminosissimi, terzo centrale, magazzini laboratori uffici via Nizza 214. Telefonare 587-304. 30083

AFFITTASI edificio silenziosa località centralissima mq. 320 pianterreno composizione soprastanti 150 ampiissimo sino 350. Luminosissimo. Telef. mattino 34-133.

AFFITTASI laboratorio retro forza luce termosifone anche uso ufficio 5. Paolo. Telefonare 21-597. 30805

AFFITTASI luminoso magazzino mq. 30, Vanzelli Raoul 30. 426

AFFITTASI negozio angolare 5 aperture, volendo comodissimi Donna estremamente. Telefonare 61-729. 588

AFFITTASI negozio con mobili zona via Buenos Aires 13. Telefonare ore pasti 265-428. F2630

AFFITTASI negozio Sansecondo nuova costruzione, ampio retro, eventuale magazzino sotterraneo, ingresso indipendente. Telefonare 61-629. L3266

AFFITTASI negozio vicolo angolo via Garibaldi. Telefonare pomeriggio 836-666.

AFFITTIAMO stabilimento nuova costruzione 1000 capaci circa, alloggio custode, uffici servizi completi, overai, garage, riscaldamento luce forza. Telefonare 23-605. 30051

AFFITTO convenientissimo ampio negozio, retro angolare, plurivetrine nuova costruzione. Telefonare 280-249.

AFFITTO conveniente negozio, retro, cantina, nuova costruzione. Telefonare 882-248. 30021

AFFITTO laboratorio magazzino mq. 100 pianterreno interno, via Torino 9.

BELL'AFFARE locale uso negozio grande vetrina via Roma coperti. Scrivere cassetta 8231, SPI Torino. F2414

CERCASI locale industriale mq. 160-200. Telefonare 521-964. F2282

CERCASI locale 1.500 mq. possibilmente centrale. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 460

FIN-VAL, Monte Rosa 3, telef.: 521-611, 537-411. Affitta diversi locali adatti industria e magazzini corso Novara, vicinanze scalo ferroviario. 470

INDUSTRIE carpenteria [illegible] locale 1500-3000 mq. coperto e scoperto. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

NEGOZIO due aperture in modernissimo palazzo corso Francia 29, mq. 60, retro, servizi interni, affittasi 45.000 mensili. Telefonare 80-985. L3036

NEGOZI via Borgomale, affittasi. Telefonare 50-440. 683

NEGOZIO moderno, grande, utile, divisibile, scala, [illegible] magazzini ottimamente, aria condizionata, zona centrale, via Vanchiglia 9 bis, affittasi. Telefonare ore ufficio negozi 362-855. L3053

NEGOZIO vicinanze Porta Nuova affitto. Silvio Pellico 7. Telefono 687-894.

OTTICOLTORE Boriconcino affitta vasto terreno irriguo, [illegible] alloggio, scuderia, magazzini, libero subito. Telefonare 46-078 o scrivere Dentis, via Berthollet 24. 1846

UFFICIO arredato telefono zona Borgo offresi. Eventuale servizio segreteria telefonare 45-278. 3

VIA Donati, offre piccolo magazzino luminoso, laboratorio situazione. Telefonare 23-605. 413

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A [illegible] disponiamo alloggi, piccoli, grandi, diverse zone. Immediate Torinese, Cibrario 12. 348

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere zone diverse. Emilio, Magenta 12. 667

AFFITTASI camere, cucina 7000; una, due cucina 10.000-17 000 Disavino, Sant'Agostino 13 587

AFFITTASI camere 8000; alloggetto 12.000, 14.000. Amadeonia Albertina 21 v. Elia.

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi, convoglio tram, contrattando, referenze. Telefonare 48-411. F2676

ABBISOGNAMI alloggio 5-7 camere servizi. Scrivere Mariello, Campana 17.

ABBISOGNAMI 1-3 camere purchè mobiliate, massime referenze. Telef. 587-643.

ABBISOGNAMI alloggi 1-3 camere per scelta clientela. Telefonare 528-896.

ABITABILI subito affittiamo corso P. achiera 260/15 spaziosi alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, Vinci 15-17 464

AFFITTANSI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000. Garosso, Santa Teresa 12. L3068

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere Ferrero, Re Umberto 1 462

AFFITTASI Seminghieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi macelleria via Frejus 11, ore 8-12, 14-17 3445

AFFITTASI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, prossi subito, Corso Orbassano 163. 4814

AFFITTASI, piano rialzato, 3 ampie camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, telefono, via Bidone 10 Telef. 38-814 ore ufficio. F2650

AFFITTASI pronti febbraio bellissimi alloggi 1-2 camere, comodità, Miradori Fiat Mercati Nuovi. Telefonare 58-801.

AFFITTASI 2 camere servizi Madonna Campagna. Telefonare 208-236.

AFFITTASI alloggio libero sei camere servizi terzo, Martin Libertà 23 bis.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi. Telef. ore pasti 296-864.

AFFITTASI alloggio signorile corso Vittorio 5 camere terzo bagno, secondo piano, rimesso nuovo. Telefon. 52-801.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi angolo via Nizza, Galileo Ferraris e autorimessa. Telefonare 585-832.

AFFITTASI bellissimo alloggio 5 camere cucina servizi terzo 19 000. Telefonare 791-697. N3118

AFFITTASI camera e cucina mobilitata indipendente. Telefonare 20-954.

AFFITTASI via Massini 4, alloggio 4 camere cucina (terzo piano) [illegible] di cubatura, lunga capitolazione. Telefonare 650-070. 428

AFFITTASI via S. Dalmazzo casa nuova alloggio 5 camere doppi servizi terrazzina signorilissimo, cedesi mobilieri. Telefonare 554-794 mattino. F2714

AFFITTASI 3 camere e servizi in via Elba 16. Telefonare al 583-677 dalle 20 alle 21. 30094

AFFITTERei alloggio signorile 3 camere servizi libero subito. Telefonare 23-295.

ALLOGGETTI 12-14-16-18-20-26.000 m. Massini Rachi 14. F2677

ALLOGGI modernissimi, signorili 1-2-3 camere, servizi, tutte comodità, cucine arredate, mobilieri metallici, vibrazione, sovralluminio affittasi subito corso Ferrucci 96 quasi ultima via Monginevro.

ALLOGGIO e camere servizi ospizio corso S. Maurizio, Crimea, Canale, Moncalieri, tram 14. Telefonare 639-856.

ALLOGGIO grandioso signorile 6 camere doppi servizi ampio terrazzo adatto professionista, subaffitto, affittasi. 8. Donato 5. 65030

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-816. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, garanzia, concorrenziali, preventivi. Telefonare 33-630.

AUTOTRASLOCHI regolarissimi Torino provincia, percorsi periodici specializzato, garanzia. Telefonare 885-186, Cigliari.

AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Fuori piazza specializzato. Preventivi senza impegno Telefonare 280-493. Montefusco.

BARRIERA Milano su corso O. [illegible] affittasi meravigliose due camere cucinino, terzo, bagno. Telef. [illegible] 7981.

BORGATA Parella spaziose due camere cucina termobagno 13.000, senza cauzione. Telefonare 31-593. L3363

CAUSA acquisto solo alloggetto rilevando canone 370.000, affitto 16.000 mensili, centrale, esente, [illegible] Aretta. Telefono 527-829.

CENTRALISSIMO [illegible] terzo particolare ultimi soli ufficini piano rialzato, Galileo Ferraris e autorimessa. Telefonare 585-832.

CERCO appartamento [illegible] quattro camere cucina terzo bagno parcaggi [illegible] zona Regina Margherita. Scrivere cassetta 9171, SPI, Torino. 00690

CERCO camera cucina qualunque zona, cauzione, massime referenze. Telefonare 527-542. 468

CERCO in affitto zona Porta Nuova camera cucinino volendo semplice anticipato. Telefonare 686-443. F2663

CERCO 1-2 camere servizi massime referenze, cauzione. Telefonare 521-958.

CONIUGI pensionati, referenze, cercano camera indipendente, camera cucina. Telefonare 51-583. L3366

CERCHIUGI cercano alloggio 3 camere cucina servizi zona centro Francia, anche intermedieri. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. F2677

CORSO Vigliani ang. via Monastir affittiamo bellissimi camere [illegible] tutti servizi [illegible]. Telefonare 40-585. F2189

IMPIEGATA [illegible] cerca alloggio 3 camere servizi parcaggi piazza Cavour o limitrofe comodo tram 1-7, Venezia Dal Seminar 19. Telefonare 45-360 ore ufficio.

LAGHETTO affittasi libero 2 camere [illegible] servizi. Telefono, proprietario 681-850.

PANORAMICO alloggio ottimo piano corso Stati Uniti 35 composto cinque camere cucina camera servizio doppi bagni affittasi subito. Telefonare 535-000.

PARAGGI Porta Nuova affittasi 12.000 mensili 2 ecellisi soleggiate. Eventuale arredamento completo cucinino, mobili, telefoni, forza, 230.000 trattabili. Telefonare 772-077. L3018

PRESSOLLIERE affittasi subito due camere tinello terzo particolare. Telefonare 85-284.

PRIVATO affitta negozi, garages, alloggi 3 camere cucinino, bagno completo, terzo, prossi subito. Corso Belgioso 264 (vicino Fiat Mirafiori), portineria. T1401

SANTA Margherita Ligure alloggi ammobiliati 2-3-4-5 camere ufficiali. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. 85036

URGE camera studio servizi ingresso cucina vasca ammobiliata centrale. Precisare. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ACQUISTANDO un «Roller» in Vostra zona vi segnerà decimetro al muro, ut [illegible] Riser, piazza Vittorio Veneto 16.

VANTAGGIOSAMENTE, climatica collina chierese, comodità pullman, affittasi ammobiliati due camere vuote, servizi. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p. p.

CASALBORGONE Hôtel a Bogliasco (Genova) nuovo numero telefonico 790-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 631

CHIAVARI, centro del Tigullio: temperatura invernale media 12° C. Dancings, cinematografi, teatri, vegetazioni, rural mansherati, Albergo Santa Maria, Lido Chiavari, telefono 2831: ottima cucina, ambiente distinto veramente familiare; terrazze, veranda, termosifoni, televisore, pensione prezzi ridotti. 1496

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, moderno soleggiata. Soggiorno invernale 1000, giornaliere tutto compreso. Giardino. Riscaldamento. Televisore. Chiusura prossima aprile. 934

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A [illegible] esce previdenziale offre lavoro produttivo ed incarichi fedeltà, buona retribuzione possibilità carriera. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino.

ABBIAMO buoni posti per istitutore, cameriere fem. Presentarsi [illegible], Passalacqua 6. 341

ABBIAMO impieghi eccezionalmente nostri allievi corsi anche 26 giorni: stenodattilografia, gaglia, contabilità. Specializzati segretari albergo, cameriere, truste lerie, istituto Boldrini, Nizza 65.

ABBISOGNAMI orafi [illegible] galle pagliboni. Durando, via Somma 14 bis. L3288

ALIENISTA commerciale assume stenotipista-dattilografa inferiore anni 30. Manoscrivere indicando studi situazione familiare età referenze cassetta 3023, SPI, Torino.

CAMICERIA cerca abilissime taglialtrice ed macchinista. Telefonare 760-240.

CAPO falegname di provata capacità cerca importante industria Italiana. Indicare età, posti occupati. Scrivere casella 220 C, SPI, Milano. 2131

CERCASI meccanicista per confezioni e apprendiste 14-15 anni. Non presentarsi se non provviste. Telefonare 61-916.

CERCANSI per importante società coloniale belga, limite età anni 40, ingegneri meccanici pratici motori Diesel. Specificare in francese età, lavori compiuti, ogni elemento utile a giudizio preciso. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 3127

CERCASI abile tubista referenziato. Telefonare 583-035, corso Trento 8.

CERCASI abilissime stiratrici provette referenziate. Telefonare 42-181. F2800

CERCASI aiutante e fresatore primo calegnaia. Non presentarsi se non provvisti Rambaudi, Tolmino 14.

CERCASI commesse praticissime salumeria. Presentarsi piazza Bodoni, terlella lavanda, stand 17. L3076

CERCASI donna tuttofare per piccola famiglia trasferimento familiare. Telefonare 521-954. F2582

CERCASI operaio addetto presse. Scrivere cassetta 4102 SPI, Torino. L2918

CUSTODE con moglie, eventualmente con figlio, referenziati per stabilimento, lungo impiego per personale [illegible]. Inutile offerirsi non precisando data, luogo nascita, scuole frequentate, precedenti occupazioni, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. L2160

DITTA artigiana articoli cuoio cerca magazziniere [illegible] serio [illegible] ambo sesso [illegible]. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. F2664

ELETTRICISTI installatori impianti interni, ad abilissimi massimo serio [illegible]. Referenze Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L3074

ENTE privato di importanza internazionale assegna potenziamento organizzazione periferica [illegible] elementi 25-35anni diplomati, referenziati, residenti zone: Fruscia, Lingotto, Vittoria, Crocetta, barriere Milano e Comuni limitrofi Torino. Data pubblicità di sistemazione, allpanello e provvigionali. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 363

EX sottufficiale carabinieri cercasi da importante compagnia [illegible] per lavoro esterno. Preferisce età referenze. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

FAMIGLIA italo-svizzera cerca ragazza tuttofare, ottimo trattamento, referenze, [illegible] Bazzoli, Oliver 23, Lussanna.

FLOCHISTA palombaro serva industria per lavoro continuato. Angriani, via Lodi 16. M1070

GIOVANE commerciale assume stenotipista-dattilografa inferiore anni 30. Manoscrivere indicando studi situazione familiare età referenze cassetta 3023, SPI, Torino.

GIOVANE per importante ditta Italiana esportazione macchinario tessile cerca rappresentante per Torino. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. L2160

GRAFICA artigiana articoli cuoio cerca magazziniere [illegible] serio [illegible] ambo sesso [illegible]. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. F2664

IMPIEGATA [illegible] cerca alloggio 3 camere servizi parcaggi piazza Cavour o limitrofe comodo tram 1-7, Venezia Dal Seminar 19. Telefonare 45-360 ore ufficio.

LAVORO a domicilio per [illegible] Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.

MECCANICI per importante società coloniale belga, limite età anni 40, ingegneri meccanici pratici motori Diesel. Specificare in francese età, lavori compiuti, ogni elemento utile a giudizio preciso. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 3127

MECCANICI abile tubista referenziato. Telefonare 583-035, corso Trento 8.

MECCANICI abilissime stiratrici provette referenziate. Telefonare 42-181. F2800

MECCANICI aiutante e fresatore primo calegnaia. Non presentarsi se non provvisti Rambaudi, Tolmino 14.

MECCANICI commesse praticissime salumeria. Presentarsi piazza Bodoni, terlella lavanda, stand 17. L3076

MECCANICI donna tuttofare per piccola famiglia trasferimento familiare. Telefonare 521-954. F2582

MECCANICI operaio addetto presse. Scrivere cassetta 4102 SPI, Torino. L2918

MECCANICI qualificatoVi saldatori frequentando [illegible] corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 9377

MODELLATORI 1ª 2ª categoria cercasi. C. M., via Enrico Cosi 22. Tel. 206-363

OPERAI specializzati serramenti metallici cercasi. Strada Torino 24, Moncalieri.

PETTINATRICE abilissima aria moderna apartamento [illegible] Nino, Sant'Agostino 5. Telefono [illegible]. M1076

PREMIERE praticissime prove, ottimo stipendio cerca importante materia stampa. Scriv. cassetta 2005, SPI, Torino.

RAGIONIERE con qualche anno pratica contabilità industriale tenuta causa paghe ecc. cerca piccola seria industria. Inutile scrivere senza serie referenze qualità richieste. Manoscrivere cassetta 2016, SPI, Torino. F2666

RICHIEDESI abile operaio stampatore su Offset pratico targhe piacche. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F2639

SARTE confezionista maglieria anche non stabilmente. Inutile presentarsi se non abilissime. Qualifichi, Maria Vittoria 5.

SOCIETA' assume pensionato energico giornalista residente Canelli (Asti) incarico Azienda Enologica. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 2077

STABILIMENTO elettromeccanico 20 chilometri da Torino, comodità ferroviaria cerca abile cronometrista. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. L2283

STABILIMENTO tessile cerca aiuto tintoria fibre cardabili militari massimo 23 anni. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa abitazione cerca signore sole case signorili. Referenze serie richieste Telefonare 526-360 dalle 10-11 oppure 18-21. 00041

TUTTOFARE fissa robusta cercasi coniugi anziani, referenze, buon stipendio, Telefonare 750-844. F1642

TRENTACINQUENNE conoscitrice conoscenza francese cercasi per ristorante. Referenze. Telefonare 46-418. L2117

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successive L. 20

ABILE parrucchiere 27enne libero subito offresi. Telefonare 765-984. 00861

ABILE sarta da donna praticissima taglio cerca impiego presso seria azienda. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. F2306

ABILE sarta, offresi esterna. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. F2283

ABILE stiratrice per lingerie libera subito. Scriv. cassetta 2186, SPI, Torino.

ABILE [illegible] offresi giornata. Telefonare 587-845 [illegible] 18 alle 20. F2273

ABILE verniciatore spruzzo offresi dimposte prova gratis. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino F2299

ABILISSIMA sarta occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 772-980. L3438

ABILISSIMA sarta per signora offresi presso famiglie. Telefonare 882-265.

ABILISSIMA tuttofare referenziata offresi giornata. Telefonare 271-502. F2612

ABILISSIMA vetrinista abbigliamento disponc ore. Telefonare 554-606.

AGGIUSTATORE stampista prima categoria [illegible] offresi ditta seria. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

AIUTANTE parrucchiere 22enne, referenze, offresi, anche come fattorino. Tel. 365-023

AIUTO cuoco 27enne lunga pratica cucina occuperebbesi subito. Tel. 82-597.

ASSISTENTE filatura cardate [illegible] (Biellese), [illegible], occuperebbesi. Scrivere mezzia 35 B. Pubblicbiellese, Biella. 2080

AUSTRIACA giovane colta desidererebbe scambio lingua nostalgena bambini offresi. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico pratico autoriparazione cerca sistemazione anche provvisoria. Telefonare 780-948. L3760

AUTISTA meccanico 2ª 3ª Diesel pratico corrieri lunghi viaggi, passaporto lingua francese. Telefonare 275-696.

AUTISTA patente terza sulla 2 benzina a freno continuo offresi qualsiasi posto. Telefonare 628-649. 00769

AUTISTA 2ª benzina Diesel occuperebbesi qualsiasi lavoro [illegible] mezza giornata. Reinaudo, via Lombardore 16.

AUTISTA 2ª benzina, veneto, accetterebbe anche lavoro come fattorino. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. F3079

AUTISTA 2ª benzina, 2ª nafta, veneto, 23 anni, offresi anche altro lavoro, libero subito. Telefonare 890-778. F2758

AUTISTA 2ª scoppio Diesel, pratico, occuperebbesi [illegible]. Nocera, Stamtal 14, Torino. L3079

AUTISTA 2ª-3ª [illegible] pratico, con passaporto occuperebbesi subito. Tel. 558-133

AUTISTA 2ª 3ª 36enne con passaporto anche privato offresi Telefonare 86-993.

AUTISTA 34enne con tutte patenti e passaporto disposto anche lunghi viaggi, offresi Telefonare 791-506. L3133

AUTISTA 27enne 2ª benzina 3ª nafta pratico offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 550-095. L3099

AUTISTA 25enne 2ª benzina 2ª Diesel occuperebbesi qualunque lavoro anche pomeriggio purchè serio. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. 30010

AUTISTA 30enne 3ª grado [illegible] subito anche privato, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. F2535

BAMBINA libera subito offresi. Telefonare 56-281 F2209

BAMBINA 35enne piemontese pratica cucina occuperebbesi lavoro fidata famiglia signorile, ottime referenze. Scrivere. Del Bianco Giovanni, Sanzio (Ancona).

CONIUGI maturità sole volontarosi, buona educazione, cercano pratiniera. Scrivere cassetta 2349, SPI, Torino. F2309

CONIUGI ortofrutticoli 55anni con figlio 25anni offresi custodia villa stabilimento eventuale manodopera figli. Moralità assoluta. Ottime referenze controllabili. Telefonare 661-533. 30740

CONIUGI 55enni pratici lavori orto giardino riparazioni edili offresi custodi villa, casa Torino dintorni. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. L2624

CONIUGI 35enni cercano custodia villa con terreno adiacente frutteto, ortaggi. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino.

CONTABILE pratico libri paga, magazzino e rapporti clienti, offresi, libero obblighi militari. Telefonare 270-950.

DISEGNO, magazziniere, pratico lavori ufficio, settentrionale, ex-poliziotto, statura, presenza, offresi. Telefonare 35-575.

DATTILO compitamente 19enne offresi subito. Telefonare 778-836. F2182

DATTILOGRAFA compitamente 17enne offresi. Scriv. cassetta 8087, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA [illegible] ufficio lunga pratica magazzino controllo merce carichi scarichi. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. F2668

DIPLOMATO ragioniere, ex-universitario, quindicennale esperienza ramo vendite, pratica bancaria ed industriale, abilissimo trattazione affari, si impiegherebbe presso seria Ditta mansioni concetto ed ispettive. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino.

DIPLOMATO ragioniere, ex-universitario, quindicennale esperienza ramo vendite, pratica bancaria ed industriale, abilissimo trattazione affari, si impiegherebbe presso seria ditta mansioni concetto ed ispettive. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino.

DISEGNATORE, fucinatore, preventivista impianti terno-sanitari impiegherebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. F2464

DISTINTA [illegible] oltre lavori domestici in giornata ore con referenze. Scriv. cassetta 3337, SPI, Torino.

DISTINTA vedova, perfetta cameriera, guardarobiera, perfetto francese, tedesco, italiano, referenze. Scrivere Giovanna Pesano, via S. Massimo 44, Torino.

CAMERIERE prossimo congedarsi, ottimo radiotelegrafista, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. L3070

SPAGNUOLA veramente libero subito offresi. Telefonare 42-058. G0895

ELEMENTO prim'ordine laureato ex dirigente [illegible] capace lunga esperienza amministrativa [illegible] acquisti vendite import-export [illegible] cultura politica principali lingue impiegherebbesi ovunque presso seria ditta. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. L3368

ELETTRICISTA esperto impianti civili industriali provvisto radiotecnico offresi. Telefonare 336-365. L2161

ELETTROTECNICO pratico lavoro lunga esperienza impianti industriali, macchine elettriche, attitudini direzione, sorveglianza maestranze offresi seria ditta italiana od estera. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. M1062

ELETTROTECNICO 30enne diplomato, praticissimo impianti civili industriali, occuperebbesi seria ditta. Telef. 389-436.

ENERGICO diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità, generale, industriale, paghe contributi, lunga esperienza commerciale, industriale, organizzativa, offresi anche mansioni ispettive. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

ESPERTA ogni lavoro contabile occuperebbesi pomeriggio, anche proprio domicilio, telefono. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. G0909

ESPERTA segretaria ufficio, valida dattilografia pratica corrispondenza, contabilità, offresi tre pomeriggi settimanali oppure svolge proprio domicilio lunga pratica industrie, [illegible], commercianti, libri paghe personale e assicurazioni sociali, piccola assistenza aziende. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. F2343

ESPERTISSIMO contabilità, fiscali, conti bilanci, ragioniere offresi direzione contabile amministrativa. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F2363

ESPERTO offresi impianto lavoro contabilità aziendale. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. F2649

EX sottufficiale [illegible] offresi qualsiasi incarichi fiducia. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. L2171

EX carabiniere giovane cerca occupazione massimo [illegible] Telefono 284-700.

EX carabiniere offresi mansioni fiducia magazziniere guardia, referenze. Telefonare 782-553. F2639

EX-industriale, 29enne, fatto salabile, piemontese, indipendente, brevissimo pratica d'automobile, disposto trasferirsi ovunque, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9149, SPI, Torino. 00743

EX-proprietario ristoranti alberghi Italia et Estero cerca posto direttivo anche fuori Torino, pretende conoscenza, massima serietà, cauzione, referenze. Scrivere Safaridi, Vagnone 90, Torino. F1711

EX sottufficiale patente 2ª offresi qualunque lavoro. Telefonare 526-586.

FALEGNAME fucidatore stoppino 18enne offresi. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino

FALEGNAME 19enne lavori mobili infissi pratico macchine serra trapentenente lavoro. Telefonare 886-634. L2616

FAMIGLIA piemontese, bella presenza, senza portineria, composta cinque persone, tre occupati e due liberi alla portineria. Dellarovere, Brissogne 31.

FATTURISTA dattilografa, anche contabile, svolta pomeriggi, lunga pratica offresi. Mosca, Goito 6. L3119

(Continua a pag. 10)

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI (1 e 2 p. E. illustr.)	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000 *
SEMESTRE L.	3250	5.200 *
TRIMESTRE L.	1700	2.700 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.500, Trim. L. 3.350.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (le pp. E. illustr. oppiangere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	9250	15.000 *
SEMESTRE L.	4750	7.700 *
TRIMESTRE L.	2500	4.000 *

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (le pp. E. illustr. oppiangere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1900	1675
SEMESTRE L.	975	845
TRIMESTRE L.	495	440

STAMPA SERA

I versamenti possono essere effettuati sul conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Libreria, e in 1ª SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con le distribuzioni postali del pomeriggio e ai fascicoli con la prima distribuzione.

anche gli indiani

spremevano dagli steli di una pianta cresciuta sui monti la bevanda di vita, ma non conoscevano i segreti della distillazione

Nella spirale del progresso, il *procedimento Cora* di distillazione selezionata permette di eliminare tutte le impurità esaltando così gli aromi più raffinati e le virtù toniche di ognuna delle 32 erbe e droghe impiegate nell'Amaro Cora. Ecco perchè l'Amaro Cora è un amaro dolce al palato.

Tenetene anche una bottiglia in casa: vale un Perù!

amaro CORA

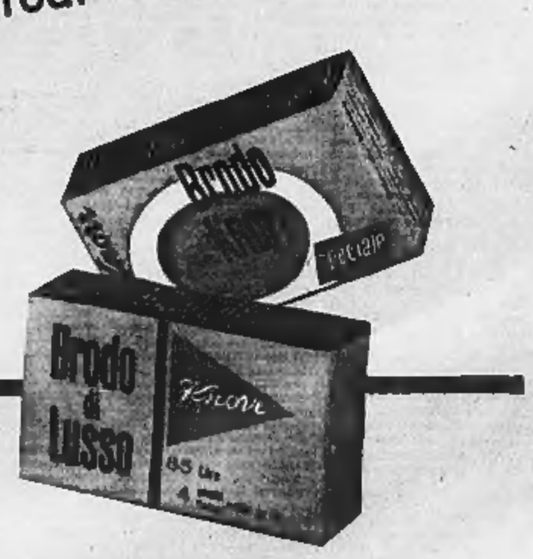
a distillazione selezionata

Cora. Torino, dal 1835 la Casa dei Vermouth e Spumanti di classe

la stracciatella è 100 volte migliore coi brodi Knorr

Rompete in una scodella 3 uova, mettete 2 cucchiai di farina, 3 cucchiai di parmigiano ed un pizzico di sale. Poi aggiungete a poco a poco un mestolo di acqua fredda, rimestando affinchè tutti gli ingredienti si sciolgano bene. A parte avrete preparato il brodo Knorr, in ebollizione, in cui verserete il composto, sbattendolo per 5 minuti.

Il brodo Knorr conferirà a questo piatto il gusto e la fragranza che hanno reso famosa nel mondo la qualità Knorr. Usate il brodo Speciale o di Lusso



ricordate: la qualità è il miglior premio!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 pur. L. 20 cad. successa. L. 30

(Continua da pag. 9)

FARMACISTA, praticante, giovane, pratica banco, occuperebbesi presso farmacia o laboratorio chimico. Scrivere cassetta 9179, SPI, Torino. G0891

FATTORINO 25enne offresi qualunque mansione. Telefonare 534-656.

FUNZIONARIO statale ragioniere libero pomeriggio sera accetterebbe incarichi massima fiducia da seria Ditta, referenze. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino.

FUOCHISTA 2° generale giovane, offresi. Telefonare 86-893. B0673

GARZONE robusto occuperebbesi qualunque lavoro, conosce tedesco, francese, patente 2°. Telef. 200-232, chiedere Guardia Michin. G0940

GEOMETRA offresi pomeriggio. Telefonare 671-537 ore 19-19. F2657

GEOMETRA 25enne libero impegni militari pratica quinquennale ormeria armamento cantiere contabilità disegno esaminerebbe offerta lavoro estero. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F2208

GIARDINIERE floricultore custode villa serietà garantita. Via E. Rocondo 22, telefono 47-042, Trofino. L3028

GIOVANE aiuto commesso, magazziniere offresi, multi pratica. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. F2602

GIOVANE aiuto lavorante parrucchiere per signora offresi. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. F2604

GIOVANE offresi magazziniere lavoro diverso diploma ammesso scuole medie, ottime referenze. Scrivere Mostra, piazza Vittorio Veneto 14. G0873

GIOVANE stenodattilografa veloce, volenterosa offresi. Modesta referenze. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

GIOVANE, studente radiotecnica, desidera imparare pratica presso tecnico o laboratorio offresi con ottime referenze e mitì pretese. Telefonare 383-175.

GIOVANE 14 anni cerca impiego come commesso. Telefonare 791-907.

GIOVANE 18enne cerca occupazione commesso pratico articoli radio elettricità. Telefonare 791-907. F2620

GRADUATO carabiniere pensionato speciale senza figli cerca posto custode, fattorino, massimi fiducia. Referenze. Telefonare 21-960.

IMPIEGATO ufficio magazzino istruzione tecnica 23enne occuperebbesi. Tel. 538-126

INCISIONE tipografia 1ª categoria a rame libero offresi. Telefonare 24-138.

INFERMIERA cerca occupazione ed eventuale assistenza anzianato, referenze. Telefonare 780-963. G0981

INFERMIERA offresi massima privati. Telefonare 523-394. B0679

INGEGNERE utile, pratica, offresi studio, impresa. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. L3113

INGEGNERE famiglia lunare lunga pratica pellinati, offresi. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. L2604

LAUREATA farmacia cercherebbesi persona farmacia o laboratorio chimico, anche mezza giornata. Telefonare 509-815.

LAUREATA giurisprudenza offresi referenze, capace assistenza cerca primo impiego adeguata. Telefonare 86-113.

LAUREATO 40enne decennale esperienza contabilità amministrazione pratico mandeggera Miami acquisti, mansioni organizzative, conoscenza lingue, patente 2ª offresi seria ditta, disposto trasferirsi. Referenze primarie. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. F1687

LIBERO mestiere quarantenne cerca lavoro decoroso mestiere, commissioni. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE produttore assista Mostre belle presenza. Referenziato, libero subito. Telefonare 854-802. F2445

MAGAZZINIERE 30enne esperta lunga, pratica offresi, referenze. Telefon. 24-105.

MANOVALE contadino volenteroso occuperebbesi subito qualsiasi lavoro, multi pretese. Telefonare 286-088. L2942

MARESCIALLO agente custodia pensionato serio offresi posto fiducia magazziniere o custode ditta istituto bancario. Telefonare 24-966. F2636

MED diplomato ragioneria, anni 23, offresi ore 9-12 ev. lezioni inglese. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino. G0952

OCCUPEREBBESI massimi 50 anni commesso negozio abbigliamento, oppure cameriera maschera cinema magazziniere. Telefonare 589-948. B0812

OCCUPEREBBESI ore 8.30-12 8-6ma, referenze. Scriv. cassetta 4063, SPI, Torino

OFFRESI maestra diplomata ad ore, a domicilio. Telefonare 46-750 mercoledì giovedì da ore 15 a 17. G0771

OFFRESI aiuto cameriere domestico casa privata possibilmente Sant Torino. Telefonare 291-809. F2671

OFFRESI subito o fra qualche mese, ragazza 26enne. Telefonare 662-814.

OFFRESI 18enne pratica motorista anche motociclette. Telefonare 527-940.

OFFRONI aiuto magazzino anche ammogliati. Telefonare 699-893.

OPERAIO volenteroso dedicherebbe ore serali e festive qualsiasi lavoro, anche campagna interni. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. L3224

ORTO giardino, in Torino, coltivarsi ore libere, compenso in natura. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. B0773

PADRE capomastro abilitato, figlio maestro cercano abitazione anche fuori provincia oppure accettano lavori in proprio. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino.

PANTALLONISTA provetta offresi, Telefonare 763-672. L3030

PASTICCERE, panettoni privati, 30 anni, offresi anche estero. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. F2201

PENSIONATO, discreta conoscitore inglese, francese, dattilografia, contabilità, cerca impiego qualunque. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L2980

PENSIONATO giovane, serio, umano, referenze, offresi mansioni fiducia, commissioni lavori ufficio ed altro, bonaria franchezza tutte linee, patente 3ª, MM. presso. Scriv. cassetta 4146, SPI, Torino.

PENSIONATO, lunga pratica contabilità lavori edili, corrispondenza, paghe operai, contributi offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. F2331

PIEMONTESI molta età anni cercano protrarre eventualmente anche per guardiano fattorino stabilimento, referenti inoppugnabili. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. L2774

PITTORE d'arte e pubblicitario cerca qualsiasi lavoro adeguato mezza giornata. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

PRATICA tenuta libri paga, stenodattilografia, offresi. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. F2651

PRATICO commercio ventiseienne cercherebbesi commesso o magazziniere. Serietà, garanzie. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. L3101

PRIMO impiego stenodattilografia fattorista occuperebbesi subito. Telef. 888-943.

PROVETTA fatturista, ottime referenze, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. F2675

PROTETTO verniciatore sgrassa offresi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. F2472

QUARANTACINQUENNE solo cerca lavoro con ristorante controllabili, offresi distinta famiglia, giornata dalle 8 alle 17. Telefonare 36-903 ore 15-18.

QUARANTENNE con referenze occuperebbesi presso piccola famiglia. Telefonare 581-070. F2586

QUINDICENNE 2ª ragioneria dattilografia volenterosa impiegherebbesi subito ufficio, Telefonare 33-707. F2135

RADIOTECNICO esperienza venticinque Radio TV offresi. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. F2621

RAGAZZO 14enne offresi apprendista meccanico. Telefonare 524-005. G0850

RAGIONIERA, contabile provetta, paghe, scopo miglioramento, Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. F2548

RAGIONIERA pratica contabilità generale ricalco corrispondenza francese Impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L3239

RAGIONIERA pratica ufficio meccanidattilografia complementista offresi. Telefonare 781-257. B0617

RAGIONIERA ventisettenne, lunga pratica, buona conoscenza tedesco, stenodattilografia offresi qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F1976

RAGIONIERA 45enne, molti universitari, pensionistiche contabilità, amministrazioni, accentrando trasferirsi Riviera ligure per motivi famiglia, occuperebbesi presso azienda, istituto, alberghi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. F2624

RAGIONIERE disponibile ore pomeridiane cerca occupazione presso Ditta o ditta come amministratore od altre mansioni. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.

RAGIONIERE quarantenne, lunga pratica commerciale, esperto organizzazione vendite, primarie referenze, assumerebbe direzione filiale agenzia importante Ditta concedendo cauzione. Eventuali incarichi ispettivi. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. L1715

RAGIONIERE revisore primo impiego offresi. Telefonare 292-865, ore 12-15.

RAGIONIERE 26enne primo impiego offresi. Telefonare 292-865, ore 12-15.

RAGIONIERE 21enne esonto servizio militare, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. G0808

RAGIONIERE 24enne libero subito offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. F2448

RAGIONIERE 40enne, lunga pratica commerciale, esperto organizzazione vendite, primarie referenze, assumerebbe direzione filiale agenzia importante Ditta concedendo cauzione. Eventuali incarichi ispettivi. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

RAGIONIERE 25enne libero impegni militari cerca impiego qualunque. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L2980

RAGIONIERE famiglia lunare lunga pratica pellinati, offresi. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. L2604

RAGIONIERA occuperebbesi esaminare bar cinema o altre Scrivere, referenze, mite pretese. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. L3424

RAGIONIERA offresi commessa panetteria drogheria, giornata, serietà. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 900871

RAGIONIERA offresi mezza giornata, bambini, guardaroba, assistenza anziani. Risponde pensione Ri. Natale, cerco Francia 166. B0633

RAGIONIERA pratica lavoro, ufficio, perfetto francese, impiegherebbesi anche mezza giornata Telefonare 520-394.

RAGIONIERA presenza volenterosa offresi macchina cinema, commessa, qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefon. 687-575 mattino. F2626

RAGIONIERA 20enne diplom. ottima famiglia, lunga residenza Belgio, perfetta conoscenza francese, occuperebbesi mezza giornata, conversare, accompagnare, sorvegliare bambini. Ottime referenze. Telefonare 684-344. F2290

RAGIONIERA 21enne, volere dattilografia, computometrista, pratica paghe, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. G0817

RAGIONIERA 28enne distinta bella presenza, scuole medie occuperebbesi governo casa, vice Madre e Zia compagnia in casa signorile. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. F2315

RAGIONIERA 30enne, presenza, distinta, conoscenza dattilografia, lavori ufficio, necessita qualsiasi seria occupazione, eventualmente governo casa. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. F2464

RAGIONIERA 26enne seria indipendente cerca lavoro giornaliero presso buona famiglia, ragazzo cyclin altro, ottime referenze. Scriv. cassetta 4089, SPI, Torino.

RAGIONIERA 40enne, lunga pratica commerciale, esperto organizzazione vendite, primarie referenze, assumerebbe direzione filiale agenzia importante Ditta concedendo cauzione. Eventuali incarichi ispettivi. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica amministrativa, contabilità generale, ricalco corrispondenza francese inglese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L3239

RAGIONIERA pratica ufficio meccanidattilografia complementista offresi. Telefonare 781-257. B0617

RAGIONIERA ventisettenne, lunga pratica, buona conoscenza tedesco, stenodattilografia offresi qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F1976

RAGIONIERA 45enne, molti universitari, pensionistiche contabilità, amministrazioni, accentrando trasferirsi Riviera ligure per motivi famiglia, occuperebbesi presso azienda, istituto, alberghi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. F2624

RAGIONIERE disponibile ore pomeridiane cerca occupazione presso Ditta o ditta come amministratore od altre mansioni. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.

TRATTAMENTI termali lunga esperienza cementazione bagno sole e cassetta terapia sociali rapidi, bonifiche con cure muffola. Occuperebbesi adeguata ditta concedendo cauzione. Eventuali incarichi ispettivi. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. L1715

TRENTASEIENNE istitutore libera subito offresi ore 8-17. Telefonare 293-546.

TRENTENNE offresi a ore presso palista. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino.

TRENTENNE auto volenteroso Offresi magazziniere, qualunque occupazione fabbrica, ottime referenze, Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. G0936

TRENTENNE seria volenterosa offresi mezza giornata pettinatrice oppure commessa. Telefonare 34-630. G0826

TRENTENNE 24enne offresi commessa qualsiasi genere anche mezza giornata. Telefonare 553-906 dalle 15 alle 18.

TRENTENNE abile cuoio, altro offresi come guardarobiera a giornata presso famiglie, istituti, alberghi. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino. F2237

TUTTOFARE 35enne cuoca abile cucito offresi piccola semplice famiglia. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. L3794

UNIVERSITARIO terza media superiori compiuto impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 63-083. M1112

VEDOVA con figlio offresi custode casa. Telefonare 72-929. L3794

VELOCE dattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza ditta. Tel. 654-038.

VENTENNE, cultura media-superiore, esente servizio militare, accuperebbesi come aiuto direzione. Telefonare 696-418.

VENTENNE licenza commerciale offresi aiuto commesso. Telefono 599-215.

VENTENNE pratica notarile offresi ufficio professionista. Telefonare 72-941.

VENTICINQUENNE consolente autorizza offresi presso importante ditta per negozializzazione libri paga. Telefon. 30-109.

VENTICINQUENNE offresi cassiera con cauzione o commessa purchè lavoro decoroso. Scriv. cassetta 4130, SPI, Torino

VENTIQUATTRENNE dattilografia molto abile commercio offresi commessa impiegata cassiera commerciale. Telefonare 696-387.

VENTIDUENNE, esente militare, cultura, patente 2ª grado, buona pratica uffici, condizioni e tariffe ferroviarie, referenze controllabili. Telefonare 551-944.

TRENTADUENNE presenza referenziata offresi cassiera vetrinista altro lavoro decoroso. Telefonare 382-547.

VENTIQUATTRENNE offresi cassiera od occupazione decoroso. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L3111

VENTIQUATTRENNE veneto con patente 3ª Diesel offresi autista agenzia. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. F2665

VENTIDUENNE aggiustatore stampista specializzato offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino.

TRENTITREENNE licenza commerciale pratica lavori ufficio offresi qualsiasi lavoro decoroso disposta viaggiare. Tel. 764-056

TRENTITREENNE lunga pratica bar offresi qualsiasi anche cameriere. Tel. 696-183.

TRENTOTTENNE bella presenza volenterosa occuperebbesi qualsiasi lavoro, anche tutiorare. Telefonare 863-755. B0658

VENTUNENNE distinta famiglia, licenza ginnasiale, discreta conoscenza francese, dattilografia, impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 578-533. L3034

PER lancio nuovi brevettati articoli materie plastiche cerca uffi introduttori rappresentanti per provincie Brescia, Cremona, Padova, Venezia, Torino, Belluno, Udine, Gorizia, Trieste e regioni Toscana, Romagna, Marche, Abruzzi Molise, Puglie, Calabria, Sicilia. Scrivere referenziando a cassetta 6067, SPI Torino

PRIMARIA casa specialità medicinali francesi cerca propagandisti introduttori medici automezzo per Cuneo Asti Vercelli. Retribuzione provvigioni, Risp. da dattiloscritto. Casella 165 2. SPI, Milano. 3133

VERNICE introduzione importante fabbrica milanese cerca agenti esperti. Scrivere casella 326 C, SPI, Milano. 3128

VIAGGIATORE solo propria offresi seria Scrivere Dionigi, via Do Genova 32, Milano.

VIAGGIATORE giovane volenteroso pratico radio TV munito patente cercasi. Indicare referenze e curriculum e cassetta 7004, SPI, Torino. 85018

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

RICOMPENSA ritornando libretto discolazione macchina e passaporto smarriti. Telefonare 40-283, Treviso. F2704

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

IRRADIAZIONI naturali bioelettromagnetiche applica comm. Perodi, membro dell'Accademia scientifica. Risultati accertati nelle cure degli esaurimenti nervosi, insonnia, malattie ricambio, anemia, arresto caduta capelli. Metodo moderno che allevia le sofferenze. Massima serietà. Corso Alberto 27. Telefonare 536-044 ore 16-20. M1068

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cubine 20.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3019

BAGNI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6270

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Botero 4. 3058

CAMERE lotte poco Luigi XIV vendo. Telefonare 764-091. L3716

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquidasi camere Napoli, Mazzini 44. 300

CANI cuccioli, vendo, Telefonare 82-330, Sandra, corso Casale 44 ab. 3030

CUCINE miste a gas ed elettricità Tecnostufa mod. 3650, a fuochi fissi e mezzo e 3 piastre radianti. Alla consegna lire 10.000 e rate 4000 al mese. Via Erre via Bertola 5, Torino. 2019

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frecosì, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari, Beccaris, Garibaldi 14, Torino.

FRIGORIFERI, migliori marche mondiali, modelli 1956, vasto assortimento, cucine gas, elettriche; lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi, migliori prezzi, cambi rateazioni, serietà, massima fiducia. Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 401

GRANDE armadio 2,50x1,20 occasione vendo 50.000. Telefonare 354-456.

GRENGO registratore nastro nuovo tridimensionale nuovo vendesi occasione. Telefonare 30-908; 275-095. G0872

LIBRI intere biblioteche giuridiche letterarie acquisto. Scrivere Ardy, piazza Sauli 4/2, Genova. 3101

MACCHINE cucire ultima occasioni, Mobiletti vasto assortimento. Aggiunte, Gioberti 1. 347

MACLERISTE prima di assumere ad acquistare una macchina imparata bene il mestiere, frequentando con poca spesa i nostri corsi maglieria e confezione. Attrezzatura moderna, insegnamento perfetto. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

PELLICCIA persiano, Rivoltino, cambi, prezzi convenienti, Tallarel, Lagrange 31 (pomeriggio). G0644

PIANOFORTI nuovi, usati, compero, vendo. Capitani, via Riberi (Rance Mole).

PIANOFORTI occasione compriamo, vendiamo, prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-844. 283

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consiglio, Po 36, telef. 882-788.

PIANOFORTI Pistino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi a comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3473

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivo Chiappo. Telefono 57-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4716

RUOTE a raggi in alluminio, acciaio metallico, vendesi. Massima 42, telefono 40-730.

ARDEA 4-5 marce, compro se occasione. Telefono 554-681. F2630

ARDEA 5 marce bellissima, 103 semi-nuova, Appia 1955, 1100 B 1949, 1100 E 1953. 500 vetture belvedere giardiniette. Rateazioni. Ezhelle Scirelle, Galliari 11, telef. 50-494. 664

ASPETTATE! Prima di acquistare visitate, provate personale auto Ingiosi, todesche. Autocentro, Pinelli 14. 1314

ASSOLUTA novità 600 camioncino portata tre quintali. Piazza Vittorio Veneto 18. 1321

AUSTIN, Jeep, Dodroad, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

AUTOAGENZIA « Casiello » via Orcovallo 3, telefono 774-238, vende 1400 giardiniera Viotti, 1400-95, Alfa 1900, Appia, Ardea, Belvedere, recentissima, 103-600, camioncino Ardea, sedia dieci quintali, piattaforma ribal. Cambi, rateazioni. 426

AUTOAGENZIA Peirano 6, Montecuco e Bussolino, TV Fiat Farina nuovo, Giulietta sprint, TV spider nuovo, 102 e 600 nuove normali ed elaborate, 103 e 600 funzionari, 1400 '53, 1100 E, 615 furgone, 500 C furgone, belvedere vetture. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501.

AUTOAGENZIA Peirano 8, Vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa nuove, seminuove, cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 616

AUTOCAMPO Commissionaria Fiat, via Borelli 39, telefoni 60-000, 683-074 dispone assortimento 103 parlando da Lire 800.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni

AUTOCAMPO Commissionaria Fiat, via Borelli 39. Telefoni: 60-000, 683-074. Dispone ultime occasioni. 1100 familiare, 103, 1100, 1900 benzina e metano, 1100 E, furgone 1100 ELR, 500 Belvedere, berline e furgoni. Viateazioni, massime facilitazioni. T3879

AUTOCAMPO Commissionaria Fiat, via Borelli 39. Telefoni: 60-000, 683-074. Vende Fiat 8 V perfetto, Aurelia B 21, 1100 TV, Alfa 1900 bellissimo. Rateazioni massime. T3879

AUTOCARRI 626, 642 normali, ribaltabili; altri 626 trazione mista 4 ruote; Zoard, vendonsi. Rosetta, via Belle 24. Telefonare 30-207. 1707

AUTOCARRI 626 ribaltabili e normali. Alfa 430, Old Tourna, 615 nafta, carrozzerie 1100 dieci quintali, rimorchio Viotti 90 quintali montacarro, vendonsi: Sorra Polisano, Francia 21. 342

AUTOFINANZIARIA antichpa, finanzia, lunga tolerance su notamenti. Telefonare 595-366, Francesco d'Assisi 27.

AUTOMOBILE americana rappresentanza offre sub-agenzia Piemonte a attivo vendibile con negozio. Scrivere casella 27 C, SPI, Milano. 1820

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Baggetti, via Madama Cristina 68. 1379

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Usati, Balmas 118. 4109

AUTOMOLOGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila. Farini 8. Telefono: 50-640, 886-980. 9198

AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. tel. 39-753

AUTONOLEGGI Commissionaria moderne, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 772-986.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi ipercontati. Apes, 8, Massimo 47. Telefonare 36-104. T3316

AUTONOLEGGIO Moderne con, senza autista: 600, 103, 1400. Telefon. 26-831.

AUTONOLEGGIO senza autista vetture moderne. Via Montanaro 64. Tel. 23-828.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 304-693. 1155

AUTOSALONE Fiore, Accessorie Alberico 3. Tutte le elaborate e fuori serie nuove Viotti. Occasioni: 500 C belvedere, 600, 103. Permute, rateazioni. Telefoni 682-710, 682-892. T2873

AUTOSALONE Gislero, Principe Odone 1 vende 615 nafta; camioncini furgoni 1100 serie dieci quintali, Ardea, furgoni camioncini 1400 1100 Ardea 52, Aprilia nuova kilometrica, 500 C 1100 giardiniera Matellica. 8

AUTOTRICICLI usati ogni modello pertanto condizioni generali, facilitazione pagamento. Consegna immediata 600 e 1100 elaborate. ZCA Commissionaria Fiat-Savoia via Nizza 30. 661

AUTOVETTURE 103, 1400 benzina e diesel, Ardea 5 marce, 500 C vetture, vendono: Serra Pellanero, Francia 21.

BELVEDERE 1100 D qualunque prova completa accessori. Telefonare 22-620.

BENDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

BELLA 500 C perfetta 310.000 trattabili. Telefonare 51-517. T3401

BELVEDERE ottimo stato vendo. Facilitazione pagamento. Fonsha 11-D. Telefonare 45-129. F2393

BELVEDERE privato a privato vende. Telefonare 682-881. F1741

BELVEDERE ricevo rateizzando, vendo conveniente. Via Moretta 74.

BERLINE cabriolet giardiniera Moretti 750. Occasione 1400 Mercedes Abarth 600, 1100 nuove rimessa prova, tagliando consegna, 600 Multipla fuoriserie, Aprilia 49 perfetta, Renault berlina cc. 1200. Via S. Tommaso 31. Telefono 528-052. 656

BIANCHERIA 1100 Weber 130.000, Topolino 75.000, camioncino Balilla. Corso Vittorio 117. L3584

CEMEN 1100 mila q.li perfette condizioni generali vendo. Telefonare 382-881.

CAMPANELLE nuove da tramviario/carro attrezzi Jacquone rimesso nuovo occasione vendonsi. Telef. 60-564.

CEES della marmotta, prova tonometrica gratuita solo automobili. Telef. 200-134.

CAVALLERI, Bonzia 18: 615 nafta, 638 ribaltabile, Jeep, 1100 ELR, 500 furgoncini. 423

CAVALLERI, Bonzia 18. 638, 500 vetture belvedere, 103 furgoncini, 1100 E, 1400, Ascoli, Cassi, rateazioni.

CAVALLERI, Bonzia 18, presenta 600 multipla ed quali ritirando vostre auto usate. 412

CERCO cabriolet 4 posti preferibilmente Austin recente. Scrivere casella 125-B, API, Milano. 1560

CERCO 1100-103 giardiniera metallica Viotti oppure tipo simile, perfetto ordine. Pagamento contanti. Telefon. 293-376.

COMPRO auto moderna pagando parte con mobili di lusso camerette contanti. Tavolo, mobili, Carmagnola, tel. 97-199.

COMPRO contanti 1100-103 oppure Alpa, similiari. Scrivere: L 230, Pubblicità Oltre, Biella. 1276

CONTANTI acquisto 1400 vede, 1954-'55 Pininfarina, tel 38.35, Pinerolo.

DITTA vende 1100-103. Telef. 783-066.

DI CARLO, via Brandizzo 64, telefono 284 669 accedenti: mezzi completi, route gommate per carri agricoli.

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Ford, Morris, Jeep, Jeepone, tutti i ricambi originali a pezzi rimasti. Ruggi Molino, corso Raffaello 3, telef. 60-506. 4908

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

DODGE ql. 35 cuoio nuovo, impianto metano vendo. Telefonare 683-501.

E dopo tutti visitate! Compratele certamente Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

ELABORAZIONE elegante 600 Pinin Farina 750.000, 103 TV spider, 1100 TV coupé occasionissima, Ardea, Aurelia, 1100 E coupé, 500 C belvedere, furgone. Altre favorevolissime occasioni. Riviera Automobili, telef. 587-967. 630

FIAT, Filiale di Torino, cerca Rappresentante 16, tel. 697-446/7/8. Il nostro rappresentante di veicoli usati dei vari modelli conosca i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di effettuazione, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

FIAT 103 come nuove, 1100 E, 600 elaborate, 500 C, belvedere, 1400 occasionissima. Cambi, rateazioni. Autogenzia « Savoia », Tiziano 21. 653

FIAT 102 corsa/turismo, camioncino 1100 D, speciale ribaltabili, camioncino 1100 D, belvedere 500 C, 1100 E, 1400, Biscaretti, Nizza 338, tel. 690-733. F1916

FIZZIO compra vende permuta, Rizzio, l'Autogenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 2269

ROLLER, Roller, rimorchi per turismo e soggiorno. Show, piazza Vittorio Veneto 16. T6264

VENDESI Topolino 3 perfetto motore e gomme. Autorimessa, Cesana 63.

VENDESI 500 C 1953, 410.000, 500 E 1952 motore da rodare 365.000, 500 C 1951 motore da rodare 348.000, 500 E 1950 bellissima 310.000. Ardea 5 marce occasione 550.000. Torricelli 4.

VENDESI 655 con rimorchio ribaltabile, oppure permuta con alloggio. Telefonare 767-409. G0735

VENDESI 1500 D qualunque prova completa accessori. Telefonare 22-620.

VENDO auto belvedere, 1100 E, 1100/103 1400, Aurelia, 1900, Cantino, via Brandizzo 64, telef. 294-669. 1155

VENDO autocarri Matador Black Lancer, Dodge piccolo grande. Jeppone con paila meccanica e gru, tutti ricambi per detti. Telefonare 660-671, Torino. 2030

VENDO ballia embriolgo 4 marce Garavini, Rignon Brenta, Tolmino 16-8.

VENDO Balilla corsa nuova quattro marce. Offerte ed (giornalaio). L3508

VENDO Fiat 600 mesi sei, 2000 km., fasce bianche. Telefonare 556-203, ore ufficio 2017

VENDO, permute, rateizzo: Appia, Aurelia, Ardea, 103, 1400 A recentissima, 600, 600 C vetture, belvedere, 1100 E Sicilia Alpina, 1100 ELR camion. Occasioni diverse. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 653

VENDO privatamente 1400 bellissima visibile via Bernardino Luini 72, Torino.

VENDO 103, km. 5000, grigio perla. Telefonare 292-225 ore pasti. F2269

VENDO 500 C 1951 in perfetto ordine. Moretti, via Rivoli 4. F2360

VENDO 600 blu chiara km. 8000 tei mesi. Telefonare 60-542 a 686-516. F2386

VENDO 600 grigio perla gomme bianche nove mesi km. 3500. Telefonare 292-225.

VENDO 600 grigio perla km. 3000, perfetta gomme bianche. Telef. 371-647, ore 13-22. G0777

VENDO 600 mesi nove, Telef. 766-472.

VENDO 600 nove mesi, eventualmente cambio con bellissimo 600 C. Corsia, Tolmino 16-5. 85026

VENDO 1100 gommatissimo anno 1948 perfetti ordine. Rateazioni. Tel. 21-941.

ZERBINO Ardea 615 nafta benzina, 1100 7-13 q.li, autovetture 1400, 1900 benzina metano, Tonini 197, tel. 670-092.

Belvedere come nuovo vendo, Via Borgaro 82. F2405

500 E perfettissima motore rodaggio, affare vendo. Carmagnola, 8. Parco 37.

500 C berlina, dicembre 1953, ottimo stato, vendesi. Telefonare: 586-483; 683-161.

500 C privato vendo semigomma. Telefonare 530-634 ore ufficio. G0883

BMW belga vendo perfetta nove mesi km. 5800. Telefonare 285-797. M0877

600 blue scuro, nove mesi, chilometri 8300, fodere accessori, vendo L. 550.000. Telefonare 83-497, ore pasti.

600 grigio perla 9 mesi km. 5000 vendo. Telefonare 382-045. G0838

600 grigio perla fasce bianche, 9 mesi, vendo Telefonare 270-691. F2576

600 nove mesi nove, blu scuro, fasce bianche, vendesi. Telefono 870-003.

600 nove mesi vendesi privato. Telefono 778-283. F2803

600 nove mesi grigio-perla, km. 6000 vendesi. Telefonare 694-488.

600 perfetta blu chiara 9 mesi km. 5000 privato vende. Telef. 86-058 ore 7-13.

600 inclara fulgorata nove mesi vendo. Telefonare. 286-044. F2379

1100/103 blu scuro, fasce bianche chilometri 6500. Telefonare 45-362. F2100

1100-103 mesi 6, 3500 km., nera fascia bianche vende o privato. Telef. 765-438.

1100-103 sette mesi blu scuro fascie bianche km. 5500 perfetta vende 800.000. Telefonare 580-650. L3630

1400 A TAXI come nuova; berline, belvedere e giardiniere 500 C; berline e cabriolet 2 posti 1100 A; berline 1100 E, 1100/103, 1400. Occasioni ottime. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonbonin, corso Unione Sovietica 37. 306

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO permutiamo Vespe, Ape d'occasione con nuovi modelli 1956. Rateazioni. Telefonare 21-135, Covelo.

APPROFITTATE prezzi favorevoli Motoleggeri modelli corto Bianchi 125, 175 cc. due, quattro Super Sport. Concessionario diretto Borgovelo, Cameriana 3.

APPROFITTATE sconti favorevoli e facilitazioni moto Ulcra. Commissionaria Balsico. Brescia 44. Telefonare 23-529.

ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo Vostra moto con assicurazione nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1978

DUCATI, Docati la rivoluzione dell'annata motociclistica 1956. Posti ridotti per la « campagna invernale » modelli da lire 90.000 in più. Massima facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Kmsel, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 524-950.

FALCONE Ansel, Morex, Harley 125, SBU 250, MAU 98, Bedford, tutte ottime occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16.

GILERA Saturno 415 nafta benzina, 1100 7-13 q.li, autovetture 1400, 1900 benzina metano, Tonini 197, tel. 670-092.

Belvedere come nuovo vendo, Via Borgaro 82. F2405

500 E perfettissima motore rodaggio, affarone vendo. Carmagnola, 8. Parco 37.

500 C berlina, dicembre 1953, ottimo stato, vendesi. Telefonare: 586-483; 683-161.

500 C privato vendo semigomma. Telefonare 530-634 ore ufficio. G0883

BMW belga vendo perfetta nove mesi km. 5800. Telefonare 285-797. M0877

600 blue scuro, nove mesi, chilometri 8300, fodere accessori, vendo L. 550.000. Telefonare 83-497, ore pasti.

600 grigio perla 9 mesi km